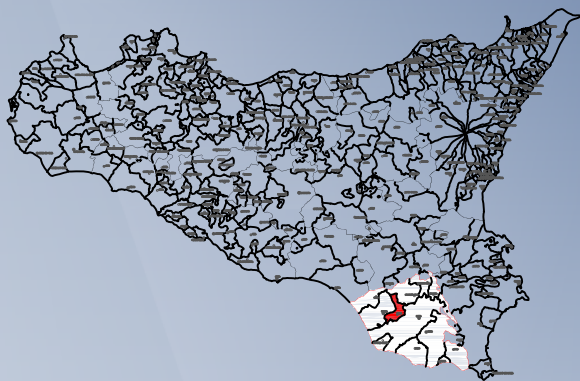


**COMUNE DI COMISO**

Provincia di Ragusa  
Assessorato all'Urbanistica



# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DEL  
PIANO REGOLATORE GENERALE

## RAPPORTO AMBIENTALE

art. 13 comma 3 del D.L.vo n. 152 del 3 aprile e s.m.i.

*Coordinatore e responsabile dello studio:*

**Dott. Ing. Maurizio Erbicella**

*UFFICIO DEL PIANO:*

*Dirigente dell'Area 9  
Settore Pianificazione del territorio:*

**Geom. Leonardo Stagnitto**

*ASSESSORE ALL'URBANISTICA:*

**Dott. Alberto Belluardo**

*SINDACO:*

**Avv. Giuseppe Alfano**



*Editing e GIS :*



**engineering & contracting**  
Via Monsignor Ventimiglia, 138  
Tel. (+39) 095 535243  
- Fax (+39) 095 530473  
95131 C A T A N I A

*Collaborazione:*

**Dott. Ing. Alessia Contabile**

ALLEGATO:

**I**

OGGETTO:

**Sintesi non tecnica**

DATA:

**Marzo 2013**



## INDICE.

<b>LA PROCEDURA DI VAS.</b> .....	<b>5</b>
LO SVOLGIMENTO DI UNA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ. ....	6
REDAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE. ....	7
CONSULTAZIONE DEL “RAPPORTO PRELIMINARE”. ....	9
<b>IL PROCESSO DI PIANO</b> .....	<b>11</b>
IL RUOLO DEL PIANO URBANISTICO.....	11
ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI.....	12
OBIETTIVI, MISURE E STRATEGIA DEL PIANO. ....	16
ANALISI DI COERENZA INTERNA DELLE AZIONI DEL PIANO. ....	19
ANALISI DI COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DEL PIANO.....	20
<b>IL QUADRO AMBIENTALE.</b> .....	<b>38</b>
<b>LO STUDIO D’INCIDENZA.</b> .....	<b>53</b>
<b>GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.</b> .....	<b>56</b>
OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	56
ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA. ....	58
<b>LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.</b> .....	<b>63</b>
MISURE PREVISTE PER GLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI.....	81
SCelta DELLE ALTERNATIVE. ....	88
<b>LE MISURE PER IL MONITORAGGIO.</b> .....	<b>92</b>
OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PMA. ....	93
MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO E RELATIVI INDICATORI.....	96
IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE. ....	97
REPORT DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	98



Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica relativa al rapporto ambientale del processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dell'azione pianologica afferente alla revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Comiso, in provincia di Ragusa, ovvero la sintesi dello schema di correlazione fra i vari capitoli del Rapporto Ambientale e quanto richiesto in merito dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., in modo che le considerazioni ambientali possano essere comprese anche da parte di un pubblico generico.

La relazione di sintesi non tecnica del rapporto ambientale vuole rispondere alla doppia finalità comunicativa di restituire i principali riferimenti degli effetti sull'ambiente del Piano e di consentire una comprensione di tali effetti da parte di soggetti che non possiedono competenze specialistiche.

Si procede, pertanto, ad una sintetica descrizione dei risultati del procedimento di elaborazione e valutazione del P.R.G. del Comune di Comiso e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato.

Il Rapporto Ambientale, di seguito compendiato, individua, descrive e valuta gli effetti significativi sull'ambiente generati dall'attuazione di detto Piano.

Ai sensi, infatti, della nuova normativa intervenuta - ed in particolar modo della direttiva 2001/42/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", della parte seconda del D.Lgs. 152/06, così come modificata ed integrata dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, della Deliberazione di Giunta Regionale del 10 giugno 2009 n. 200, nonché della Legge Regionale n. 06/2009, che ha stabilito i criteri per la redazione della valutazione ambientale strategica, ed, in ultimo, della circolare D.R.U. prot. n.52120 del 05/08/2011 e della Legge Regionale n. 26/2012, il nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Comiso rientra tra i piani e programmi per i quali scaturisce l'obbligo di introdurre immediatamente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi dell'art. 59 della L.R. 14.05.09 n.6 per come sostituito dalla L.R. 29 dicembre 2009 n. 13, dal che il presente studio.

In adempimento del D.L.vo 152/2006, recante "*Norme in materia ambientale*", così come modificato dal D.L.vo 4/2008, recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*" e dal D.Lvo 128/2010 recante "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*", il Comune di Comiso (RG) è chiamato, quindi, a corredare a corredare il nuovo Piano Regolatore Generale (di seguito "Piano"), della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "procedura di VAS"), secondo le disposizioni di cui agli artt. 13 e seguenti del summenzionato D.L.vo, nonché della Valutazione d'Incidenza (ex art. 5 del decreto n. 357/1997 ed, in particolare, allegato G al medesimo decreto, siccome integrato, nella Regione Siciliana, dal D.A. del 30 marzo 2007).

In data 11 agosto 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 29 giugno 2010 n°128, recante modifiche alla parte II del D.Lgs. 152/06 in materia di VIA ("Valutazione di Impatto Ambientale), VAS ("Valutazione Ambientale Strategica") e AIA ("Autorizzazione Integrata Ambientale").

Il Decreto, entrato in vigore il 26 agosto 2010, introduce significative novità di carattere formale, procedurale e sostanziale. Tra le altre, si segnalano le nuove definizioni di "Valutazione di Impatto Ambientale", di "modifica sostanziale di un progetto", di "verifica di assoggettabilità a VIA" (la cosiddetta



fase di screening), nonchè svariati cambiamenti relativi alle modalità di presentazione della documentazione all'autorità competente e relativi alla tempistica di istruzione della documentazione stessa.

L'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, regolamentata oggi dagli art.13 e ss.gg. del D.Lgs. 152/06, con le modifiche ed integrazioni di cui si è detto, prevede, pertanto, la comunicazione, all'autorità regionale competente, del Piano in oggetto che comprende il rapporto ambientale a norma del citato art.13, con relativa sintesi non tecnica, redatto secondo le indicazioni di cui all'allegato VI del suddetto decreto e nel rispetto degli esiti della fase di consultazione per la definizione dei contenuti di cui all'articolo 14.

Il Comune di Comiso (RG), che ha già avviato la procedura di VAS con la redazione e la consultazione del progetto di Piano e del relativo rapporto preliminare, ha redatto il rapporto ambientale con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento.

La struttura dell'anzidetto rapporto ambientale è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e quelli già individuati dal rapporto preliminare, secondo lo schema di correlazione indicato nella Tabella 1.

Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i	Indice del rapporto ambientale	Indice del rapporto preliminare
	Cap. 1. Premesse	Cap. 1
	Cap. 2. La procedura di VAS	Cap. 2, par. 2.1
Lett. a)	Cap. 3. Il processo di Piano	Cap. 2, par. 2.2 e Cap. 3
Lett. b), c), d)	Cap. 4. Il quadro ambientale	Cap. 4
Lett.d)	Cap. 5. Lo Studio di Incidenza	Cap. 4, par. 4.12
Lett. e)	Cap. 6. Obiettivi di protezione ambientale	Cap. 5
Lett. f), g), h)	Cap. 7. La valutazione degli impatti significativi	Cap. 6
Lett. i)	Cap. 8. Le misure per il monitoraggio	Cap. 7
Lett. h)	Cap. 9. Difficoltà incontrate nello svolgimento della valutazione	
Lett. j)	Allegato I. Sintesi non tecnica	
	Allegato II. Questionario di consultazione pubblica	Allegato I

Tabella 1 - Schema di correlazione tra l'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il rapporto ambientale

Contestualmente alla redazione del rapporto ambientale, l'Amministrazione comunale, ai sensi del D.P.R. 120/2003, ha provveduto, altresì, a dotarsi di apposito Studio di Incidenza Ambientale redatto secondo l'allegato 'G' del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e le disposizioni impartite con D.A. 30 marzo 2007 dell'ARTA Sicilia,



tenuto conto dei contenuti del formulario "Natura 2000" del SIC ITA080003, denominato "Vallata del fiume Ippari" (Pineta di Vittoria) e della presenza della riserva Naturale Orientata "Pino D'Aleppo" (istituita con il D.A. n. 536/90 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, con lo scopo "... di salvaguardare le formazioni residue autoctone di *Pinushalepensis* e di ricostituire la pineta nelle aree a gariga degradata per azione dell'uomo"), siti interessati solo indirettamente dal Piano Regolatore Generale in quanto ricompresi parzialmente entro il territorio comunale.

Conseguentemente, a norma dell'art.10. del D.Lgs. 152/06 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti" e s.m.i., la V.A.S. comprende anche la procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n.357 del 1997; a tal fine il rapporto ambientale contiene (cfr. Cap. 5 e Allegato III del Rapporto Ambientale) gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n.357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza.

Per quanto anzi rassegnato, ai sensi del summenzionato articolo 13, si è proceduto a redigere il rapporto ambientale sulla base degli obiettivi generali del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Comiso.

La Valutazione Ambientale Strategica si concretizza, infatti, in un "Rapporto Ambientale" all'interno del quale sono contenuti l'analisi delle azioni programmatiche (obiettivi generali e specifici che si intende conseguire con il nuovo P.R.G.), la lettura dello stato dell'ambiente, la valutazione di coerenza tra gli obiettivi di sviluppo locale con quelli cogenti e la valutazione delle alternative progettuali.

Nello sviluppo del lavoro si è tenuto conto, altresì, oltre che della Direttiva Europea e delle norme nazionali e regionali, delle indicazioni fornite nei principali documenti di linea guida europea sulla valutazione ambientale dei piani, ed in particolare:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente -Studio DG Ambiente CE (2004);
- Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n.200 del 10/6/2009, Allegato A).



## LA PROCEDURA DI VAS.

Il *processo di VAS* riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'approvazione di detti piani e programmi, assicurando che essi siano coerenti con il quadro normativo, programmatico e pianificatorio vigente e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Negli ultimi anni l'attenzione generale verso il citato sviluppo sostenibile dell'ambiente ha, infatti, assunto un ruolo sempre più importante nel panorama europeo, imponendo un'evoluzione in questa direzione anche della normativa comunitaria, nazionale e locale.

L'introduzione di valutazioni ambientali, obbligatorie nei diversi livelli di pianificazione e programmazione, rappresenta una svolta significativa nell'attenzione all'ambiente: non solo vengono valutati gli effetti a seguito di interventi antropici, ma vengono valutati i potenziali effetti anche a monte degli stessi, a livello pianificatorio e programmatico, generando una più organica ed ordinata disciplina del governo dell'ambiente, per la promozione di uno sviluppo sostenibile.

La normativa statale e locale si sta rapidamente evolvendo per recepire un orientamento comunitario ormai definito in tal senso, e gli organi di governo del territorio si avviano verso un pieno regime di correlazione tra le problematiche ambientali e le necessità pianificatorie, siano esse relative ad un ambito territoriale ampio oppure circoscritto.

In sintesi *il processo di VAS* trova i suoi riferimenti normativi nella *Direttiva 2001/42/CE* concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (GU L 197 del 21/7/2001), che si pone l'obiettivo di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*. Tale Direttiva è stata recepita dallo Stato italiano con il D.Lgs. n.152 del 3/4/2006, recante *Norme in materia ambientale*, così come modificato dal D.Lgs. n.4 del 16/1/2008, recante *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante Norme in materia ambientale* e dal D.Lvo 128/2010 recante *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n.69"*. La stessa *Direttiva*, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.



Riferimenti normativi al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

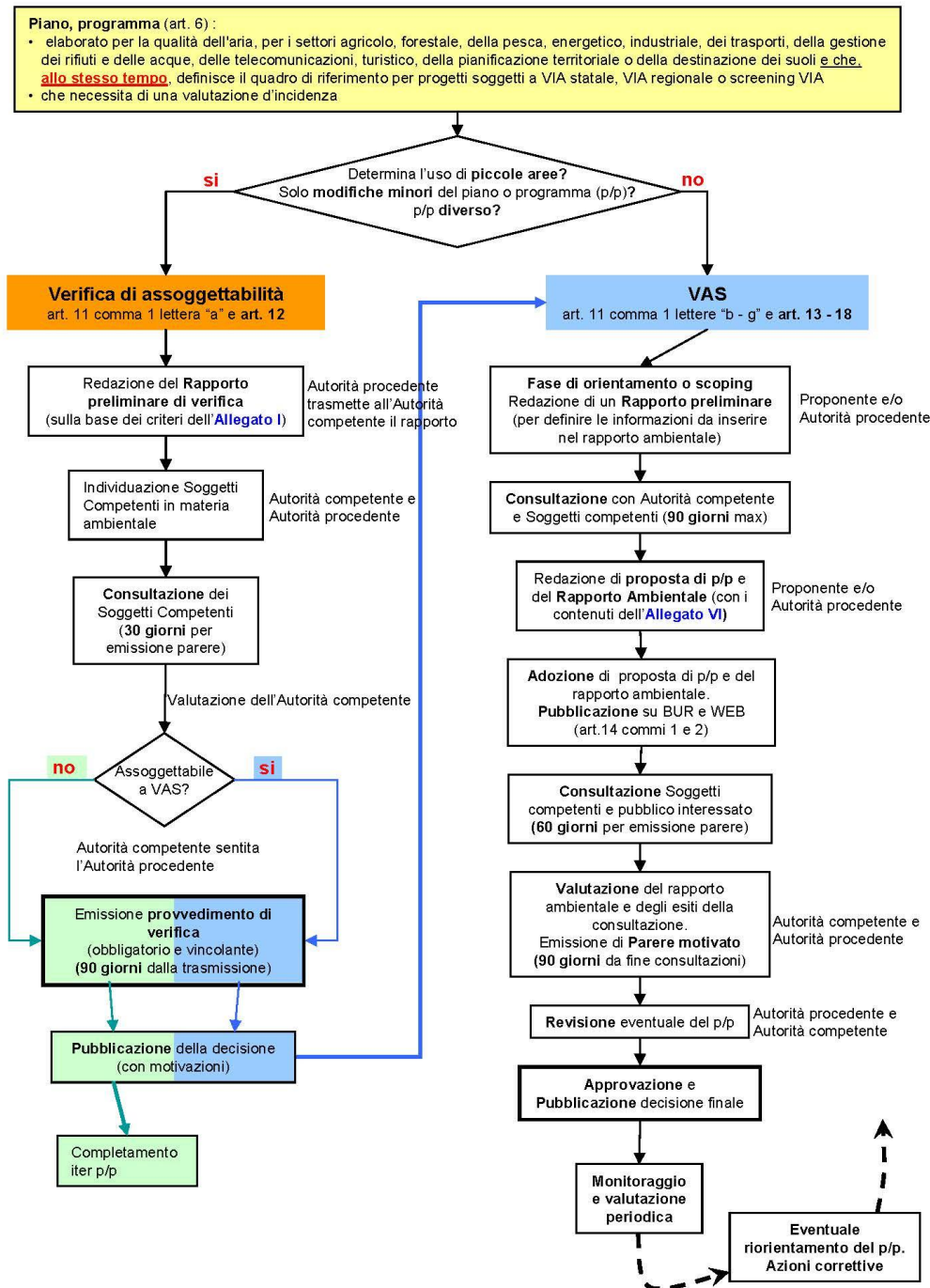


Figura 1 – Flow chart della procedura di valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità.

Per il caso in questione non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l'autorità precedente, consapevole che la revisione generale del piano regolatore generale rientra nella tipologia di piani e programmi prevista dall'art. 6, comma 2, dello stesso Decreto, ha avviato direttamente il processo di VAS dall'art.13.



Ai sensi della normativa intervenuta nel tempo – ed in particolar modo della direttiva 2001/42/CE “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, della parte seconda del D.Lgs. 152/06, così come modificata ed integrata dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, della Deliberazione di Giunta Regionale del 10 giugno 2009 n. 200, nonché della Legge Regionale n. 06/2009, che ha stabilito i criteri per la redazione della valutazione ambientale strategica, ed, in ultimo, della circolare D.R.U. prot. n. 52120 del 05/08/2011 – il nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Comiso rientra, infatti, tra i piani e programmi per i quali scaturisce l’obbligo di introdurre immediatamente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi dell’art. 59 della L.R. 14.05.09 n.6 per come sostituito dalla L.R. 29 dicembre 2009 n. 13.

### Redazione del Rapporto Preliminare.

Il documento che si configura quale “Rapporto Preliminare”, redatto ai sensi dell’art.13, comma 1, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. dall’Autorità Procedente relativamente al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Comiso, ha avuto lo scopo di individuare i possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del “Piano”.

Sin dalla fase preparatoria dell’attività di elaborazione del rapporto preliminare, ai sensi dell’art.13, comma 1 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., l’Autorità Procedente è, infatti, entrata in consultazione con l’Autorità Competente, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di che trattasi.

Onde specificare gli atti procedurali relativi alla pianificazione de quo, presso il Servizio 1 V.A.S.-V.I.A. del Dipartimento Territorio ed Ambiente dell’A.R.T.A. Sicilia, tra i seguenti “soggetti” interessati nella “procedura di VAS”:

	<b>Struttura competente</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Posta elettronica</b>
<b>Autorità Competente (AC)<sup>1</sup></b>	Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, Dipartimento dell’ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:nzuccarello@artasicilia.eu">nzuccarello@artasicilia.eu</a>
<b>Autorità Procedente (AP)<sup>2</sup></b>	Comune di Comiso (CT)	P.zza Fonte Diana, 97013 Comiso (RG)	<a href="mailto:urbanistica@pec.comune.comiso.rg.it">urbanistica@pec.comune.comiso.rg.it</a> <a href="mailto:protocollo@pec.comune.comiso.rg.it">protocollo@pec.comune.comiso.rg.it</a>
<b>Proponente</b>	Dott. Ing. Maurizio Erbicella	Via Mons. Ventimiglia, 138. 95131 Catania	<a href="mailto:studio.erbicella@alice.it">studio.erbicella@alice.it</a> <a href="mailto:maurizio.erbicella@ingpec.eu">maurizio.erbicella@ingpec.eu</a>

Tabella 2 - Soggetti interessati nella “procedura di VAS”

<sup>1</sup> **Autorità Competente (AC)**: la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

<sup>2</sup> **Autorità Procedente (AP)**: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).





sono state avviate prodromiche comunicazioni; con nota prot. 35894 del 18.11.11 l'Autorità Procedente ha, infatti, comunicato all'Autorità Competente l'avvio della procedura di VAS del progetto di Piano, trasmettendo contestualmente una proposta di elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) al fine della necessaria integrazione/condivisione.

N.	Denominazione
1	Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento regionale dell'Ambiente <ul style="list-style-type: none"><li>• Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico</li><li>• Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo</li><li>• Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale</li><li>• Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti</li></ul>
2	Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento regionale dell'Urbanistica, Servizio 4
3	Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
4	Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità: <ul style="list-style-type: none"><li>• Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti</li><li>• Dipartimento regionale dell'energia</li></ul>
5	Assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità, Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
6	Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari: <ul style="list-style-type: none"><li>• Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura</li><li>• Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura</li><li>• Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali</li></ul>
7	Assessorato regionale della Salute, Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
8	Assessorato regionale per le Attività produttive, Dipartimento regionale delle Attività produttive
9	Assessorato regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo, Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo
10	Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, Dipartimento delle autonomie locali
11	Provincia Regionale di Ragusa (anche nella qualità di Ente gestore della R.N.O. "Pino d'Aleppo")
12	Assessorato regionale dei beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Strutture periferiche di Ragusa: <ul style="list-style-type: none"><li>• Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturale ed Ambientali</li><li>• Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici</li><li>• Servizio per i Beni Archeologici</li></ul>
13	Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Ragusa
14	Servizio Ufficio del Genio Civile di Ragusa
15	Aziende Unità Sanitaria Locale di Ragusa
16	Consorzio di bonifica 8 di Ragusa
17	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP Ragusa
18	Ente nazionale per l'aviazione Civile (ENAC)
19	Comune di Chiaramonte Gulfi
20	Comune di Ragusa
21	Comune di Vittoria

Tabella 3 - Soggetti competenti in materia ambientale



Con nota prot. n.4824 del 25.01.12 l'*Autorità Competente* ha concordato e approvato detto elenco individuato dall'*Autorità Procedente* e comunicato con nota prot. 35894 del 18.11.11.

Successivamente, con nota prot. n.13335 del 18.04.12, l'*Autorità Procedente* ha trasmesso all'*Autorità competente* copia cartacea e digitale del *Rapporto preliminare*, redatto ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152 del 3/04/06 e s.m.i., e dei relativi allegati, ivi compreso il *questionario di consultazione*, comunicando altresì periodo di consultazione e modalità di accesso ai documenti pubblicati sul sito web relativi alla procedura in questione.

Successivamente, con nota prot. n.13779 del 20.04.12, l'*autorità procedente* ha dato avviso ai *soggetti competenti in materia ambientale* (Tabella 3) dell'avvio della *procedura di VAS del progetto di Piano*.

Nella stessa nota (prot. n.13779 del 20.04.12) l'*autorità procedente* ha fornito le indicazioni per la relativa consultazione (Tabella 4).

Siti web di riferimento	<a href="http://www.comune.comiso.rg.it/">http://www.comune.comiso.rg.it/</a> <a href="http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12">http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12</a>
Password	-
Periodo di consultazione	Dal 30/04/12 al 29/05/12 (30 gg)
Indirizzo per la trasmissione cartacea	Comune di Comiso (RG), P.zza Fonte Diana, 97013
Indirizzo per la trasmissione digitale	<a href="mailto:urbanistica@pec.comune.comiso.rg.it">urbanistica@pec.comune.comiso.rg.it</a> <a href="mailto:protocollo@pec.comune.comiso.rg.it">protocollo@pec.comune.comiso.rg.it</a>

Tabella 4 - Indicazioni per la consultazione

### Consultazione del "Rapporto preliminare".

Durante il periodo di consultazione del rapporto preliminare (dal 30/04/12 al 29/05/12) sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale (cfr. Tabella 5).

Soggetti competenti in materia ambientale (protocollo in uscita)	Autorità Procedente (protocollo in entrata)	Sintesi delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti	Esito
<b>Provincia Regionale di Ragusa</b> U.O.A. Riserve Naturali (Prot. n. 24388 del 16/05/2012)	Prot. gen. n.16852 del 18/05/2012	<ul style="list-style-type: none"><li>● si raccomanda di approfondire il quadro conoscitivo, normativo, programmatico e pianificatorio relativo al sito Natura 2000 cod. ITA 080003 Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria), anche alla luce del Piano di Gestione di tale area approvato in via definitiva dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con D.D.G. N. 331 del 24 Maggio 2011 e delle normative relative alla R.N.O. Pino d'Aleppo.</li><li>● si invita a verificare la coerenza, relativamente alla valutazione dei possibili impatti ambientali significativi sull'ambiente, con gli obiettivi del Piano di Gestione Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria) in particolare per la porzione di area SIC ricadente nel territorio comunale di Comiso.</li></ul>	Recepite in: <ul style="list-style-type: none"><li>● cap. 5 ,</li><li>● Allegato III,</li><li>● paragrafi. 3.7; 6.1; 7.2; 7.2.1.</li></ul>



		<ul style="list-style-type: none"><li>• si suggerisce, con l'occasione della redazione del PRG, l'opportunità di realizzare quanto previsto dall'art.4 del D.A.R.T.A. n. 536/90, predisponendo i piani di utilizzo delle zona B della R.N.O. Pino d'Aleppo.</li></ul>	
<b>Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente</b> Dipartimento regionale dell'Ambiente Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo (Prot. n. 29921 del 23/05/2012)	Prot. gen. n.17849 del 28/05/2012	<ul style="list-style-type: none"><li>• si rileva il mancato riferimento, in materia di difesa del suolo, alla Carta della sensibilità alla desertificazione, D.A n° 53 del 11/04/2011 (GURS n° 23 del 27 maggio 2011);</li><li>• si rileva che le scelte di previsione di piano (4 VAS, allegato III) non appaiono sempre concordi con le finalità del P.AI., con riferimento specificatamente sia alla presenza di una nuova area da destinare a parcheggio in prossimità dell'alveo, in destra idraulica del torrente Cucca, sia alle scelte urbanistiche in prossimità del deflusso delle acque del torrente Canicarao, infine al previsto ampliamento della zona P.I.P.</li><li>• in materia di tutela del patrimonio geologico-paleontologico regionale si cita la legge regionale 11 aprile 2012, n. 25 "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia", evidenziandosi che il territorio comunale vede la presenza di un GEOSITO.</li><li>• si rileva, in relazione al rischio idrogeologico, che l'ampliamento dell'area P.I.P., se non supportato da idoneo studio idraulico avrà certamente un significativo impatto sull'ambiente.</li></ul>	Recepite nei paragrafi. 4.3.1; 4.3.2; 7.1; 7.2;7.2.1.
<b>Comune di Chiamonte Gulfi</b> (Prot. n. 9468 del 29/05/2012)	Prot. gen. n.18480 del 01/06/2012	<ul style="list-style-type: none"><li>• nessun rilievo/osservazione pervenuti.</li></ul>	

Tabella 5 - Elenco delle osservazioni pervenute sul Rapporto Preliminare



## IL PROCESSO DI PIANO.

### Il ruolo del Piano Urbanistico.

Nell'evoluzione degli studi territoriali va consolidandosi la prassi di un approccio complessivo al territorio, nel senso che gli strumenti di pianificazione, direttamente e indirettamente, influenzano le trasformazioni nel campo biotico, abiotico e antropico.

L'applicazione di questo approccio organico è reso possibile dalle tecniche più avanzate di pianificazione urbanistica, in quanto attraverso esse si possono attivare tutte le leve per rendere coordinate "progettazione urbanistica" con "progettazione ecologica".

La pianificazione locale, in particolare, assume in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, ma non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale, regionale, nazionale ed internazionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significativi in ambiti molto più vasti (ad esempio con ricadute sui bacini idrografici e sulla viabilità di collegamento anche internazionale).

Il Piano, anche al fine di attivare finanziamenti a scala regionale, nazionale e soprattutto comunitaria, deve rendere coordinate le azioni pianificatorie locali con le strategie politiche a scala più vasta, soprattutto in campo ambientale.

In tal senso, con la redazione dello strumento urbanistico, deve essere attivato un apparato di valutazione della Sostenibilità ambientale mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, rispetto ad alcuni dei seguenti temi generali individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio per la definizione delle Città sostenibili:

- 1 Capacità di smaltimento delle acque reflue e di depurazione;
- 2 Gestione dei rifiuti;
- 3 Dotazione di verde pubblico urbano;
- 4 Zonizzazione acustica e piano di risanamento;
- 5 Prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
- 6 Piano Urbano del Traffico;
- 7 Piano Energetico Comunale;
- 8 Adesione ed attuazione di impegni internazionali;
- 9 Adesione a coordinamenti e reti di città dedicati alla sostenibilità ambientale, progetti di attività comuni (nazionali ed internazionali).

Il modello descritto, che riveste una notevole utilità per l'Amministrazione pubblica e la popolazione, per valutare la sostenibilità ambientale dei Piani Comunali, dovrebbe permettere di contabilizzare i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti ambientali (attraverso valutazioni quali-quantitative) e le modificazioni future che potranno essere indotte sulle stesse dall'attuazione degli strumenti urbanistici.



### **Aspetti normativi e procedurali.**

La norma di riferimento a livello nazionale per la revisione generale del piano regolatore generale è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

Le leggi regionali nn.15/91, 9/93, 4/94 e 17/94 hanno apportato modifiche relative al processo di formazione e adozione dei piani regolatori generali da parte degli organi consiliari comunali. La legge regionale n. 17/94, nella fattispecie della pianificazione comunale di Comiso, è di particolare rilievo perché dispone "l'assorbimento" degli agglomerati abusivi e dei piani particolareggiati di recupero dell'abusivismo all'interno del nuovo piano regolatore generale, portando a conclusione la vicenda del recupero degli agglomerati "spontanei" avviata con la L.R. n.7/80, indi proseguita con la L.R. n.37/85, la L.N. n.724/94, la L.R. n.4/2003, infine con la L.N. n.326/2003.

In tale contesto ha preso avvio il procedimento di rielaborazione del nuovo P.R.G. di Comiso. Le condizioni del contesto territoriale e ambientale del territorio comunale, le tendenze demografiche in atto, la necessità di ripensare globalmente il ruolo delle risorse naturalistiche, ambientali e culturali del territorio, hanno portato a strutturare il processo di riqualificazione e di recupero del territorio e del centro urbano nel quadro di uno strumento urbanistico generale partecipato e sostenibile.

La formazione, o rielaborazione, del piano regolatore generale di un territorio comunale diventa, conseguentemente, uno dei processi di governo del territorio che più rifluisce sui modi e sulla qualità della vita dei cittadini. I tempi di questo processo, secondo il dettato delle leggi e delle disposizioni urbanistiche, dovrebbero essere concentrati all'interno di un arco molto breve.

Esso deve essenzialmente indicare:

1. La rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e dei relativi impianti;
2. La divisione in zone del territorio comunale, con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;
3. Le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù;
4. Le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale;
5. I vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;
6. Le norme per l'attuazione del piano.

Il P.R.G., pertanto, è lo strumento principale della disciplina urbanistica ed edilizia, che regola l'assetto e lo sviluppo dell'intero territorio comunale. In questa logica trova coerenza e si delinea un piano, quello del Comune di Comiso, che recepisce i vincoli presenti sul territorio, accoglie le direttive generali impartite dal C.C. con delibera n. 67 del 19/07/2007, trova, infine, i propri presupposti nello schema di massima, approvato con delibera del C.C. n.9 del 07/02/2008 e successivamente aggiornato e riapprovato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 30.06.2009, in forma di schema preliminare contenente la strategia complessiva.



Le premesse per l'elaborazione di tale P.R.G. nascono allorché in data 04 dicembre 2001, con Decreto n. 667 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, veniva approvato e reso esecutivo il Piano Regolatore Generale del Comune di Comiso, con annesse prescrizioni esecutive, adottato con delibera consiliare n. 70 del 21 ottobre 1999.

In considerazione del tenore di detta convalida e delle premesse contenute nel relativo decreto di approvazione del vigente strumento urbanistico generale del Comune di Comiso, nonché dell'evolversi della disciplina urbanistica, si rendeva necessario avviare un procedimento di adeguamento della pianificazione attuale in linea con le esigenze di continuo adattamento alla mutevolezza della realtà contingente.

Inoltre, il mutato scenario infrastrutturale, relazionale, territoriale ed economico, delineatosi nell'ambito geografico di riferimento cui appartiene il Comune di Comiso, ed i nuovi sistemi di forme istituzionali attivati per avviare proficui processi di crescita del contesto locale (agenzie di sviluppo, procedure a bando, strumenti della programmazione negoziata), inducevano l'Amministrazione ad intraprendere un processo di revisione dello strumento urbanistico vigente, di cui si è detto.

Tutto quanto sopra detto è ulteriormente avvalorato dal variato contesto normativo di riferimento, e più specificatamente dalla mutata durata del regime vincolistico preordinato alle espropriazioni per pubblica utilità connesse agli strumenti urbanistici, a seguito dell'entrata in vigore, anche in Sicilia, del D.P.R. n. 327/2001 come recepito dall'art. 36 della L.R. 7/2002 (successivamente integrato con l'art. 24 della L.R. 7/2003), il quale ha ridotto da decennale in quinquennale l'efficacia di detto regime vincolistico.

Partendo dai principi ivi indicati, per le motivazioni e considerazioni sopra enucleate, si procedeva ad avviare l'iter per la rielaborazione del Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio costituendo, all'uopo, apposito Ufficio del P.R.G., con il coordinamento della progettazione del dott. ing. Maurizio Erbicella.

Il Comune di Comiso, ai sensi del D.P.R. 120/2003, come già anticipato, si è dotato di Studio di Incidenza Ambientale redatto secondo l'allegato 'G' del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e le disposizioni impartite con D.A. 30 marzo 2007 dell'ARTA Sicilia, tenuto conto dei contenuti del formulario "Natura 2000" del SIC ITA080003, denominato "Vallata del fiume Ippari" (Pineta di Vittoria) e della presenza della riserva Naturale Orientata "Pino D'Aleppo" (istituita con il D.A. n. 536/90 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, con lo scopo "... di salvaguardare le formazioni residue autoctone di *Pinushalepensis* e di ricostituire la pineta nelle aree a gariga degradata per azione dell'uomo"), siti interessati solo indirettamente dal Piano Regolatore Generale in quanto ricompresi parzialmente entro il territorio comunale.

Con il completamento della stesura degli elaborati e degli adempimenti procedurali propedeutici all'adozione, il Piano Regolatore Generale Comunale di Comiso è giunto attualmente ad una fase fondamentale del suo iter progettuale e procedimentale: il PRG viene inviato al Consiglio Comunale per l'adozione di rito.

Un processo di piano, quindi, ancora formalmente in itinere rispetto all'iter complessivo previsto dalla norma regionale per la definitiva approvazione, ma ormai sostanzialmente consolidato nelle sue opzioni di fondo e scelte di progetto che vengono sottoposte alla presente valutazione ambientale strategica ai sensi



della Direttiva Europea 2001/42/CE, della quale il D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm. ii. costituisce norma di recepimento nazionale.

Stato del progetto di Piano e iter di approvazione improntano quindi l'approccio al rapporto ambientale de quo (in cui si concretizza la realizzazione della VAS e che costituisce parte integrante della documentazione del piano o programma da approvare), ne determinano cioè lo sviluppo sotto il profilo di tre questioni principali da trattare nel rapporto stesso e nei successivi step procedurali di approvazione del piano:

- a) la cornice generale (il 'frame di riferimento') della procedura di valutazione,
- b) l'approccio metodologico;
- c) le ricadute prescrittive.

A tali questioni si farà, dunque, riferimento negli approfondimenti di ordine metodologico e problematico illustrati nei singoli capitoli dello studio. Qui appare utile richiamare, sinteticamente, gli aspetti di impostazione in ragione del merito e della valenza complessivi del rapporto ambientale, rispetto all'elaborato del progetto definitivo del P.R.G. in valutazione.

Non si sottace, che nel caso del P.R.G., gli approcci analitico-valutativi hanno dovuto "fare i conti" quasi sempre con un apparato conoscitivo sull'ambiente locale ancora in corso di definizione (cfr. richiesta di accesso e copia informazioni ambientali inoltrate ai vari Enti/Istituzioni locali, provinciali e regionali), ad esclusione di alcuni comparti tradizionalmente parte dello strumento urbanistico quali quello dell'assetto idro-geologico e nell'analisi degli usi del suolo in atto a fini agricoli e forestali, e di elementi puntuali di approfondimento quali quelli connessi a piani nati precipuamente con finalità ambientali, nonché con tempi ristretti che impediscono il ricorso ad indagini e monitoraggi in campo.

L'articolazione delle conoscenze di base di tipo ambientale e naturale, spesso non è così in grado di offrire un adeguato supporto di dettagli informativi congrui alla stessa articolazione di scala delle scelte di piano da valutare, o delle opzioni quantitative connesse al dimensionamento revisionale. Nel rapporto ambientale, a fronte della messa a punto di un sistema analitico-conoscitivo in grado di relazionare fasi e componenti del processo valutativo in termini di comparti ambientali coinvolti, interazioni con le azioni dei piani, alternative di scenario, ecc., sovente viene meno quel dettaglio delle informazioni in grado di supportare adeguati set di indicatori quantitativi.

Una questione a parte è quella incentrata sui contenuti degli eventuali elementi prescrittivi della procedura, soprattutto per gli aspetti di relazione e di feed-back da costruire tra fase valutativa e azioni del piano. A tal fine si è tenuto anche conto delle opportunità offerte dall'applicazione dell'art.20 del D. Lgs. 4/2008 sulla verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA, al fine di ridurre ed in parte compensare i potenziali effetti negativi di azioni previste dai piani.

Per una visione d'insieme degli argomenti trattati dal Piano si riporta, infine, di seguito l'organizzazione dello stesso. Il PRG è costituito dai seguenti elaborati, grafici e normativi:

ELABORATO A	RELAZIONE GENERALE DEL P.R.G.
ELABORATO B <sub>1</sub>	NORME DI ATTUAZIONE
ELABORATO B <sub>2</sub>	SCHEDE NORMA



ELABORATO C	REGOLAMENTO EDILIZIO	
TAV. 1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE REGIONALE	scala 1:350.000
TAV.2.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO	scala 1:10.000
TAV.3A.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO Frazione di Pedalino	scala 1:2.000
TAV.3B.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO Aeroporto – C.da BILLONA	scala 1:2.000
TAV.3C.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO Aree produttive-direttrice nord-est - Chiaramonte Gulfi	scala 1:2.000
TAV.3D.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO Aree produttive - direttrice nord-ovest -Vittoria	scala 1:2.000
TAV.3E.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO I margini della città – l’espansione nord	scala 1:2.000
TAV.3F.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO Aree sportive e produttive direttrice est	scala 1:2.000
TAV.3G.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO I margini della città – l’espansione sud-ovest	scala 1:2.000
TAV.3H.	STATO DI FATTO DEL TERRITORIO La Citta Consolidata	scala 1:2.000
TAV.4	IL REGIME VINCOLISTICO	scala 1:10.000
TAV.5	IL PROGETTO DI PIANO	scala 1:10.000
TAV.6A.	IL PROGETTO DI PIANO Frazione di Pedalino	scala 1:2.000
TAV.6B.	IL PROGETTO DI PIANO Aeroporto – C.da BILLONA	scala 1:2.000
TAV.6C.	IL PROGETTO DI PIANO Aree produttive-direttrice nord-est - Chiaramonte Gulfi	scala 1:2.000
TAV.6D.	IL PROGETTO DI PIANO Aree produttive - direttrice nord-ovest –Vittoria	scala 1:2.000
TAV.6E.	IL PROGETTO DI PIANO I margini della città – l’espansione nord	scala 1:2.000
TAV.6F.	IL PROGETTO DI PIANO Aree sportive e produttive direttrice est	scala 1:2.000
TAV.6G.	IL PROGETTO DI PIANO I margini della città – l’espansione sud-ovest	scala 1:2.000
TAV.6H.	IL PROGETTO DI PIANO La Citta Consolidata	scala 1:2.000
TAV.7.A	CENTRO STORICO Stato di fatto	scala 1:1.000
TAV.8.A	CENTRO STORICO – Analisi dei generatori della forma urbana –Sistema viario e spazi pubblici	scala 1:1.000
TAV.9.A	CENTRO STORICO Analisi delle fasi dello sviluppo storico	scala 1:1.000
TAV.10.A	CENTRO STORICO Numerazione degli isolati e delle unità edilizie	scala 1:1.000
TAV.11.A	CENTRO STORICO Analisi tipologica per unità edilizie	scala 1:1.000
TAV.12.A	CENTRO STORICO Numero di elevazioni fuori terra unità edilizie	scala 1:1.000
TAV.13.A	CENTRO STORICO Tipologia strutturale delle unità edilizie	scala 1:1.000
ELABORATO CS1	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 1	
ELABORATO CS2	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 2	
ELABORATO CS3	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 3	
ELABORATO CS4	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 4	
ELABORATO CS5	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 5	
ELABORATO CS6	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 6	
ELABORATO CS7	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 7	
ELABORATO CS8	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 8	
ELABORATO CS9	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 9	
ELABORATO CS10	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 10	
ELABORATO CS11	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 11	
ELABORATO CS12	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 12	
ELABORATO CS13	SCHEDA ANALISI UNITA' EDILIZIE AMBITO 13	





## **Obiettivi, misure e strategia del Piano.**

I motivi per i quali un Comune procede alla revisione generale del PRG sono molteplici e risalgono ai diversi significati che la costruzione e la definizione di una nuova disciplina urbanistica generale possono assumere nella storia civile, politica, amministrativa di una comunità locale.

Il punto di partenza è generalmente quello di avere la necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche, che consentano, anzi facilitino, il dispiegarsi di politiche di sviluppo urbano e territoriale efficaci, condivise, socialmente, economicamente ed ambientalmente sostenibili, e, non da ultimo, eque per tutti i cittadini, non proprietari e proprietari d'immobili (edifici e suoli). Questo è certamente il motivo generale anche per Comiso. Lo è particolarmente in questa fase nella quale appaiono moltiplicarsi per la città le opportunità di sviluppo legate alla sua collocazione geografica ed alla sua grande accessibilità, alle sue risorse ambientali e culturali, infrastrutturali, nonché alle capacità d'impresa e di gestione della cosa pubblica della comunità casmenea.

Ma ci sono, per Comiso, anche altri e più specifici motivi che discendono dalla utilità di darsi un'occasione istituzionalmente significativa per ripensare, come comunità, la propria identità, le proprie prospettive, il proprio progetto di città attendibile e condiviso, capace di mettere in sinergia tutte le risorse presenti e disponibili, in riferimento ad un ambito territoriale che vada anche al di là dei confini comunali.

Un ulteriore motivo, da non sottovalutare, per procedere alla formazione di un nuovo Piano, si deve alla rinnovata stagione di programmazione comunitaria e regionale, nell'ambito della quale hanno visto la luce il Programma Operativo Regionale POR FESR Sicilia 2007-2013 - ASSE VI "sviluppo urbano sostenibile" e, in particolare, i Piani Integrati di Sviluppo Urbano e Sostenibile (PISU e PIST), mentre sta procedendo, in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio e del Dlgs. 42/2004 e successive integrazioni, la formazione del Piano Paesaggistico Regionale con l'avvenuta approvazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010; in tale quadro è bene che gli strumenti della programmazione e della pianificazione locale siano ripensati e messi in relazione organica con i contenuti dei nuovi atti regionali, non tanto e non solo in termini formali, quanto in termini tecnico-culturali, portando a sintonia approcci sistemici, sensibilità ambientali, attitudini operative.

Si rileva, inoltre, una improcrastinabile necessità di realizzare un adeguamento dello strumento urbanistico di Comiso alle previsioni di altre norme più settoriali, non solo per recepirle, ma per realizzare uno sforzo di creatività che trasformi i vincoli in opportunità di nuova ricchezza e soprattutto di ridisegno della città. Infatti la recente produzione legislativa relativa ai centri storici (circolare A.R.T.A. n.3 dell'11 luglio 2000), ai sensi della quale l'Amministrazione comunale ha già definito un'approfondita analisi di dettaglio, alla sostenibilità degli interventi urbanistici ed edilizi, come il varo di atti regionali riguardanti la disciplina per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, la procedura di Valutazione Ambientale strategica, i criteri di regolamentazione dell'attività edilizia e di calcolo dei parametri urbanistico-edilizi, non ultima la mutata durata del regime vincolistico preordinato alle espropriazioni per pubblica utilità connesse agli strumenti urbanistici, a seguito dell'entrata in vigore, anche in Sicilia, del D.P.R. n. 327/2001 come recepito dall'art. 36 della L.R. 7/2002 (successivamente integrato con l'art. 24 della L.R. 7/2003), il quale ha ridotto da decennale in quinquennale l'efficacia di detto regime vincolistico, hanno determinato una significativa



modificazione del quadro di riferimento normativo della pianificazione che richiede una specifica rivisitazione del PRG vigente.

A tali considerazioni si aggiunga la constatazione che la rapida evoluzione economica e sociale di Comiso rende quanto mai opportuno ripensare la sua configurazione. Infatti, un Piano Regolatore ha la funzione di programmare lo sviluppo di una collettività, inteso non solo come sviluppo dell'assetto urbano, ma anche sviluppo sociale ed economico. E' quindi imprescindibile individuare gli obiettivi di evoluzione che Comiso vuole porsi come raggiungibili in un determinato arco di tempo, posto che fare previsioni a tempo indeterminato (come generalmente postula un PRG) significa rinunciare alla loro verifica.

Per questo, si ritiene che il previgente PRG, pur con i limiti e le criticità da più parti evidenziate, per anni ha svolto la propria funzione, favorendo una gestione del territorio che fosse il più possibile adeguata alle esigenze del momento e razionale rispetto ad una visione di più ampio raggio, contenga delle valutazioni che devono essere non soltanto rimodulate, ma rivisitate nella filosofia ispiratrice alla luce dei fenomeni socio-economici della contemporaneità e delle attenzioni e sensibilità da assumere in campo ambientale, paesaggistico, sociale, culturale ed economico.

Le attuali condizioni del contesto territoriale e ambientale, le tendenze demografiche in atto, la necessità di ripensare globalmente il ruolo delle risorse naturalistiche, ambientali e culturali del territorio, inducono, univocamente, a strutturare il processo di riqualificazione e di recupero del territorio comunale, nel quadro di un attuale progetto di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi generali strategici, in linea con quelli individuati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 19/07/2007, sono riassumibili nella tabella seguente, ove vengono riportati i cinque obiettivi di Piano e le relative azioni di intervento.

#### MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI E DELLE AZIONI DEL PIANO

INDICE	OBIETTIVO	AZIONI/INTERVENTI
Ob.1	<b>RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTA' CONSOLIDATA.</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Riutilizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio storico propulsore della cittadina, quale generatore vero dell'immagine riconoscibile e storicamente identificante della comunità, sia in termini residenziali che in riferimento ad altre attività e funzioni compatibili;</li><li>2. Razionalizzazione degli insediamenti esistenti, in grado di assicurare la necessaria dotazione di attrezzature e servizi, definendo il nuovo ruolo di "Comiso" nel mutato scenario di riferimento e di sviluppo delle aree interprovinciali contermini e in una moderna ed attuale gestione perequativa del governo del territorio;</li><li>3. Eliminazione delle condizioni di marginalità con opportuni interventi al sistema delle comunicazioni;</li><li>4. Efficienza dei servizi culturali, sociali, amministrativi, tali da ottenere un alto livello di qualità urbana dell'area;</li><li>5. Integrazione anche in zone "B" e "C" della funzione residenziale con la turistico ricettiva;</li><li>6. Valorizzazione dei quartieri con la creazione di aree per attrezzature e servizi sia per colmare il gap pregresso, sia per introdurre, specie attraverso le aree destinate a verde, elementi di qualificazione del territorio.</li></ol>



**Ob.2**

**RICETTIVITA' PER UN  
TURISMO SOSTENIBILE.**

1. Previsioni di ZTO Cs residenza stagionale nell'agro, al fine di offrire alternative alle propensioni insediative nella città consolidata e di drenare, per quanto possibile, le attuali pressioni;
2. Perimetrazione e regolamentazione urbanistica dei nuclei urbani spontanei, ove consolidati e di dimensioni significative, ricadenti in territorio agricolo per il loro recupero;
3. Realizzazione di un sistema di ricettività diffuso, diversificato e sostenibile attraverso la qualità dei servizi per la fruizione turistica;
4. Previsioni di aree risorsa turistico-ricettive perequate (comprese le attività produttive e direzionali compatibili e la residenza) a servizio del sistema aeroportuale e intermodale, nelle quali si applica la perequazione urbanistica, attribuendo il diritto ad una edificabilità minima territoriale al fine di ottenere la cessione delle aree da destinare ad uso pubblico.

**Ob.3**

**FRUIZIONE E  
SALVAGUARDIA DELLE  
EMERGENZE STORICHE ED  
AMBIENTALI**

1. Revisione di tutti i vincoli di natura ambientale previsti dalla legge, nonché dai piani delle aree protette (SIC: Vallata del Fiume Ippari) e dalla correlata normativa comunitaria;
2. Ridefinizione e proposta all'uso sociale del patrimonio naturale e ambientale della cultura dei beni immateriali;
3. Contenimento del consumo del territorio salvaguardandone e valorizzandone le risorse;
4. Introduzione di un'ampia gamma di salvaguardia dei beni ambientali e culturali superstiti;
5. Garanzia di continuità ecologica alle aree verdi esistenti interne al tessuto insediativo;
6. Realizzazione di un "sistema verde urbano" e un "anello di continuità del sistema dei parchi", integrato col tessuto urbano e collegato con i percorsi storici e naturalistici della campagna circostante, considerato non solo come standard da soddisfare, bensì quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, tale da superare la mera logica dei valori numerici per diventare "architettura del paesaggio";
7. Previsione di interventi mirati di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'alveo del fiume Ippari;
8. Incentivazione al ricorso di tecniche di bio-architettura, biosostenibilità e risparmio energetico nell'edilizia.

**Ob.4**

**SVILUPPARE LE ATTIVITA'  
PRODUTTIVE LOCALI  
(AGRICOLTURA,  
ARTIGIANATO, ATTIVITA'  
ENOLOGICHE E  
LAVORAZIONE DELLA  
PIETRA).**

1. Incentivazione delle attività economiche del secondario e terziario e valorizzazione delle aree produttive agricole;
2. Salvaguardia e riattivazione dei processi di riconversione d'uso del patrimonio costituito dagli ambienti rurali;
3. Sviluppo di alcune attività economiche derivanti dall'agricoltura riguardanti il terziario (industrie enologiche e commercializzazione di prodotti agricoli);
4. Riorganizzazione delle aree produttive e commerciali con la previsione di servizi e attrezzature, anche di carattere ricettivo;
5. Previsione di aree perequate per le attività produttive, commerciali, distributive e della logistica di iniziativa privata che interessanti zone già occupate da localizzazioni di carattere produttivo e che si sviluppano lungo le strade statali Comiso-Chiaromonte Gulfi, Comiso-Vittoria, nonché aree dislocate lungo la strada che da Comiso conduce alla ex Base Nato, oggi area aeroportuale;
6. Valorizzazione di forme di turismo compatibile con specifici orientamenti (agriturismo).



Ob.5

**ACCESSIBILITA',  
VIABILITA' E  
INTERMODALITA'**

1. Qualificazione di Comiso come polo di intermodalità sotto il profilo della mobilità;
2. Dotazione di infrastrutture che siano funzionali al ruolo di centralità territoriale riconquistato a Comiso e che consentano un adeguato standard di vivibilità nell'area urbana;
3. Ottimizzazione dell'apertura dell'aeroporto, che avrà un ruolo fondamentale, oltre che sul piano dell'immagine, anche nell'incrementare il movimento di persone sul territorio (stimato in oltre 500.000 utenze), dal momento che rappresenterà un'ulteriore porta di accesso anche per chi vi atterrerà per poi raggiungere altre aree della Sicilia;
4. Attivazione un piano di marketing territoriale che prendendo spunto dall'apertura dello scalo, e sfruttando come elemento di identificazione il barocco della Val di Noto, punti ad un riposizionamento dell'offerta turistica verso il mercato turistico culturale, di qualità, che appare oggi più che mai il mercato con maggiori possibilità di crescita, potendo contare su un vastissimo patrimonio, vero vantaggio competitivo italiano e, in particolare, dell'area;
5. Realizzazione di un sistema della mobilità adeguato che renda il territorio di Comiso punto di snodo ed accessibilità verso le aree che attorno ad esso gravitano, sia costiere sia interne (per la fruizione delle più rilevanti espressioni della cultura e dell'arte barocca, tali da valere il riconoscimento quale Patrimonio Mondiale da parte dell'Unesco);
6. Previsione di percorsi di mobilità dolce e percorsi pedonali ove le condizioni orografiche e di sicurezza stradale lo consentano, al fine di dare continuità ed integrazione alle singole attrezzature pubbliche;

**Analisi di coerenza interna delle azioni del Piano.**

La programmazione si riconosce nella condivisione di comuni obiettivi di riqualificazione, salvaguardia e tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale e storico del territorio di riferimento.

Gli interventi e le linee di azione sovraevidenziati si basano sulla necessità di ricucire la trama urbana dando forza e struttura ad uno spazio pubblico frammentato e poco funzionale, sull'obbligo morale, oltre che legislativo, di preservare le bellezze naturali e di valore del territorio.

Se da un lato le azioni mirano a riqualificare, strutturare e meglio servire lo spazio propriamente urbano, dall'altro perseguono obiettivi di miglioramento della fruizione e della fruibilità dello spazio aperto, della campagna e del paesaggio.

Il quadro di azione presenta, infatti, una strategia che si muove principalmente su due assi, il primo che riguarda la città con il suo tessuto urbano da ricucire e riqualificare per restituire qualità allo spazio pubblico e sostanza alla rete dei servizi; il secondo che interessa lo spazio aperto nel quale conciliare la salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico con la sua fruibilità, attraverso un utilizzo più consona e adeguato a preservare e allo stesso tempo valorizzare quanto di prezioso è custodito nel territorio.

Questi due filoni condividono spesso azioni che cercano di migliorare la interconnessione tra lo spazio costruito e quello più propriamente naturale, riannodando quella trama del verde in gran parte assente nella città e scollegata invece, dallo spazio naturale presente ai suoi bordi: la campagna, la montagna, il mare e le zone umide.

Se da un lato le soluzioni possibili sono scaturite dai problemi venuti fuori in fase conoscitiva, analizzando e interpretando le criticità e le carenze della città e del territorio; dall'altro le azioni pensate per porre rimedio



o per migliorare una situazione esistente, sono risultate ben collocate in una strategia globale di ristrutturazione e riqualifica dell'intero territorio, urbano e non.

Obiettivi riguardanti problematiche differenti e azioni miranti al miglioramento di diverse situazioni sono risultati coincidenti in tutto o in parte. Segno che le linee di azione pensate e strutturate si inquadrano in una strategia ben congeniata, affatto disarticolata, ma coerente e armoniosa.

Valutare la coerenza interna tra obiettivi e azioni del Piano è in questa fase di semplice attuazione. Non si rilevano, infatti, per le ragioni e le motivazioni innanzi enunciate, contraddizioni, finalità contrastanti, bensì sinergie e azioni comuni a più obiettivi. Nessuna delle azioni proposte, nella sua attuazione, contrasta con le finalità ambientali di un'altra.

Il giudizio espresso è naturalmente dettato da una interpretazione qualitativa dell'interazione tra obiettivi e azioni della strategia da adottare, tuttavia per meglio analizzare, controllare e comunicare la coerenza interna tra gli obiettivi e azioni di Piano, compresi quelli definiti ambientali, si è scelto l'utilizzo di una matrice sinottica che mette in relazione le *azioni del Piano* tra di loro al fine di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze, assegnando un grado di congruenza alla comparazione effettuata. Nello specifico la legenda assegna la seguente simbologia a seconda che tra gli obiettivi e relative azioni si sia riscontrata una coerenza elevata, una coerenza moderata, una incoerenza o discordanza, o un'indifferenza alla correlazione.

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia

+ Moderata coerenza e/o sinergia

0 Nessuna correlazione

- Incoerenza e/o discordanza

	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5
Ob. 1		++	++	+	+
Ob. 2	++		+	++	++
Ob. 3	++	+		0	0
Ob. 4	+	++	0		+
Ob. 5	+	++	0	+	

Tabella 6 - Matrice di valutazione della coerenza interna della proposta di Piano

La Tabella 6 evidenzia quanto espresso in forma discorsiva e cioè che non esistono contraddizioni nelle scelte di piano, ambientali e non solo, e non si verifica in nessun caso che un'azione vada in contraddizione con un obiettivo e viceversa, pregiudicando la buona riuscita e gli effetti benefici di quanto stabilito dalla strategia adottata

### Analisi di coerenza esterna delle azioni del Piano.

La Valutazione Ambientale Strategica assolve il compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e di piano con gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo, definendo priorità di intervento e criteri di insediamento in grado di minimizzare gli impatti a livello generale e locale. La valutazione del Piano non si limita, così, ai soli impatti determinati dalla sommatoria dei progetti e degli interventi previsti, ma prende in considerazione la coerenza fra obiettivi del piano e obiettivi "strategici" di tutela ambientale stabiliti a vari livelli.



Tali obiettivi di sostenibilità non sono obiettivi propri del Piano, ma rispetto a essi deve essere valutata la coerenza del piano. Parliamo di obiettivi di sostenibilità che derivano da diverse fonti normative, comunitarie, nazionali e regionali, dalle agenzie ambientali, dalla letteratura, obiettivi che fanno capo a scenari di sostenibilità di ordine generale espressi per ogni ambito tematico.

La presenza nel territorio di aree naturali protette, riconosciute e difese da normative europee, da Direttive Comunitarie, è posta in prima linea per le scelte effettuate che sposano la causa della protezione unendola a quella di un uso sostenibile, per uno sviluppo anche economico e sociale. Uno sviluppo che miri a valorizzare il territorio così ricco e diversificato, oggi ancora dimenticato, quasi ignorato nelle sue potenzialità.

Le linee strategiche del Piano anzi rassegnate sono tutte azioni e proponimenti che si riallacciano alle politiche ambientali attuali, sia regionali, nazionali che comunitarie.

Le azioni presentate si pongono il tema della salvaguardia ambientale come cardine del ragionamento propositivo. Tali tematiche permeano la programmazione, in una strategia che investe non solo le aree propriamente naturali, oltre ché protette, di per sé vocate al mantenimento e quindi ispiratrici di utilizzi consoni e moderati delle stesse, ma anche le aree urbane protagoniste spesso di espansioni e usi non compatibili con le attuali esigenze di recupero, riqualifica e miglioramento dell'esistente.

Recuperare e riqualificare lo spazio urbano dando struttura e qualità allo spazio pubblico; fermare le spinte espansive e focalizzare l'attenzione su un oculato utilizzo delle aree urbane mediante progettazioni ad hoc che fortifichino la trama dei servizi e ridiano a interi quartieri quella forma urbana che hanno perduto; ricostruire la trama del verde all'interno della città recuperando le connessioni con l'esterno. Tutte azioni e obiettivi che si inquadrano in una strategia che fa della moderazione, dell'oculatezza, dell'uso parsimonioso ed efficace delle risorse i propri principi promotori.

Il nuovo Piano Regolatore nasce nella consapevolezza di dover integrare la componente ambientale nella pianificazione e nelle scelte che riguarderanno il futuro del territorio. Nell'ottica di dover rispondere al nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e di dover dare seguito Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, il lavoro effettuato sposa appieno gli obiettivi indicati negli strumenti sopra citati, fa suoi a partire dal principio i propositi e le finalità in questi enunciati.

L'analisi di coerenza confronta gli obiettivi della proposta di P.R.G. con i Piani di livello sovraordinato, che hanno valore di piano territoriale di settore, e con gli strumenti di programmazione d'area vasta, ovvero con altri pertinenti piani o programmi regionali o provinciali di settore; il giudizio di coerenza è riassunto in una matrice sinottica che sintetizza le valutazioni di conformità mettendo in relazione le azioni del Piano con il contesto programmatico in vigore (cfr. Tabella 12)

Al fine di individuare il rapporto tra la proposta di Piano e gli altri pertinenti piani o programmi sono state realizzate due matrici di coerenza ambientale esterna di tipo verticale ed orizzontale.

#### **Analisi di “coerenza ambientale esterna” di tipo “verticale”.**

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di coerenza ambientale esterna di tipo verticale permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli



interventi della proposta di Piano e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale (Tabella 7).

Piano/Programma	Assi	Interventi della proposta di Piano
PO FESR Sicilia 2007-2013	ASSE I – Reti e collegamenti per la mobilità	<p>1.4 Eliminazione delle condizioni di marginalità con opportuni interventi al sistema delle comunicazioni;</p> <p>5.1 Qualificazione di Comiso come polo di intermodalità sotto il profilo della mobilità;</p> <p>5.2 Dotazione di infrastrutture che siano funzionali al ruolo di centralità territoriale riconquistato a Comiso e che consentano un adeguato standard di vivibilità nell'area urbana;</p> <p>5.3 Ottimizzazione dell'apertura dell'aeroporto, che avrà un ruolo fondamentale, oltre che sul piano dell'immagine, anche nell'incrementare il movimento di persone sul territorio (stimato in oltre 500.000 utenze), dal momento che rappresenterà un'ulteriore porta di accesso anche per chi vi atterrerà per poi raggiungere altre aree della Sicilia;</p> <p>5.5 Realizzazione di un sistema della mobilità adeguato che renda il territorio di Comiso punto di snodo ed accessibilità verso le aree che attorno ad esso gravitano, sia costiere sia interne (per la fruizione delle più rilevanti espressioni della cultura e dell'arte barocca, tali da valere il riconoscimento quale Patrimonio Mondiale da parte dell'Unesco);</p> <p>5.6 Previsione di percorsi di mobilità dolce e percorsi pedonali ove le condizioni orografiche e di sicurezza stradale lo consentano, al fine di dare continuità ed integrazione alle singole attrezzature pubbliche;</p>
	ASSE II – Uso efficiente delle risorse naturali	<p>3.1 Revisione di tutti i vincoli di natura ambientale previsti dalla legge, nonché dai piani delle aree protette (SIC: Vallata del Fiume Ippari) e dalla correlata normativa comunitaria;</p> <p>3.3 Contenimento del consumo del territorio salvaguardandone e valorizzandone le risorse;</p> <p>3.4 Introduzione di un'ampia gamma di salvaguardia dei beni ambientali e culturali superstiti;</p> <p>3.5 Garanzia di continuità ecologica alle aree verdi esistenti interne al tessuto insediativo;</p> <p>3.7 Previsione di interventi mirati di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'alveo del fiume Ippari;</p> <p>3.8 Incentivazione al ricorso di tecniche di bio-architettura, biosostenibilità e risparmio energetico nell'edilizia.</p> <p>4.2 Salvaguardia e riattivazione dei processi di riconversione d'uso del patrimonio costituito dagli ambienti rurali;</p>
PO FESR Sicilia 2007-2013	ASSE III - Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività e lo sviluppo	<p>3.2 Ridefinizione e proposta all'uso sociale del patrimonio naturale e ambientale della cultura dei beni immateriali;</p> <p>3.4 Introduzione di un'ampia gamma di salvaguardia dei beni ambientali e culturali superstiti;</p> <p>3.5 Garanzia di continuità ecologica alle aree verdi esistenti interne al tessuto insediativo;</p> <p>3.6 Realizzazione di un sistema verde urbano e un "anello di continuità del sistema dei parchi", integrato col tessuto urbano e collegato con i percorsi storici e naturalistici della campagna circostante, considerato non solo come standard da soddisfare, bensì quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, tale da superare la mera logica dei valori numerici per diventare "architettura del paesaggio";</p>
PO FESR Sicilia 2007-2013	ASSE V - Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali	<p>2.3 Realizzazione di un sistema di ricettività diffuso, diversificato e sostenibile attraverso la qualità dei servizi per la fruizione turistica;</p> <p>2.4 Previsioni di aree risorsa turistico-ricettive perequate (comprese le attività produttive e direzionali compatibili e la residenza) a servizio del sistema aeroportuale e intermodale, nelle quali si applica la perequazione urbanistica, attribuendo il diritto ad una edificabilità minima territoriale al fine di ottenere la cessione delle aree da destinare ad uso pubblico.</p> <p>4.1 Incentivazione delle attività economiche del secondario e terziario e valorizzazione delle aree produttive agricole;</p> <p>4.2 Salvaguardia e riattivazione dei processi di riconversione d'uso del patrimonio costituito dagli ambienti rurali;</p> <p>4.3 Sviluppo di alcune attività economiche derivanti dall'agricoltura riguardanti il terziario (industrie enologiche e commercializzazione di prodotti agricoli);</p>



		<p>4.4 Riorganizzazione delle aree produttive e commerciali con la previsione di servizi e attrezzature, anche di carattere ricettivo;</p> <p>4.5 Previsione di aree perequate per le attività produttive, commerciali, distributive e della logistica di iniziativa privata che interessanti zone già occupate da localizzazioni di carattere produttivo e che si sviluppano lungo le strade statali Comiso-Chiaromonte Gulfi , Comiso-Vittoria, nonché aree dislocate lungo la strada che da Comiso conduce alla ex Base Nato, oggi area aeroportuale;</p> <p>4.6 Valorizzazione di forme di turismo compatibile con specifici orientamenti (agriturismo).</p> <p>5.4 Attivazione un piano di marketing territoriale che prendendo spunto dall'apertura dello scalo, e sfruttando come elemento di identificazione il barocco della Val di Noto, punti ad un riposizionamento dell'offerta turistica verso il mercato turistico culturale, di qualità, che appare oggi più che mai il mercato con maggiori possibilità di crescita, potendo contare su un vastissimo patrimonio, vero vantaggio competitivo italiano e, in particolare, dell'area;</p>
	<b>ASSE VI - Sviluppo urbano sostenibile</b>	<p>1.1 Riutilizzazione e rifunionalizzazione del patrimonio edilizio storico propulsore della cittadina, quale generatore vero dell'immagine riconoscibile e storicamente identificante della comunità, sia in termini residenziali che in riferimento ad altre attività e funzioni compatibili;</p> <p>1.2 Razionalizzazione degli insediamenti esistenti, in grado di assicurare la necessaria dotazione di attrezzature e servizi, definendo il nuovo ruolo di "Comiso" nel mutato scenario di riferimento e di sviluppo delle aree interprovinciali contermini e in una moderna ed attuale gestione perequativa del governo del territorio;</p> <p>1.3 Eliminazione delle condizioni di marginalità con opportuni interventi al sistema delle comunicazioni;</p> <p>1.4 Efficienza dei servizi culturali, sociali, amministrativi, tali da ottenere un alto livello di qualità urbana dell'area;</p> <p>1.5 Integrazione anche in zone "B" e "C" della funzione residenziale con la turistico ricettiva;</p> <p>1.6 Valorizzazione dei quartieri con la creazione di aree per attrezzature e servizi sia per colmare il gap pregresso, sia per introdurre, specie attraverso le aree destinate a verde, elementi di qualificazione del territorio.</p> <p>2.1 Previsioni di ZTO Cs residenza stagionale nell'agro, al fine di offrire alternative alle propensioni insediative nella città consolidata e di drenare, per quanto possibile, le attuali pressioni;</p> <p>2.2 Perimetrazione e regolamentazione urbanistica dei nuclei urbani spontanei, ove consolidati e di dimensioni significative, ricadenti in territorio agricolo per il loro recupero;</p>
<b>PSR Sicilia 2007- 2013</b>	<b>Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b>  <b>Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</b>  <b>Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</b>	<p>2.1 Previsioni di ZTO Cs residenza stagionale nell'agro, al fine di offrire alternative alle propensioni insediative nella città consolidata e di drenare, per quanto possibile, le attuali pressioni;</p> <p>2.2 Perimetrazione e regolamentazione urbanistica dei nuclei urbani spontanei, ove consolidati e di dimensioni significative, ricadenti in territorio agricolo per il loro recupero;</p> <p>3.6 Realizzazione di un sistema verde urbano" e un "anello di continuità del sistema dei parchi", integrato col tessuto urbano e collegato con i percorsi storici e naturalistici della campagna circostante, considerato non solo come standard da soddisfare, bensì quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, tale da superare la mera logica dei valori numerici per diventare "architettura del paesaggio";</p> <p>4.1 Incentivazione delle attività economiche del secondario e terziario e valorizzazione delle aree produttive agricole;</p> <p>4.2 Salvaguardia e riattivazione dei processi di riconversione d'uso del patrimonio costituito dagli ambienti rurali;</p> <p>4.3 Sviluppo di alcune attività economiche derivanti dall'agricoltura riguardanti il terziario (industrie enologiche e commercializzazione di prodotti agricoli);</p> <p>4.6 Valorizzazione di forme di turismo compatibile con specifici orientamenti (agriturismo).</p>

Tabella 7 - Quadro dei pertinenti piani e programmi a livello regionale





Successivamente, sono state messe a punto due matrici di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale (Tabella 8 e Tabella 9) che mettono in relazione gli interventi della proposta di Piano con i programmi di riferimento a livello regionale (Tabella 7).

Dall'analisi della Tabella 8 e della Tabella 9 si evince che gli interventi della proposta di Piano si presentano coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti previsti dal PO FESR 2007-2013 e dal PSR FEASR 2007-2013.

	Interventi della proposta di Piano	PO FESR 2007-2013				
		Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 5	Asse 6
1.1.	Riutilizzazione e rifunionalizzazione del patrimonio edilizio storico propulsore della cittadina, quale generatore vero dell'immagine riconoscibile e storicamente identificante della comunità, sia in termini residenziali che in riferimento ad altre attività e funzioni compatibili;	+		+	+	++
1.2.	Razionalizzazione degli insediamenti esistenti, in grado di assicurare la necessaria dotazione di attrezzature e servizi, definendo il nuovo ruolo di "Comiso" nel mutato scenario di riferimento e di sviluppo delle aree interprovinciali contermini e in una moderna ed attuale gestione perequativa del governo del territorio;	+	+	+	0	++
1.3.	Eliminazione delle condizioni di marginalità con opportuni interventi al sistema delle comunicazioni;	++	0	0	0	++
1.4.	Efficienza dei servizi culturali, sociali, amministrativi, tali da ottenere un alto livello di qualità urbana dell'area;	+	0	+	0	++
1.5.	Integrazione anche in zone "B" e "C" della funzione residenziale con la turistico ricettiva;	0	0	0	+	++
1.6.	Valorizzazione dei quartieri con la creazione di aree per attrezzature e servizi sia per colmare il gap pregresso, sia per introdurre, specie attraverso le aree destinate a verde, elementi di qualificazione del territorio.	+	+	+	+	++
2.1.	Previsioni di ZTO Cs residenza stagionale nell'agro, al fine di offrire alternative alle propensioni insediative nella città consolidata e di drenare, per quanto possibile, le attuali pressioni;	0	+	+	+	++
2.2.	Perimetrazione e regolamentazione urbanistica dei nuclei urbani spontanei, ove consolidati e di dimensioni significative, ricadenti in territorio agricolo per il loro recupero;	0	+		+	++
2.3.	Realizzazione di un sistema di ricettività diffuso, diversificato e sostenibile attraverso la qualità dei servizi per la fruizione turistica;	0	0	+	++	+
2.4.	Previsioni di aree risorsa turistico-ricettive perequate (comprese le attività produttive e direzionali compatibili e la residenza) a servizio del sistema aeroportuale e intermodale, nelle quali si applica la perequazione urbanistica, attribuendo il diritto ad una edificabilità minima territoriale al fine di ottenere la cessione delle aree da destinare ad uso pubblico.	0	0	0	++	+
3.1.	Revisione di tutti i vincoli di natura ambientale previsti dalla legge, nonché dai piani delle aree protette (SIC: Vallata del Fiume Ippari) e dalla correlata normativa comunitaria;	0	++	+	0	+



	Interventi della proposta di Piano	PO FESR 2007-2013				
		Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 5	Asse 6
3.2.	Ridefinizione e proposta all'uso sociale del patrimonio naturale e ambientale della cultura dei beni immateriali;	0	+	++	+	+
3.3.	Contenimento del consumo del territorio salvaguardandone e valorizzandone le risorse;	0	++	+	0	+
3.4.	Introduzione di un'ampia gamma di salvaguardia dei beni ambientali e culturali superstiti;	0	++	++	0	+
3.5.	Garanzia di continuità ecologica alle aree verdi esistenti interne al tessuto insediativo;	0	++	++	0	+
3.6.	Realizzazione di un sistema verde urbano e un "anello di continuità del sistema dei parchi", integrato col tessuto urbano e collegato con i percorsi storici e naturalistici della campagna circostante, considerato non solo come standard da soddisfare, bensì quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, tale da superare la mera logica dei valori numerici per diventare "architettura del paesaggio";	0	+	++	0	+
3.7.	Previsione di interventi mirati di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'alveo del fiume Ippari;	0	++	+	0	+
3.8.	Incentivazione al ricorso di tecniche di bio-architettura, biosostenibilità e risparmio energetico nell'edilizia.	0	++	0	0	+
4.1.	Incentivazione delle attività economiche del secondario e terziario e valorizzazione delle aree produttive agricole;	0	0	+	++	+
4.2.	Salvaguardia e riattivazione dei processi di riconversione d'uso del patrimonio costituito dagli ambienti rurali;	0	++	+	++	0
4.3.	Sviluppo di alcune attività economiche derivanti dall'agricoltura riguardanti il terziario (industrie enologiche e commercializzazione di prodotti agricoli);	0	+	+	++	0
4.4.	Riorganizzazione delle aree produttive e commerciali con la previsione di servizi e attrezzature, anche di carattere ricettivo;	0	0	0	++	+
4.5.	Previsione di aree perequate per le attività produttive, commerciali, distributive e della logistica di iniziativa privata che interessano zone già occupate da localizzazioni di carattere produttivo e che si sviluppano lungo le strade statali Comiso-Chiaromonte Gulfi, Comiso-Vittoria, nonché aree dislocate lungo la strada che da Comiso conduce alla ex Base Nato, oggi area aeroportuale;	0	0	0	++	0
4.6.	Valorizzazione di forme di turismo compatibile con specifici orientamenti (agriturismo).	0	+	+	++	+
5.1.	Qualificazione di Comiso come polo di intermodalità sotto il profilo della mobilità;	++	0	0	+	+
5.2.	Dotazione di infrastrutture che siano funzionali al ruolo di centralità territoriale riconquistato a Comiso e che consentano un adeguato standard di vivibilità nell'area urbana;	++	0	0	+	+



	Interventi della proposta di Piano	PO FESR 2007-2013				
		Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 5	Asse 6
5.3.	Ottimizzazione dell'apertura dell'aeroporto, che avrà un ruolo fondamentale, oltre che sul piano dell'immagine, anche nell'incrementare il movimento di persone sul territorio (stimato in oltre 500.000 utenze), dal momento che rappresenterà un'ulteriore porta di accesso anche per chi vi atterrerà per poi raggiungere altre aree della Sicilia;	++	o	o	+	+
5.4.	Attivazione un piano di marketing territoriale che prendendo spunto dall'apertura dello scalo, e sfruttando come elemento di identificazione il barocco della Val di Noto, punti ad un riposizionamento dell'offerta turistica verso il mercato turistico culturale, di qualità, che appare oggi più che mai il mercato con maggiori possibilità di crescita, potendo contare su un vastissimo patrimonio, vero vantaggio competitivo italiano e, in particolare, dell'area;	o	o	o	++	+
5.5.	Realizzazione di un sistema della mobilità adeguato che renda il territorio di Comiso punto di snodo ed accessibilità verso le aree che attorno ad esso gravitano, sia costiere sia interne (per la fruizione delle più rilevanti espressioni della cultura e dell'arte barocca, tali da valere il riconoscimento quale Patrimonio Mondiale da parte dell'Unesco);	++	o	o	+	+
5.6.	Previsione di percorsi di mobilità dolce e percorsi pedonali ove le condizioni orografiche e di sicurezza stradale lo consentano, al fine di dare continuità ed integrazione alle singole attrezzature pubbliche;	++	o	o	o	+

Tabella 8 - Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale (PO FESR 2007-2013)

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia

+ Moderata coerenza e/o sinergia

o Nessuna correlazione

- Incoerenza e/o discordanza

	Interventi della proposta di Piano	PSR FEASR 2007-2013.		
		Asse 1	Asse 2	Asse 3
2.1.	Previsioni di ZTO Cs residenza stagionale nell'agro, al fine di offrire alternative alle propensioni insediative nella città consolidata e di drenare, per quanto possibile, le attuali pressioni;	+	++	++
2.2.	Perimetrazione e regolamentazione urbanistica dei nuclei urbani spontanei, ove consolidati e di dimensioni significative, ricadenti in territorio agricolo per il loro recupero;	+	++	++
3.8.	Progettazione di sistema continuo di Parchi "Greenbelt" attorno alla città integrato col tessuto urbano e collegato con i percorsi storici e naturalistici della campagna circostante;	++	++	+
4.1.	Incentivazione delle attività economiche del secondario e terziario e valorizzazione delle aree produttive agricole;	++	+	++
4.2.	Salvaguardia e riattivazione dei processi di riconversione d'uso del patrimonio costituito dagli ambienti rurali;	++	+	++
4.3.	Sviluppo di alcune attività economiche derivanti dall'agricoltura riguardanti il terziario (industrie enologiche e commercializzazione di prodotti agricoli);	++	+	++
4.6.	Valorizzazione di forme di turismo compatibile con specifici orientamenti (agriturismo).	+	++	++

Tabella 9 - Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale (PSR FEASR 2007-2013)

**Analisi di “coerenza ambientale esterna” di tipo “orizzontale”.**

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di coerenza ambientale esterna di tipo orizzontale permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi di settore (Tabella 12).

Quadro ambientale	Cod.	Piani e/o programmi regionali di settore	Stato di attuazione
Fauna, flora, biodiversità	P.0	Progetto Integrato Regionale “Rete Ecologica Siciliana”	In vigore
	P.1	Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, Ambiti 16-17, Paesaggio Locale 4	In vigore
	P.2	Piano di gestione “Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)” approvato con D.D.G. n. 311 del 24.05.11 e Piano di sistemazione della R.N.O. “Pino d'Aleppo”	In vigore
	P.3	Piano forestale regionale	In approvazione
	P.4	Piano regionale faunistico venatorio	In vigore
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico	P.1	Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, Ambiti 16-17, Paesaggio Locale 4	In vigore
Suolo	P.5	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, Bacino Idrografico del Fiume Ippari (080) e delle aree comprese tra il bacino idrografico del Fiume Acate – Dirillo (079) e il bacino idrografico del Fiume Irminio (081)	In vigore
	P.6	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio	In approvazione
	P.7	Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia	In aggiornamento
	P.8	Piano delle bonifiche delle aree inquinate	In aggiornamento
Acqua	P.9	Piano di gestione del distretto idrografico	In vigore
	P.10	Piano di tutela delle acque	In vigore
Aria e fattori climatici	P.11	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	In vigore
Popolazione e salute umana	P.12	Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale	In vigore
	P.13	Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni	In vigore
Energia	P.14	Piano energetico ambientale regionale	In vigore
Rifiuti	P.7	Piano di gestione dei rifiuti	In aggiornamento
	P.8	Piano delle bonifiche delle aree inquinate	In aggiornamento
	P.15	Piano d'ambito dell'ATO rifiuti RG.4	In vigore
Ambiente urbano	P.1	Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, Ambiti 16-17, Paesaggio Locale 4	In vigore
Mobilità e trasporti	P.16	Piano regionale dei trasporti e della mobilità	In vigore
Turismo	P.17	Piano Regionale di Propaganda Turistica 2011 della Regione Siciliana	In vigore

Tabella 10 - Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore

Ciascun Piano o Programma, relazionato alle corrispondenti tematiche (fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali, rifiuti, settori economici) riportate dall'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., è analizzato nel seguito (cfr. Tabella 11), facendo emergere obiettivi generali e



specifici e mettendo questi a confronto con quelli enunciati nel P.R.G. Nello specifico per ciascun P/P considerato sono stati estratti gli obiettivi generali o specifici e le azioni per i quali avesse un senso l'analisi di coerenza, limitando quest'ultima a quei temi e argomenti di pertinenza del PRG e delle sue scelte strategiche preliminari.

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 10) è stata messa a punto una matrice che sintetizza le valutazioni di conformità mettendo in relazione le azioni del Piano con il contesto programmatico in vigore, ovvero che mette in relazione gli interventi della proposta di Piano con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità (Tabella 12). Dall'analisi della Tabella 12 si evince, in generale, che gli interventi della proposta di Piano sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di settore. Si riscontra, invece, una incoerenza e/o discordanza tra gli interventi 2.4, 4.1, 4.5 e 5.5 della proposta di Piano, per i quali saranno individuate opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale (cfr. capitolo 7 del Rapporto Ambientale).

PIANO/ PROGRAMMA	SETTORE	ELENCO DEGLI ASSI/MISURE/PRIORITÀ/OBIETTIVI PERTINENTI AL PIANO
<b>Progetto Integrato Regionale "Rete Ecologica Siciliana"</b>	Flora, Fauna e biodiversità	Obiettivo principale del PIR è la creazione di una rete di territori d'eccellenza della Regione Siciliana secondo le seguenti linee direttrici: <ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscimento della presenza e della priorità delle risorse di carattere naturale e loro indirizzando verso modelli di sviluppo improntati alla sostenibilità;</li><li>• Conservazione ed innalzamento degli standard qualitativi dei territori a valenza naturalistica sotto il profilo della qualità ambientale, della qualità delle imprese agricole, artigianali, turistiche, e della piccola e media impresa in generale, oltre che della qualità della vita dei residenti e dei visitatori;</li></ul>
<b>Piani di gestione dei siti rete Natura 2000</b>		I Piani di Gestione dei Siti della rete Natura 2000 (di seguito Piani di Gestione) fondano i presupposti metodologici nel rispetto delle indicazioni normative presenti a livello comunitario, nazionale e regionale ed hanno come obiettivo principale quello di assicurare la conservazione dell'integrità ecologica e la tutela dei siti identificati, fornendo indicazioni per un uso razionale delle risorse che arresti il processo di degrado determinato dall'attività antropica negli ecosistemi stessi. Gli obiettivi specifici individuati dal Piano di gestione sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>• tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico del sito;</li><li>• tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità;</li><li>• sviluppo economico sostenibile;</li><li>• incentivazioni;</li><li>• interventi di regolamentazione;</li><li>• programmi di monitoraggio;</li><li>• implementazione delle capacità di gestione dei SIC;</li><li>• programmi didattici.</li></ul> Per il Sito di Importanza Comunitaria ITA080003 denominato "Vallata del F. Ippari (Pineta di Vittoria)", interessante il territorio comunale di Comiso, è stato redatto il Piano di Gestione "Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)" approvato definitivamente dalla Regione Sicilia – Assessorato Territorio ed Ambiente con D.D.G. n. 331 del 24 maggio 2011. Per lo stesso sito, ai sensi del D.P.R. 120/2003, si è redatto Studio di Incidenza Ambientale (cfr. Cap. 5 e Allegato III del Rapporto Ambientale) secondo l'allegato G del D.P.R. 357/97 e s.m.i. conto dei contenuti dei formulari "Natura 2000" del SIC ITA080003, denominato "Vallata del F. Ippari (Pineta di Vittoria)", sito interessato direttamente ed indirettamente dal nuovo Piano Regolatore Generale in quanto ricompreso parzialmente entro il territorio comunale.
<b>Piano forestale regionale</b>		Il Piano forestale regionale della Regione Siciliana si pone come obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• Miglioramento delle condizioni ambientali attraverso il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (miglioramento dell'assetto idrogeologico e tutela delle acque, conservazione del suolo, miglioramento del contributo</li></ul>



		<p>delle foreste al ciclo globale del carbonio).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente: per favorire il mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale, e la tutela dell'ambiente, attraverso la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali.</li><li>• Conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive: per rafforzare la competitività della filiera foresta-legno attraverso il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste, sia dei prodotti legnosi sia non legnosi, e attraverso interventi tesi a favorire il settore della trasformazione e utilizzazione della materia prima legno.</li><li>• Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche locali: per lo sviluppo del potenziale umano e una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, attraverso l'attenta formazione delle maestranze forestali, la promozione di interventi per la tutela e la gestione ordinaria del territorio in grado di stimolare l'occupazione diretta e indiretta, la formazione degli operatori ambientali, delle guide e degli addetti alla sorveglianza del territorio dipendenti dalle amministrazioni locali, l'incentivazione di iniziative che valorizzino la funzione socio-economica della foresta, assicurando un adeguato ritorno finanziario ai proprietari o gestori.</li></ul>
<b>Piano regionale faunistico venatorio</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Obiettivo a): la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;</li><li>• Obiettivo b): la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;</li><li>• Obiettivo c): il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.</li></ul>
<b>Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa</b>	"Paesaggio, patrimonio culturale, ..."	<ul style="list-style-type: none"><li>• tutelare e valorizzare l'identità paesaggistica e culturale del territorio, le sue caratteristiche peculiari, salvaguardando i caratteri strutturanti ai vari livelli naturalistico, geomorfologico, paesaggistico, storico-culturale, garantendo, nel contempo, la qualità dell'ambiente.</li></ul>
<b>Piano stralcio per l'assetto idrogeologico</b>	Suolo	<ul style="list-style-type: none"><li>• il piano, in generale, persegue obiettivi di sicurezza idraulica e geomorfologica a scala di bacino e la creazione (istituzione di vincoli) di fasce di rispetto dei corsi d'acqua:</li></ul> <p>Obiettivi richiamati dal Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sistemazione, conservazione e recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulico forestali, idraulico agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistici;</li><li>• Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto;</li><li>• Riordino del vincolo idrogeologico;</li><li>• Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua;</li></ul> <p>Azioni conseguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Definizione del quadro di rischio idraulico ed idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto evidenziati,</li><li>• Adeguamento degli strumenti urbanistico territoriali,</li><li>• Individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determinino rischi idrogeologici, anche con finalità di rilocalizzazione,</li><li>• Sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture con modalità che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del terreno,</li><li>• Difesa e regolazione dei corsi d'acqua, con specifica attenzione alla valorizzazione della naturalità dei bacini idrografici;</li><li>• Monitoraggio dei dissesti.</li></ul>
<b>Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio</b>		<p>Il Piano definisce orientamenti ed indirizzi rivolti agli operatori del settore ed agli Enti competenti nelle funzioni di programmazione, governo e controllo delle attività estrattive, finalizzati a conseguire obiettivi specifici di sviluppo sostenibile del settore estrattivo, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire il recupero ambientale delle aree fortemente degradate da attività estrattive;</li><li>• Migliorare la sicurezza e la salute del personale occupato nelle attività estrattive, attraverso l'informazione e formazione;</li><li>• Applicazione di una buona economia procedimentale attraverso lo snellimento delle procedure e certezza dei tempi istruttori per le autorizzazioni minerarie attraverso l'istituzione di uno sportello unico;</li><li>• Valorizzazione del comparto e dei prodotti attraverso la promozione delle certificazioni</li></ul>



		<p>ambientali nelle attività estrattive e delle certificazioni di qualità e di idoneità per la commercializzazione dei materiali da cava e dei relativi derivati;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Migliorare qualitativamente la produzione e la sostenibilità ambientale, attraverso lo sfruttamento dei giacimenti più idonei alla destinazione del mercato (del materiale da estrarre) e l'utilizzazione dei rifiuti di cava mediante un piano di utilizzazione degli stessi con la predisposizione di progetti contenenti elaborati tecnici relativi alla gestione di discariche temporanee, modalità di accumulo e destinazioni d'uso;</li><li>• Ottimizzazione dello sfruttamento dei giacimenti minerari;</li><li>• Incentivare l'accesso alle Ditte autorizzate alle agevolazioni finanziarie previste dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente, per il raggiungimento di tutti gli obiettivi dei Piani.</li></ul>
<b>Piano di tutela delle acque in Sicilia</b>	Acqua	<p>Misure e interventi per la tutela ambientale (qualitativa e quantitativa) dei corpi idrici</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso;</li><li>• recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale;</li><li>• raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse;</li><li>• lotta alla desertificazione</li></ul>
<b>Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia</b>		<p>Il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia rappresenta lo strumento tecnico-amministrativo attraverso il quale definire e attuare una strategia per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che:</p> <p>a) impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;</p> <p>b) agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;</p> <p>c) miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;</p> <p>d) assicuri la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento;</p> <p>e) contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.</p>
<b>Piano Regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente</b>	Aria e fattori climatici	<p>L'indice del piano prevede le seguenti tipologie di misure, in generale, sinergiche per il miglioramento ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• informazione, comunicazioni ed educazione ambientale</li><li>• misure riguardanti le sorgenti diffuse</li><li>• misure riguardanti i trasporti (sorgenti lineari e diffuse)</li><li>• misure riguardanti le sorgenti puntuali e localizzate)</li><li>• misure per il contrasto di fenomeni di inquinamento da stirene</li></ul>
<b>Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale</b>	Popolazione e salute umana	<p>Il Piano sanitario regionale ha come obiettivo la promozione alla salute, in particolare gli obiettivi che si intendono raggiungere in relazione anche alle necessità assistenziali ed epidemiologiche della Regione così si individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Obiettivo 1: promuovere comportamenti e stili di vita per la salute;</li><li>• Obiettivo 2: contrastare le principali patologie;</li><li>• Obiettivo 3: migliorare il contesto ambientale;</li><li>• Obiettivo 4: rafforzare la tutela dei soggetti deboli;</li><li>• Obiettivo 5: migliorare la sanità siciliana con riferimento ai livelli europei più avanzati.</li></ul> <p>Per quanto riguarda, specificatamente, l'Obiettivo n. 3: "migliorare il contesto ambientale", la tutela dell'ambiente passa attraverso la salvaguardia degli elementi che lo compongono. Sotto quest'ottica il monitoraggio delle acque e dell'aria, come pure il controllo delle modalità di</p>



		<p>smaltimento dei rifiuti urbani e speciali nelle varie fasi del processo, rappresenta un punto qualificante per qualsiasi programma che si prefigga la tutela della salute in ragione dei rischi connessi al degrado ambientale. Primo passo necessario è rappresentato dall'acquisizione delle informazioni in atto distribuite tra vari enti pubblici coinvolti a diverso titolo nell'iter procedurale autorizzativo: si rende quindi indispensabile il collegamento tramite sistema informatico per il censimento e l'archiviazione dei dati relativi a corsi d'acqua, invasi naturali ed artificiali, sorgenti, acque di balneazione, così come discariche autorizzate, depuratori, sistemi di smaltimento di rifiuti provenienti da attività produttive. Si potrà procedere quindi all'elaborazione ed attuazione di piani di bonifica ambientale che scaturiranno dall'attività sinergica dei diversi enti coinvolti.</p>
<b>Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia</b>	Rifiuti	<p>Il piano è attualmente in fase di revisione; con riferimento al piano adottato con ordinanza commissariale n.1166 del 18/12/02 si rassegnano i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• impedire l'introduzione di rifiuti provenienti da altre regioni;</li><li>• operare riforme strutturali nel settore della raccolta, del trasporto, della valorizzazione, del recupero di materie e di energie;</li><li>• censire e contrastare i casi di smaltimento abusivo;</li><li>• individuare, chiudere e bonificare le discariche esistenti;</li><li>• limitare lo smaltimento residuale in discarica attraverso un numero strettamente necessario di discariche pubbliche, controllate adeguatamente attrezzate e gestite ;</li><li>• perseguire delle azioni di contenimento della produzione dei rifiuti;</li><li>• potenziare la raccolta differenziata ed i sistemi tecnologici di selezione, di valorizzazione, di recupero anche energetico, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili tese ad un giusto equilibrio tra le prestazioni ambientali e le condizioni economiche.</li></ul>
<b>Piano delle bonifiche delle aree inquinate</b>		<p>Si tratta di uno strumento di intervento efficace e costituisce un esempio di pianificazione integrata di risorse territoriali non solo di tipo vincolistico. Gli elementi che compongono il Piano non hanno soltanto il carattere di intervento di bonifica indirizzato alla restituzione alle attività produttive primarie di aree malsane o inquinate, ma concorrono in un intervento di recupero di aree territoriali contaminate da rifiuti e caratterizzate da condizioni di rischio sanitario ed ambientale.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• individua e contiene le condizioni di pericolo create dalla inosservanza e/o dalla violazione di regolamenti sullo smaltimento dei rifiuti</li><li>• avvia un processo di eliminazione delle condizioni potenziali di danno.</li></ul>
<b>Piano energetico ambientale regionale</b>	Settori economici	<p>Il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano è improntato a finalità di riduzione dei consumi energetici e su principi di sostenibilità ed è dichiaratamente finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico attraverso la produzione decentrata e la "decarbonizzazione";</li><li>• favorire le condizioni per la continuità degli approvvigionamenti e per lo sviluppo di un mercato libero dell'energia;</li><li>• assicurare lo sfruttamento degli idrocarburi, favorendone la ricerca, la produzione e l'utilizzo secondo modalità compatibili con l'ambiente, in rispondenza ai principi ed obiettivi di politica energetica affidati alla Regione dallo Statuto (art. 14 lett. "d" ed "h"), nel rispetto delle finalità della politica energetica nazionale e dell'obiettivo di garantire adeguati ritorni economici per i cittadini siciliani;</li><li>• promuovere l'innovazione tecnologica con l'introduzione di tecnologie più pulite (B.A.T. – Best Available Technologies) nelle industrie ad elevata intensità energetica, supportandone la diffusione nelle P.M.I.;</li><li>• favorire, nel rispetto dei programmi coordinati a livello nazionale, la ristrutturazione delle Centrali termoelettriche esistenti nel territorio della Regione, per renderle compatibili con i limiti di impatto ambientale secondo i criteri fissati dal Protocollo di Kyoto e le conseguenti normative della U.E. e recepite dallo Stato Italiano;</li><li>• sostenere il completamento delle opere per la metanizzazione di centri urbani, aree industriali e comparti serricoli di rilievo;</li><li>• realizzare interventi nel settore dei trasporti incentivando l'uso di biocombustibili e metano negli autoveicoli pubblici, favorendo la riduzione del traffico veicolare nelle città, potenziando il trasporto merci su rotaia e sviluppando un programma di trasporti marittimi con l'intervento sugli attuali sistemi di cabotaggio;</li></ul>





		<ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere gli impianti alimentati da biomasse che utilizzano biocombustibili ottenuti da piante aleaginose anche non alimentari per la cogenerazione di energia elettrica e calore;</li><li>• contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale mediante l'adozione di sistemi efficienti di conversione ad uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali;</li><li>• promuovere una forte politica di risparmio energetico, in particolare nel settore edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese e cittadini, finalizzata alla introduzione di tecniche di costruzione di edifici tendenti a zero emissioni e anche a energia positiva, incentivando l'impresa edile locale a conformarsi ai più elevati standard produttivi disponibili a livello internazionale;</li><li>• promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili ed assimilate, anche nelle Isole minori, e sviluppare le tecnologie energetiche più avanzate per il loro sfruttamento;</li><li>• favorire il decollo di filiere industriali, l'insediamento di industrie di produzione delle nuove tecnologie energetiche e la crescita competitiva;</li><li>• favorire la implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico, introducendo progressivamente "sistemi di rete intelligenti" secondo le pratiche e le direttive suggerite dagli organismi internazionali;</li><li>• creare le condizioni per lo sviluppo dell'uso dell'idrogeno, come sistema universale di accumulo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili discontinue (sole, vento, idroelettrico, geotermia, etc); -la Regione intende, in particolare, promuovere lo sviluppo della produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, il suo stoccaggio e utilizzazione in applicazioni nelle celle a combustibile attualmente in corso di sperimentazione;</li></ul>
<b>Piano regionale dei trasporti e della mobilità</b>	Mobilità e trasporti	<p>Gli obiettivi prioritariamente da perseguire per il superamento delle criticità che in atto penalizzano il sistema trasportistico in Sicilia, coerenti con il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, vengono qui di seguito sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• favorire il collegamento veloce EST-OVEST di passeggeri e merci sia su ferro che su gomma;</li><li>• favorire un sistema di interconnessione NORD-SUD;</li><li>• favorire nelle aree metropolitane la realizzazione di sistemi di trasporto leggero su ferro, radialmente, dalla periferia verso il centro e servire le aree urbane con reti di bus non impattanti a livello ambientale, sviluppando altresì la mobilità ciclistica mediante sistemi combinati (treno+bici, bus+bici, metro+bici, ecc);</li><li>• favorire nei centri urbani il riequilibrio del trasporto pubblico su gomma con quello privato, riqualificando le risorse finanziarie;</li><li>• favorire il concetto di polarità del sistema aeroportuale, sviluppando l'idea di baricentro di reti aeroportuali sviluppate secondo le diverse vocazioni locali;</li><li>• favorire la costituzione di basi logistiche dei porti per l'interscambio mare-mare per aumentare la competitività nel Mediterraneo;</li><li>• favorire la realizzazione di approdi crocieristici nei porti realizzando collegamenti con gli aeroporti e strutture logistiche integrate con il territorio terminale;</li><li>• favorire una progettualità preparatoria alla realizzazione del collegamento stabile dello stretto di Messina.</li></ul>
<b>Piano di Propaganda Turistica 2011</b>	Turismo	<p>Il Programma Promozionale per l'anno 2011 assume a riferimento il consolidamento del brand Sicilia, attraverso un'azione sistematica al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• migliorare l'immagine turistica della Sicilia che risulta ancora fortemente stereotipata e che non esprime la vera identità dell'isola;</li><li>• rilanciare l'immagine complessiva della Sicilia stimolando la curiosità del prodotto nel suo complesso tramite i suoi specifici prodotti e riposizionare il prodotto "Sicilia" nei mercati ben delineati;</li><li>• intensificare la promozione nei confronti dei bacini caratterizzati da un alto livello di spesa pro-capite e contraddistinti da una sostenuta crescita dei flussi di outgoing negli ultimi anni;</li><li>• aumentare la quota di mercato nei confronti di paesi a potenziale crescita della domanda e già generatori di consistenti flussi turistici internazionali conquistando anche la domanda dei turisti/clienti "fai da te";</li><li>• contribuire a colmare il differenziale degli arrivi e delle presenze turistiche sia in riferimento alle stagioni (destagionalizzazione) sia con riferimento alle aree territoriali.</li></ul>

Tabella 11 – Quadro degli obiettivi e strategie dei pertinenti piani e programmi di settore a livello regionale



	Interventi della proposta di Piano	Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 10)																	
		P.0	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8	P.9	P.10	P.11	P.12	P.13	P.14	P.15	P.16	P.17
1.1.	Riutilizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio storico propulsore della cittadina, quale generatore vero dell'immagine riconoscibile e storicamente identificante della comunità, sia in termini residenziali che in riferimento ad altre attività e funzioni compatibili;	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
1.2.	Razionalizzazione degli insediamenti esistenti, in grado di assicurare la necessaria dotazione di attrezzature e servizi, definendo il nuovo ruolo di "Comiso" nel mutato scenario di riferimento e di sviluppo delle aree interprovinciali contermini e in una moderna ed attuale gestione perequativa del governo del territorio;	0	++	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++
1.3.	Eliminazione delle condizioni di marginalità con opportuni interventi al sistema delle comunicazioni;	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++
1.4.	Efficienza dei servizi culturali, sociali, amministrativi, tali da ottenere un alto livello di qualità urbana dell'area;	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	+	++	
1.5.	Integrazione anche in zone "B" e "C" della funzione residenziale con la turistico ricettiva;	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
1.6.	Valorizzazione dei quartieri con la creazione di aree per attrezzature e servizi sia per colmare il gap pregresso, sia per introdurre, specie attraverso le aree destinate a verde, elementi di qualificazione del territorio.	0	++	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++



	Interventi della proposta di Piano	Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 10)																	
		P.0	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8	P.9	P.10	P.11	P.12	P.13	P.14	P.15	P.16	P.17
2.1.	Previsioni di ZTO Cs residenza stagionale nell'agro, al fine di offrire alternative alle propensioni insediative nella città consolidata e di drenare, per quanto possibile, le attuali pressioni;	0	+	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.	Perimetrazione e regolamentazione urbanistica dei nuclei urbani spontanei, ove consolidati e di dimensioni significative, ricadenti in territorio agricolo per il loro recupero;	+	++	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
2.3.	Realizzazione di un sistema di ricettività diffuso, diversificato e sostenibile attraverso la qualità dei servizi per la fruizione turistica;	+	+	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
2.4.	Previsioni di aree risorsa turistico-ricettive perequate (comprese le attività produttive e direzionali compatibili e la residenza) a servizio del sistema aeroportuale e intermodale, nelle quali si applica la perequazione urbanistica, attribuendo il diritto ad una edificabilità minima territoriale al fine di ottenere la cessione delle aree da destinare ad uso pubblico;	-	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	++
3.1.	Revisione di tutti i vincoli di natura ambientale previsti dalla legge, nonché dai piani delle aree protette (SIC: Vallata del Fiume Ippari) e dalla correlata normativa comunitaria;	++	++	++	++	++	+	+	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0
3.2.	Ridefinizione e proposta all'uso sociale del patrimonio naturale e ambientale della cultura dei beni immateriali;	++	++	++	++	++	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+
3.3.	Contenimento del consumo del territorio salvaguardandone e valorizzandone le risorse;	++	++	++	++	++	++	0	0	0	++	++	+	0	0	0	0	0	0



	Interventi della proposta di Piano	Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 10)																	
		P.0	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8	P.9	P.10	P.11	P.12	P.13	P.14	P.15	P.16	P.17
3.4.	Introduzione di un'ampia gamma di salvaguardia dei beni ambientali e culturali superstiti;	++	++	++	++	++	++	+	0	+	++	++	0	0	0	0	0	0	0
3.5.	Garanzia di continuità ecologica alle aree verdi esistenti interne al tessuto insediativo;	++	++	++	++	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.6.	Realizzazione di un sistema verde urbano e un "anello di continuità del sistema dei parchi", integrato col tessuto urbano e collegato con i percorsi storici e naturalistici della campagna circostante, considerato non solo come standard da soddisfare, bensì quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, tale da superare la mera logica dei valori numerici per diventare "architettura del paesaggio";	+	++	+	++	++	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
3.7.	Previsione di interventi mirati di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'alveo del fiume Ippari;	++	++	++	++	++	++	0	0	0	++	++	0	0	0	0	0	0	0
3.8.	Incentivazione al ricorso di tecniche di bio-architettura, biosostenibilità e risparmio energetico nell'edilizia.	+	++	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0
4.1.	Incentivazione delle attività economiche del secondario e terziario e valorizzazione delle aree produttive agricole;	0	-	-	+	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2.	Salvaguardia e riattivazione dei processi di riconversione d'uso del patrimonio costituito dagli ambienti rurali;	++	++	+	++	++	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



	Interventi della proposta di Piano	Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 10)																	
		P.0	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8	P.9	P.10	P.11	P.12	P.13	P.14	P.15	P.16	P.17
4.3.	Sviluppo di alcune attività economiche derivanti dall'agricoltura riguardanti il terziario (industrie enologiche e commercializzazione di prodotti agricoli);	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4.	Riorganizzazione delle aree produttive e commerciali con la previsione di servizi e attrezzature, anche di carattere ricettivo;	0	+	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
4.5.	Previsione di aree perequate per le attività produttive, commerciali, distributive e della logistica di iniziativa privata che interessanti zone già occupate da localizzazioni di carattere produttivo e che si sviluppano lungo le strade statali Comiso-Chiaromonte Gulfi , Comiso-Vittoria, nonché aree dislocate lungo la strada che da Comiso conduce alla ex Base Nato, oggi area aeroportuale;	-	-	0	+	0	-	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
4.6.	Valorizzazione di forme di turismo compatibile con specifici orientamenti (agriturismo).	+	++	+	++	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
5.1.	Qualificazione di Comiso come polo di intermodalità sotto il profilo della mobilità;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	+
5.2.	Dotazione di infrastrutture che siano funzionali al ruolo di centralità territoriale riconquistato a Comiso e che consentano un adeguato standard di vivibilità nell'area urbana;	+	++	0	++	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	++	++
5.3.	Ottimizzazione dell'apertura dell'aeroporto, che avrà un ruolo fondamentale, oltre che sul piano dell'immagine, anche nell'incrementare il movimento di persone sul territorio (stimato in oltre 500.000 utenze), dal momento che rappresenterà un'ulteriore porta di accesso anche per chi vi atterrerà per poi raggiungere altre aree della Sicilia;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++



	Interventi della proposta di Piano	Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella 10)																	
		P.0	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8	P.9	P.10	P.11	P.12	P.13	P.14	P.15	P.16	P.17
5.4.	Attivazione un piano di marketing territoriale che prendendo spunto dall'apertura dello scalo, e sfruttando come elemento di identificazione il barocco della Val di Noto, punti ad un riposizionamento dell'offerta turistica verso il mercato turistico culturale, di qualità, che appare oggi più che mai il mercato con maggiori possibilità di crescita, potendo contare su un vastissimo patrimonio, vero vantaggio competitivo italiano e, in particolare, dell'area;	o	++	o	++	++	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	+	++
5.5.	Realizzazione di un sistema della mobilità adeguato che renda il territorio di Comiso punto di snodo ed accessibilità verso le aree che attorno ad esso gravitano, sia costiere sia interne (per la fruizione delle più rilevanti espressioni della cultura e dell'arte barocca, tali da valere il riconoscimento quale Patrimonio Mondiale da parte dell'Unesco);	o	o	o	o	+	—	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	++	++
5.6.	Previsione di percorsi di mobilità dolce e percorsi pedonali ove le condizioni orografiche e di sicurezza stradale lo consentano, al fine di dare continuità ed integrazione alle singole attrezzature pubbliche;	o	+	o	o	+	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	++	+

Tabella 12 - Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo orizzontale (piani e programmi di settore)

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia

+ Moderata coerenza e/o sinergia

o Nessuna correlazione

— Incoerenza e/o discordanza



## IL QUADRO AMBIENTALE.

Per la descrizione dell'analisi degli *aspetti ambientali* è stato approfondito il *quadro ambientale* di riferimento della proposta di Piano riportato nel *rapporto preliminare*, già strutturato secondo gli *aspetti ambientali*: *fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali* (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'*interrelazione* dei suddetti fattori: *energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano*).

A tal fine sono state utilizzate le informazioni fornite dagli Enti comunali e quelli derivanti dai *rapporti ambientali del PO FESR Sicilia 2007-2013* e del *PSR Sicilia 2007- 2013*, dalla *relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana*, dai *piani e programmi* pertinenti e dall'*annuario dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia*.

Nell'ambito del territorio di Comiso si individuano unità spaziali omogenee o biotopi corrispondenti a fitocenosi simili per composizione floristica e per caratteri strutturali ovvero per l'aspetto visibile che la comunità vegetale assume come conseguenza dell'evoluzione naturale e dell'azione antropica cui essa è sottoposta.

Esse sono:

- **Arboreti e seminativi arborati non irrigui.**
- **Seminativi asciutti e pascoli.**
- **Boschi.**

Tali unità vegetazionali sono quelle che più caratterizzano i connotati paesaggistici ed ecologici del territorio e ne determinano la sua conservazione garantendo altresì il mantenimento della diversità genetica ed in particolare delle varietà tipiche locali. E' evidente come l'adozione di tecniche colturali che riducono il consumo delle risorse ambientali testimonia una stretta correlazione tra il settore agricolo e la componente naturale e paesistica.

Il territorio comunale di Comiso è interessato, altresì, dalla Riserva Naturale Orientata del Pino d'Aleppo, caratterizzata dagli ultimi lembi di boschi e boscaglie di Sicilia interessati dalla presenza di questa conifera e al cui interno la pineta oggi si presenta in forma discontinua.

La riserva, ricadente nei territori comunali di Vittoria, Comiso e Ragusa, ha una estensione di 2.921,25 ettari, di cui 836,87 in zona A (area di riserva) e 2.084,38 in zona B (area di prereserva) ed è stata istituita con il D.A. 27.12.1984 n. 520 e successive integrazioni e modifiche in applicazione della L.R. 98/1981 al fine "[...] di salvaguardare le formazioni residue autoctone di *Pinushalepensis* di ricostituire la pineta nelle aree a gariga degradata per azione dell'uomo".

Per la caratterizzazione del quadro conoscitivo delle specie faunistiche e loro varietà si è fatto riferimento a quanto documentato dalla pubblicazione realizzata dalla Provincia Regionale di Ragusa, Assessorato Territorio e Ambiente, relativa proprio alla Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo".

Le specie incluse nella Lista Rossa IUCN e protette dalle Direttive CE e dalle Convenzioni internazionali suddette e le categorie di minaccia proposte dall'IUCN sono riportate nella seguente tabella.



	Specie (nome scientifico)	Convenzioni e direttive						Categoria di minaccia (IUCN) (a)
		Direttiva "uccelli" 79/409/CEE	Direttiva "habitat" 92/43/CE E	Convenzione di Bonn		Convenzione di Berna		
		All. I	All. II	All. I	All. II	All. II	All. III	
Avifauna	<i>Ixobrychus minutus</i>	*			*	*		VU
	<i>Gallinago gallinago</i>					*		DD
	<i>Phalacrocorax carbo</i>						*	EN
	<i>Coracias garrulus</i>	*			*	*		EN
	<i>Alectoris graeca</i>	*					*	VU
	<i>Himantopus himantopus</i>	*				*		VU
	<i>Otus scops</i>					*		LR
	<i>Alcedo atthis</i>	*				*		LR
<b>pesci</b>	<i>Aphanius fasciatus</i>		*			*		VU
<b>rettili</b>	<i>Podarcis sicula</i>						*	CR
<b>anfibi</b>	<i>Hyla meridionalis</i>					*		EN
	<i>Discoglossus pictus pictus</i>						*	LR
<b>mammiferi</b>	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>				*			LR
	<i>Oryctolagus cuniculus</i>						*	EN
	<i>Felis silvestris silvestris</i>						*	VU

CR (in pericolo in modo critico); EN (in pericolo); VU (vulnerabile); LR (a più basso rischio); DD (carezza di informazioni).

Tabella 13 - Elenco delle specie, distinte per classi, incluse nella Lista Rossa IUCN con indicazione della categoria di minaccia

In seguito all'emanazione della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) la Riserva è stata designata come Sito d'Importanza Comunitaria (S.I.C.) ITA08003 "Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria)"<sup>3</sup>.

In materia di biodiversità si rappresenta, dunque, che il territorio di Comiso ospita un sito Natura 2000, come evincibile dalla seguente tabella:

Codice	Denominazione	pSIC	pSIC e ZPS	ZPS	Relazione	Siti natura 2000
ITA080003	Vallata del F.Ippari (Pineta di Vittoria)	x			E	ITA080003

Tabella 14 -Allegato A Decreto 21 febbraio 2005 - elenco dei siti d'importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio del comune di Comiso.

Il S.I.C., esteso 2.646 ettari, ricade nei territori dei comuni di Vittoria, Ragusa e Comiso e in quest'ultimo si sovrappone in modo quasi perfetto all'area di riserva (zona A e B). Tale sito si caratterizza come uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante pinete naturali a *Pinushalepensis*, e per la presenza di specie molto rare ed endemiche di grande interesse geobotanico. Per la notevole distanza si possono escludere interferenze dirette delle azioni di piano su tale area di rilevante interesse naturalistico.

<sup>3</sup> Il Sito d'Importanza Comunitaria (S.I.C.) ITA08003 "Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria)" è inserito nell'elenco del D.M. 3 aprile 2000 n. 65 del 22/04/2000, successivamente recepito nella Regione siciliana con un decreto ARTA pubblicato nella GURS n. 57 del 2000.





Il territorio comunale di Comiso ricade negli ambiti paesaggistici 16 e 17, Paesaggio locale n. 4 "Piana di Acate, Vittoria e Comiso" del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010.

Prescindendo dai tre nuclei storici di Vittoria, Acate e Comiso, il valore principale del Paesaggio Locale 04 è rappresentato dalla sua vocazione specifica alle attività agricole. All'interno delle coltivazioni, inoltre, sono disseminati innumerevoli esempi di edificato rurale delle epoche più disparate e dalle dimensioni variabili in funzione delle dimensioni proprietarie: tali edifici, oggi prevalentemente in stato di abbandono, sono un inestimabile patrimonio non soltanto storico, ma soprattutto "volumetrico", suggerendo un ripopolamento delle campagne improntato al recupero dell'esistente, piuttosto che alla realizzazione di nuovi fabbricati.

Nondimeno, il patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio di Comiso può essere letto in primo luogo attraverso l'individuazione e l'interpretazione delle quattro Unità di Paesaggio Unità che compongono il territorio stesso.

- **Aree pianeggianti.**

In questa unità troviamo un substrato calcarenitico con sabbie fini gialle e rossastre, da un punto di vista geologico molto omogeneo. La morfologia è pianeggiante tutta tra i 200 e i 250 m slm. Ottima attitudine agricola con prevalenza di regime irriguo. Attorno all'abitato di Pedalino predominano gli agrumeti, più a sud oliveti e vigneti.

- **Aree pedecollinari.**

La delimitazione parte dal confine comunale con Vittoria e la riserva fino alla curva di livello dei 250 m slm. Al centro vi è ubicato l'abitato urbano che di fatto viene totalmente inglobato in questa Unità di paesaggio.

**Aree collinari acclivi e degradate.**

Questa unità comprende zone fortemente inclinate e scoscese con pendenze superiori al 20%, che condizionano notevolmente l'uso del suolo.

**Aree fluviali.**

Questa unità comprende la zona che costeggia il fiume Ippari.

Per quel che riguarda il patrimonio storico presente nel territorio di Comiso, esso è distribuito principalmente all'interno del centro storico, che contiene in sé una variegata gamma di valori architettonici nell'edilizia minore e un sistema di complessi monumentali riconoscibili prevalentemente nella tipologia dell'edilizia religiosa, nell'edilizia pubblica e nella tipologia del Palazzo borghese e signorile. Seppur spesso interessata da un lento ed esteso processo di sostituzione edilizia, la zona ha comunque mantenuto l'originario impianto planimetrico, caratterizzato da una maglia ortogonale regolare che si adagia sulla morfologia dei luoghi preesistente, oltre agli interventi edilizi di pregio. Il centro antico, oltre alla specifica realtà di edifici monumentali in esso racchiusi, è articolato in due sistemi di tessuti definiti in epoca diversa. Mentre il primo (il nucleo originario di impianto in parte medievale con forti innesti barocchi, successivi al terremoto del 1693), sebbene in gran parte



rimaneggiato nelle sue architetture, conserva ancora quel carattere di città monumentale acquisito nel corso dei secoli, il secondo (i tessuti urbani con caratteri ambientali inseriti come conseguenza del voto di approvazione con modifiche dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente reso su parere del C.R.U. con voto n.625 del 22.04.98) accoglie prevalente edilizia della fine del secolo XIX e dei primi del secolo XX, comunque con caratteri ambientali diffusi e presenza di manufatti con decori di epoca umbertina e liberty.

Per quanto concerne il patrimonio archeologico, sono rintracciabili all'interno del territorio comunale (cfr. Tav. 2 "Il Regime vincolistico del territorio") aree archeologiche vincolate con decreto (abitato siculo arcaico in Contrada Cozzo - Apollo - Castiglione e catacomba, latomie e ipogei in Contrada Cava Porcara) e aree di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004.

Di significativa valenza, inoltre, le Terme Romane di Diana. Si tratta di vere e proprie terme urbane costruite tra il *Dianae fons* e il fiume Ippari.

In ordine agli ambiti connessi alle masserie ed alle pertinenze (censiti dal Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010), i quali presentano caratteristiche storiche, tipologiche ed ambientali meritevoli di ristrutturazione e valorizzazione, ovvero i beni storico-culturali isolati siccome individuati e riportati nelle cartografie di Piano (sottozona T12), se ne riporta a seguire la relativa elencazione e caratterizzazione.

Beni Isolati Comune di Comiso (RG)					
Località	Denominazione	Classe	Definizione	CoordX	CoordY
Contrada Pedalino	Cancellieri	C1	Villa	462281,340875	4099155,06798
Contrada Pantano Secca	Casa Chiabuzza	D5	Casa rurale	491272,989353	4066002,16601
Contrada Finocchiarà	Torre di Finocchiarà	D1	Masseria	487181,611335	4078030,48053
Contrada Cocifia	Casa Turlà	D2	Casa rurale	489324,610849	4072406,47384
Contrada Cimitero	Comiso (di)	B3	Cimitero	464173,238077	4088299,39652
Contrada Bosco Rotondo	Baglio Iacono	D1	Baglio	463670,234999	4093599,65195
Contrada d'Aranci	Camera d'Aranci	D4	mulino	458632,666568	4088530,69325
Contrada Cifali	Cifali	D4	mulino	466331,030492	4094583,97032
Contrada Giardinello	Calafato	C1	Villa	463483,239803	4089217,66843
Contrada Cavagiumente	Caruso	C1	Villa	460392,205561	4085290,23525
Contrada Pedalino	Sant'Antonino	C1	Villa	463553,20761	4098413,2725
Contrada Pedalino	S. Giovanni	D1	Villa	462800,088818	4099260,4673
Contrada Canicarao	Canicarao (di)	A1	Torre	467661,312425	4091128,47112
Contrada Giardinello	Mulino e cartiera	D4	Mulino ad acqua	461551,955788	4089549,21545
Contrada Giardinello	Edicola	B4	Edicola	462171,395005	4089511,67368
Comiso	Masseria Arezzo	D1	Masseria	467924,795913	4089471,24163
Contrada Cava Colobria	Grotta Roccadario	C3	grotta	459009,412114	4086697,4222
Contrada Canicarao	Mulino Canicarao	D4	Mulino ad acqua	467762,544555	4091152,29044
Contrada Cifali	Casa Scavo	D2	Casa rurale	465921,79795	4094839,54467

In riferimento alla componente suolo, nello studio geologico è stata individuata la serie di processi sia antropici che geomorfologici che hanno determinato l'attuale assetto del territorio:



- Paleofrane
- Orli di Conoidi di Deiezione
- Aree ad alta acclività
- Aree di scarpata interessate da distacchi di blocchi
- Aree interessate da ruscellamento diffuso
- Aree interessate da ruscellamento concentrato
- Aree di alveo in erosione
- Piana di esondazione
- Cave, discariche colmate e sbancamenti

Le problematiche connesse alla presenza di rischi geologici sono discretamente influenti e soprattutto in relazione all'assetto morfologico del territorio comunale sono da tenere in dovuta considerazione, infatti il territorio comunale è caratterizzato in un'area abbastanza estesa da superfici discretamente acclivi per circa il 30% superficie.

Per quanto concerne le aree interessate da fenomeni franosi sono state rilevate e cartografate, nello studio geologico di supporto alla revisione del PRG di Comiso, diverse aree a rischio frana, già inserite nel PAI o nel catalogo frane IFFI (ISPRA e Regione Sicilia).

Fenomeni gravitativi di scivolamento si instaurano su terreni argilloso-marnosi disposti su pendii con una certa acclività; in generale le aree maggiormente interessate da questo tipo di dissesto sono per lo più localizzate lungo i versanti della bassa valle dell'Ippari, che a vari stadi evolutivi mostrano anche forme di dissesto di minore entità, quali erosione diffusa, erosione concentrata, soliflusso che spesso sono favorite dall'assenza di opere di regimazione idraulica unitamente alla mancanza di copertura agraria.

Flussi ad alta energia, possono innescarsi nelle incisioni che attraversano il centro abitato di Comiso lungo le Vie Papa Giovanni XXIII, Casmene e Galileo Galilei e corrispondenti ai Torrenti Cucca, Porcaro e Petrarò.

Gli effetti derivati dall'attività antropica che nel tempo hanno spesso irreversibilmente modificato l'aspetto morfologico del territorio si possono riferire alle attività estrattive sistematicamente condotte in modo incontrollato in tutto il territorio, e alle opere di trasformazione e miglioramento fondiario che hanno comportato imponenti sbancamenti e movimenti di terra senza prevedere alcun intervento di ripristino ambientale.

In linea generale il territorio presenta un andamento morfologico uniforme che è possibile dividere in diverse zone. E' possibile distinguere una zona pedemontana costituita dal margine occidentale dell'Altopiano calcareo Ibleo, una seconda zona pianeggiante che si estende dal limite dell'area pedemontana fino alla zona della Frazione Pedalino e alla valle dell'Ippari.

L'utilizzazione dei suoli è prevalentemente agricola, con specializzazioni colturali, soprattutto orticole in serra, nella parte ovest del territorio, a destra e a sinistra del corso del Fiume Ippari e verso la frazione



di Pedalino, e con aree caratterizzate dalla coltivazione del carrubo nella fascia collinare. In alcuni fronti delle pendici dei Monti Iblei sono ancora attive cave della "pietra di Comiso" che hanno necessitato di un'attenta politica di programmazione e razionalizzazione. Complessivamente nel territorio comunale di Comiso sono presenti 12 cave regolarmente autorizzate, otto delle quali per l'attività di estrazione di materiale alluvionale e quattro per l'attività di estrazione di calcare ad uso ornamentale.

Dai dati contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale redatto dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Foreste, il territorio di Comiso risulta comprendere solo limitate zone suscettibili di erosione superiore a 2 t/ha/anno. Esso è stato, inoltre, classificato a rischio di desertificazione prevalentemente medio alto, con livelli di rischio elevato per quanto concerne il settore sud-orientale del territorio.

Inoltre, dalla Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Siciliana approvata con Decreto dell'Assessore al Territorio ed Ambiente dell'11 aprile 2011 n°53 pubblicato sulla GURS n° 23 del 27 maggio 2011, si evince che buona parte del territorio comunale ricade in aree già altamente degradate, caratterizzate da ingenti perdite di suolo dovute alla cattiva gestione del suolo.

Il Piano di Sviluppo Rurale classifica, infine, buona parte dell'area comunale a rischio di incendi medio-alto.

Il territorio del Comune di Comiso è, dal punto di vista idrogeologico, caratterizzato da un assetto discretamente uniforme contraddistinto dalle caratteristiche meteorologiche e dalle caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti.

L'elevata energia posseduta dalla circolazione idrica superficiale nei periodi piovosi, ha determinato la formazione di strette incisioni tipo Canyon (nel dialetto locale "cave") impostate frequentemente su linee di discontinuità tettonica.

Tutte le incisioni che caratterizzano il territorio di Comiso sono impostate sulle rocce calcaree tranne quelle del Torrente Profinni e del Fiume Ippari; il primo corso torrentizio si imposta su conoidi ed il secondo su depositi lacustri e alluvionali antichi.

Come si può vedere dalla carta di macrozonazione sismica della Regione Sicilia, il Comune di Comiso ricade nella Zona 2\*, definita come zona a "sismicità media" (S=9 secondo la precedente Normativa) in cui è prescritto per le strutture strategiche e rilevanti di cui al comma 2 art. 3 dell'Ord. 3274/2003, verifiche e limitazioni tecniche previste per la zona 1.

L'accelerazione massima di riferimento, per il sito oggetto di studio, raggiunge valori massimi di PGA pari a 0,40g al 84° percentile e del 0,225 al 50° percentile.

Le Faglie rilevate sono state suddivise in tre diverse categorie:

- Faglie attive, sono state considerate quelle post Pleistoceniche, presenti nella valle dell'Ippari;
- Faglie non attive sono state considerate quelle più antiche databili al Miocene Inf-Med interessanti i termini della Formazione Ragusa e presenti su versante dell'Altopiano Ibleo degradante verso Comiso, alcune di queste faglie sono chiuse dai termini Oligocenici ;
- Faglie non attive presunte sono state considerati quei lineamenti morfologici, che possono far ipotizzare ad antiche faglie, non attive, databili al Miocene e che sono coperte dai termini Oligocenici, tali faglie sono presenti nella parte bassa del versante degradante verso Comiso.



Il territorio comunale di Comiso vede, nondimeno, la presenza di un Geosito avente le seguenti caratteristiche:

*Coordinate geografiche WGS 84: Lon. 14° 35' 50,39" Lat. 36° 55' 58,74"*

*Tipologia: Depositi fossili di vertebrati.*

Il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico inquadra il territorio comunale di Comiso nel **"bacino idrografico del Fiume Ippari (codice 080) ed aree comprese tra il bacino idrografico del Fiume Acate – Dirillo (codice 079) e il bacino idrografico del Fiume Irminio (codice 081)"**, aree localizzate nella Sicilia sud – orientale, al limite sud occidentale dell'altopiano Ibleo, comprendendo interamente la piana di Vittoria - Comiso.

La circolazione idrica sotterranea è molto sviluppata per la posizione del territorio ubicato al margine occidentale del tavolato calcareo Ibleo dal quale proviene la maggior parte delle acque d'infiltrazione che alimentano le falde acquifere. Nel territorio è possibile distinguere diversi orizzonti acquiferi, differenziati per profondità, spessore, produttività, grado di sfruttamento etc.

Dal punto di vista idraulico, il territorio comunale, ed in particolare il centro abitato di Comiso, sono sottoposti ad un alto valore di rischio dovuto alla presenza di diversi torrenti, incanalati o a cielo aperto, che attraversano trasversalmente la città per confluire sul fiume Ippari. La massiccia presenza antropica e la violenza dei fenomeni di esondazione in occasione di piogge di forte intensità, determinano un rischio idraulico anche molto elevato proprio all'interno della città.

Principalmente gli utilizzi delle acque sotterranee nel territorio sono effettuati tramite pozzi di captazione e l'utilizzo è agricolo in massima parte, poi idropotabile.

Per quanto concerne le risorse idriche, l'approvvigionamento di acqua potabile, nel comune di Comiso, avviene tramite un sistema di reti idriche "naturale" (sorgenti) integrato ad un sistema "artificiale" (pozzi e serbatoi). Il sistema artificiale è, a sua volta, costituito da due sistemi indipendenti tra di loro: quello del centro urbano del capoluogo e quello della frazione di Pedalino.

Annualmente vengono immessi in rete circa 4 milioni di mc di acqua, di cui si stima una perdita attorno al 50%. Il servizio idrico è in grado di coprire il 95% della popolazione residente.

Il sistema fognario di Comiso è costituito da reti di tipo separato che convogliano tutte le acque reflue prodotte nelle abitazioni del centro abitato e gran parte di quelle provenienti dalle case di periferia verso i due impianti di depurazione di cui è dotato il Comune. Il servizio copre il 90% del territorio.

Il comune di Comiso si avvale, infatti, di due impianti di depurazione in atto funzionanti situati l'uno in c.da Balatelle a servizio del centro urbano di Comiso e l'altro in c.da Cava del Bosco a servizio della frazione di Pedalino. Ne esiste uno presso la ex base Nato che è da riattivare e di cui si prevede al momento l'esclusivo utilizzo per l'ex base che ingloba al suo interno l'aeroporto di Comiso ormai di prossima apertura.

Relativamente al territorio interessato dal progetto di piano vi è da dire che ad una preliminare osservazione di tutta l'area non sono state evidenziate fonti stabili di potenziale inquinamento atmosferico.



Nel territorio comunale di Comiso non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti.

Le principali fonti generatrici di inquinamento atmosferico sono da ricercarsi nel traffico veicolare e nelle emissioni atmosferiche delle industrie. Queste ultime a Comiso incidono poco se si considera l'esiguo numero di attività che producono inquinamento atmosferico.

Dal 1998 il Comune di Comiso ha avviato un programma di controllo della qualità dell'aria con l'utilizzo di un laboratorio mobile allestito con analizzatori IPA (idrocarburi policiclici aromatici), relativamente ai seguenti parametri: benzene, toluene, xilene, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ossidi di carbonio, ozono, polveri, umidità relativa, temperatura, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica.

Sono stati effettuati diversi monitoraggi della qualità dell'aria nel centro urbano, con risultati generalmente poco preoccupanti. Non sono presenti particolari fenomeni antropici che lascerebbero pensare a una qualità dell'aria non elevata

Si segnala, comunque, l'assenza di centraline fisse di rilevamento dell'inquinamento da traffico, sia atmosferico che acustico, così da garantire un monitoraggio sistematico.

Il clima presente nel territorio di Comiso è di tipo "Mediterraneo". La sua altitudine determina delle condizioni termiche uniformi, caratterizzate da inverni miti ed escursioni termiche poco accentuate e massimi estivi con picchi di temperature che possono superare i 42°C.

La ricarica degli acquiferi avviene sostanzialmente nel periodo piovoso ottobre-marzo, mentre durante l'estate, caratterizzata da lunghi periodi di siccità, si verificano condizioni di deficit di umidità negli strati superficiali del terreno.

Dai dati termometrici registrati nella stazione di Vittoria a 168 m s.l.m. (che è l'unica tra quelle ricadenti all'interno del distretto idrografico della piana di Comiso-Vittoria ad essere dotata di termo-pluviografo), dati confermati dalla carta climatica della Sicilia, 2000 – Temperature medie annue Assessorato AA. e FF – Unità di agrometeorologia, 2000, si evince un andamento termico piuttosto regolare, con i mesi più caldi caratterizzati da temperature massime di circa 30 °C mentre nel mese più freddo la temperatura minima è pari a circa 7 °C.

La dinamica della popolazione presente a Comiso ha sempre avuto un trend positivo di crescita, con esclusione del periodo pressoché coincidente con la prima parte del secolo scorso, nel quale si registra una flessione della popolazione dovuta all'emigrazione, prevalentemente di tipo transoceanica, a cui fu soggetto non solo il Mezzogiorno d'Italia, ma tutte le aree depresse.

Il territorio ha una popolazione in crescita, si è passati da 29.150 abitanti al 31.12.1996 a 30.365 al 31.12.2010 con una densità abitativa di 450 circa.

I comisani vivono per la maggior parte nel territorio comunale, oltre che nella località di Pedalino, nei nuclei urbani minori di c/da Barco, Casa Bernardello, c/da Cozzo del Re, c/da Quaglio e in numerose case sparse.



La popolazione straniera residente è anch'essa in crescita, infatti, si è passati da 646 unità al 01/01/2003 a 1.762 al 01/01/2009 (Fonte: Istat).

La provenienza prevalente della popolazione straniera, riguarda l'area del Maghreb, in particolare la Tunisia (59%) segue la Polonia (9%) ed il Marocco (7%) (SLL 2001 – Coefficiente di concentrazione territoriale specifico per cittadinanza degli stranieri residenti: Tunisia, Marocco, Albania, Ucraina e Piano di Zona ).

Per quanto riguarda le principali dinamiche socio-economiche nell'ultimo decennio, il territorio del Comune di Comiso include il SLL n° 636 insieme al Comune di Vittoria ed il Distretto Socio-Sanitario n° 43 sempre insieme al Comune di Vittoria ed il comune di Acate.

Nel corso degli anni, dalla fondazione del comune di Comiso, è indubbio che l'economia locale ha conosciuto una notevole trasformazione.

Essa non è più basata sull'agricoltura estensiva e sulla pastorizia; oggi l'edilizia e l'artigianato, il commercio ed il pubblico impiego, e il lavoro dipendente nel settore terziario svolgono un ruolo non indifferente all'interno del sistema economico locale.

Tuttavia, non occorre una particolare analisi per affermare che il comparto agricolo rappresenta la quasi totalità della capacità produttiva della realtà economica locale.

Comiso possiede un'economia imperniata anche sull'industria lapidea che occupa un quarto delle persone impiegate nella manifattura. Attivo soprattutto nella lavorazione della pietra di Comiso, la cui estrazione è legata ormai a poche aziende; e sui servizi (in genere significa commercio) ed ancora sull'artigianato (in particolare il settore delle costruzioni e ricami) ed infine sull'agricoltura (uva, cereali, agrumi e mandorle).

Per quanto riguarda la salute e i rischi sull'ambiente e sugli esseri viventi da inquinamento elettromagnetico generato dalle stazioni radio base per la telefonia cellulare ed dalle linee elettriche ad alta tensione, risultano installate nel comune di Comiso 13 stazioni radio base per telefonia cellulare (autorizzazione dal 2004).

I risultati dei controlli relativi ai campi elettromagnetici prodotti dalle antenne per la telefonia mobile, effettuati nel 2004 dal Dipartimento di Ragusa dall'ARPA nelle aree limitrofe ai siti di installazione delle stazioni radio base per telefonia cellulare, ovvero:

- Telecom in via Matteotti nei pressi della villa comunale;
- Telecom in c.da S. Antonio a Pedalino;
- Vodafone in via Civiletti;
- Wind in c.da Cucca - S.S. 115).

mostrano valori decisamente inferiori ai limiti di 6 V/m di campo elettrico consentiti dal Regolamento comunale in materia di elettrosmog.

Nel Comune di Comiso non sono presenti linee elettriche ad alta tensione, ma è rintracciabile una sola cabina primaria sita in c.da Bellona, sicchè il rischio di inquinamento elettromagnetico legato all'erogazione dell'energia elettrica è da ritenersi poco significativo.



Per quanto riguarda la componente rumore, le fonti di disturbo per i cittadini ad essa collegati possono essere varie: discoteche, bar, centri commerciali, ecc. Ma la principale fonte nel centro cittadino è costituita dal traffico veicolare.

In mancanza di dati sistematici di rilevamento, per l'individuazione del livello di inquinamento acustico prodotto dal traffico, si è fatto riferimento ai rilevamenti fonometrici effettuati, nel 2000, per valutare tale livello inquinante, anche al fine della redazione del *Piano generale del traffico urbano comunale* (adottato con delibera di C.C. n. 5 del 26.01.2001).

Tali rilevamenti hanno interessato, per tutto il periodo diurno, 12 stazioni scelte lungo tutta la rete stradale con particolare interesse verso le zone densamente abitate, in prossimità delle zone di rispetto ed in corrispondenza del centro storico.

Il rumore da traffico è stato valutato come energia, utilizzando come parametro di misura il *livello*

I valori riscontrati durante la campagna di rilevamento sono alti, soprattutto nelle stazioni di misurazione aventi valori di flusso veicolare particolarmente elevati, come, ad esempio, nella sezione di via Umberto I ove il rumore prodotto dal traffico veicolare rimane imprigionato a livello stradale e non riesce a sfuggire per perdersi nell'atmosfera a causa dell'effetto canyon prodotto dagli edifici.

Situazioni migliori si sono riscontrate laddove si ha una configurazione ad L cioè con un lato della strada libero da edifici, come in corso Vittorio Emanuele all'altezza dell'incrocio con via San Francesco o in viale della Resistenza. In otto stazioni il livello di inquinamento acustico è superiore ai 70 decibel, valore definito uguale a quello prodotto da una radio ad alto volume.

In particolare, nella stazione di via Umberto (angolo via Casmene) si è registrato un inquinamento acustico superiore ai 75 decibel, mentre lungo il Corso Vittorio Emanuele (all'altezza dell'esercizio commerciale Chiarandà) si è avuto il picco massimo di rumore registrando un valore superiore agli 80 decibel dovuto soprattutto all'attraversamento del traffico pesante e agli edifici che si affacciano sulla via.

Per quel che concerne esiti di salute da esposizione ad inquinanti non si segnalano casi statisticamente significativi sulle malformazioni congenite (MC) o eccessi di mortalità e di morbosità per cause tumorali rispetto alle medie territoriali di riferimento.

Per il territorio in oggetto di studio il servizio sanitario di competenza è l'Azienda USL 7 Ragusa – Distretto 7.c Vittoria (comprende i comuni di Acate, Comiso e Vittoria).

Dai dati ricavati per gli anni 2004 e 2005 si evince che il numero medio annuale di mortalità è di 425 unità di uomini e 338 unità di donne per l'intero distretto sanitario.

Il Comune di Comiso si allinea ai dati regionali circa il consumo finale di energia secondo cui l'energia consumata, nell'ultima fase, nei settori dei trasporti, industriale, commerciale, agricolo, pubblico e famiglie, si mantiene pressoché costante subendo nel tempo piccole oscillazioni anche se negli ultimi anni i consumi finali sono in crescita.

A riguardo, con delibera di C.C. n. 64 del 03/12/2009 Comiso ha aderito al Patto dei sindaci impegnandosi a predisporre e adottare un Piano di Azione finalizzato a sostenere gli obiettivi fissati





dall'U.E. in tema di energia (ridurre del 20% le emissioni di gas serra entro il 2020), individuando le politiche e misure locali atte a raggiungerli.

Nel territorio comunale la produzione annua di rifiuti solidi urbani (R.S.U.), con riferimento al 2011, è stata pari a 12.406.911 kg, con un dato pro-capite di 405,88 kg/ab, ovvero di circa un kg per ab/giorno, mentre la quota di raccolta differenziata si attesta su una percentuale del 19,56% del totale dei R.S.U., con un trend in crescita.

Anno	% di raccolta differenziata
2004	5,2
2005	5,7
2006	5,7
2007	8,0
2008	9,9
2009	11,0
2010	7,58
2011*	19,55

Tabella 15 - Percentuale di raccolta differenziata anno 2004/2011 (Dati forniti dal Comune di Comiso)

\*) anno in cui è cambiato il sistema di raccolta

Il servizio di raccolta, gestito da appalto, veniva svolto negli anni passati prevalentemente con modalità stradale ed era caratterizzato da una frequenza di svuotamento giornaliera dei contenitori della frazione indifferenziata.

Dal primo Agosto 2011 in sostituzione del sistema precedente si è attivata la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta per gran parte del territorio comunale escluso le aree rurali.

Il servizio prevede un calendario di ritiro settimanale per umido, carta e cartoni, imballaggi in plastica vetro, lattine e secco.

I rifiuti ingombranti vengono, invece, ritirati gratuitamente a domicilio, su chiamata telefonica, e conferiti presso il Centro Comunale di Raccolta di contrada Mendolilla.

I R.S.U. indifferenziati raccolti nel territorio comunale vengono smaltiti nella discarica gestita dalla OIKOS spa di Motta S. Anastasia, la frazione di Umido va alla Kalat Ambiente di Caltagirone mentre le altre tipologie di rifiuti vanno a diverse ditte di recupero.

La popolazione insediabile prevista dal P.R.G. è pari a 34.680 abitanti di cui circa 4.300 risultano i nuovi abitanti da insediare nel periodo di validità del piano; ciò comporta, assumendo il dato medio annuale di produzione rifiuti pro capite di circa 400/kg/ab, una corrispondente produzione di R.S.U. di 1.720 ton/anno in aggiunta a quanto oggi prodotto. Per il volume dei rifiuti prodotti si prevede di operare secondo modalità di raccolta e smaltimento di tipo differenziato.

Con delibera di giunta n° 127 del 9 agosto 2012, l'amministrazione comunale di Comiso ha, infine, aderito alla società consortile per azioni, per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti "So.Ger.Ato 7" della quale dovrebbero fare parte tutti i comuni ricadenti nella giurisdizione dell'Ato 7 « Ragusa».



Per quanto riguarda il territorio del comune di Comiso, risultano inseriti nel Piano delle Bonifiche delle aree inquinate i siti riportati nelle tabelle a seguire:

Identificativo segnalazione	Comune	Provincia	Località	Condizione del sito	Autorizzazione	Tipologia del sito	Classificazione del rifiuto
773	Comiso	RG	C/da Giardinello	Inattivo	No	Area industriale dismessa	Pericoloso

Tabella 16 – Aree industriali dismesse (Fonte: Piano delle bonifiche delle aree inquinate adottato con Ord. commissariale n° 1166 del 18.12.02)

Identificativo segnalazione	Comune	Prov.	Località	Condizione del sito	Autorizzazione	Tipologia del sito	Classificazione del rifiuto
771	Comiso	RG	C/da Camicarao	Inattivo	No	Discarica abusiva	Speciale
772	Comiso	RG	C/da Nollica (lungo la Strada Statale 115 Km. 311,700)	Inattivo	No	Discarica abusiva	Speciale

Tabella 17 – Discariche abusive (Fonte: Piano delle bonifiche delle aree inquinate adottato con Ord. commissariale n° 1166 del 18.12.02)

Identificativo segnalazione	Comune	Prov.	Località	Condizione del sito	Autorizzazione	Tipologia del sito	Classificazione del rifiuto
108	Comiso	RG	C/da Cozzo D'Apollò	Inattivo	Si	Discarica provvisoria	R.S.U.

Tabella 18 – Discariche provvisorie (Fonte: Piano delle bonifiche delle aree inquinate adottato con Ord. commissariale n° 1166 del 18.12.02)

Identificativo segnalazione	Comune	Prov.	Località	Condizione del sito	Autorizzazione	Tipologia del sito	Classificazione del rifiuto
569	Comiso	RG	C/da Petrarò	Inattivo	Si	Discarica controllata	R.S.U.

Tabella 19 – Discariche controllate (Fonte: Piano delle bonifiche delle aree inquinate adottato con Ord. commissariale n° 1166 del 18.12.02)

Comiso è servita, ad oggi, dai seguenti collegamenti stradali:

- Strada Statale 514, Ragusa - Catania
- Strada Statale 115, Comiso - Vittoria
- Strada Provinciale Comiso - Chiaramonte Gulfi
- Strada Provinciale Comiso - Ragusa
- Strada Provinciale Comiso - Santa Croce Camerina
- Strada Provinciale per Pedalino (proseguimento per Mazzarrone, Caltagirone o Grammichele).

La città si avvale anche di una stazione ferroviaria nell'ambito della linea che congiunge Siracusa - Licata. Si riscontra, al riguardo, la carenza di un sistema di trasporti su rotaia esteso ed efficiente.

Attualmente l'aeroporto di Fontanarossa di Catania (CT) è il più vicino alla città. Sono, tuttavia, in corso i lavori per la definitiva apertura dell'aeroporto civile presso l'ex base Nato di Comiso.

Si tratta di un grande segnale per il territorio del Sud-est della Sicilia che deve affrettarsi ad organizzarsi al fine di cogliere grandissima opportunità di sviluppo economico e sociale che si schiude. In fase di revisione dello strumento urbanistico generale si è commisurata la viabilità di piano nel rispetto delle preesistenze, delle funzioni proprie e delle caratteristiche territoriali, tenendo conto della vocazione intermodale del territorio di riferimento e delle nuove potenzialità offerte dalla programmata apertura dell'aeroporto civile in comune di Comiso", perseguendo altresì l'obiettivo di collegamenti gerarchicamente integrati e coerenti con l'attuale assetto morfologico.

Nel progetto di piano gli elementi principali della nuova rete stradale urbana sono inoltre:

- l'asse autostradale Siracusa-Gela, per uno sviluppo nel territorio provinciale di circa 80 Km, lungo la direttrice pedemontana iblea. Tale asse collegherebbe in maniera adeguata al sistema



regionale dei trasporti i maggiori centri urbani, tra i quali quelli di Acate, Vittoria, Comiso, e S. Croce Camerina, i centri turistico-balneari litoranei e i principali poli produttivi della Provincia, in particolare il polo agro-alimentare del Vittoriese e quello lapideo di Comiso. Tale asse autostradale costituirebbe un “collegamento privilegiato” tra il porto di Pozzallo (già in piena attività) e l'aeroporto civile di Comiso (di prossima apertura), assicurando così l'intermodalità del sistema provinciale dei trasporti.

- la variante alla SS. n.115 dall'abitato di Vittoria all'altopiano ibleo, che dovrebbe consentire, da un lato, di razionalizzare i flussi lungo la direttrice Gela – altopiano ibleo, evitando gli attraversamenti dei centri abitati di Vittoria e Comiso, dall'altro, di migliorare il collegamento dei Comuni di Vittoria e Comiso con la direttrice viaria Aeroporto di Comiso – SS n.514. Allo stato attuale, esiste il progetto definitivo per il primo tratto da Vittoria all'incrocio con la S.P. Comiso S. Croce.

La realizzazione di tale opera è prevista in due tratti:

- il 1° ha origine sulla SS n.115 ad ovest di Vittoria per terminare sulla S.P. n. 20 (Comiso – S. Croce Camerina) a sud di Comiso;
  - il 2° tratto si sviluppa lungo il territorio collinare dalla intersezione con la S.P. n.20 per ricongiungersi con la SS n.115 in corrispondenza con lo svincolo di Ragusa ovest.
- le nuove direttrici principali di traffico delle zone a nord del centro abitato che costituiranno il sistema principale di distribuzione del traffico alla rete locale e di quartiere e assumeranno la funzione di “anello di raccolta e diffusione”, capace di raccogliere i flussi di traffico provenienti dalle aree periferiche (sia urbane che extraurbane) e di distribuirle lungo gli assi di penetrazione più favorevoli e più attrezzati per l'interscambio con la rete dei trasporti pubblici. Esse comprendono:
    - la nuova circonvallazione a nord-est dell'abitato di Comiso, che circonda l'area centrale del nucleo urbano fino a collegarsi alla SS.n.115;
    - la prosecuzione ad ovest di quest'ultima “tangenziale urbana” dal nodo di raccordo con la S.P.n.4 (fondamentale per il collegamento aeroportuale) al nodo di interscambio posto in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario e immediatamente a nord della SS. n.115;
  - la realizzazione della circonvallazione a valle di Pedalino;
  - la nuova viabilità perimetrale in contrada Giardinello di collegamento alle principali aree produttive ad ovest del centro abitato e ad il primo tratto della predetta variante alla SS.n.115;
  - il completamento delle infrastrutture stradali nella zona sud della città in corrispondenza della S.P. n.20;
  - ulteriori arterie di collegamento interno che consentano di agevolare la mobilità e collegare in modo sufficiente la suddetta viabilità territoriale con quella urbana, garantendo la connessione tra le antiche viabilità e le nuove aree di sviluppo urbano, al fine di dare luogo ad una città quanto più possibile unitaria e capace di reggere il peso del traffico gommato.



Il Comune di Comiso ha adottato, inoltre, nel tempo una serie di provvedimenti, tra cui si ricordano in quanto attivi:

- la realizzazione del **P.U.T.** - Piano Urbano del Traffico con delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 26/01/2001;
- La realizzazione di alcune **isole pedonali** (Piazza Fonte Diana, Tratto Viale della resistenza);
- l'attivazione del servizio di **trasporto pubblico**.

Il Piano Urbano del Traffico prevede anche la realizzazione di isole pedonali e ZTL (Zone a Traffico Limitato), nel centro abitato.

Con riferimento all'ambiente urbano, Comiso è oggi una città di circa 30.000 abitanti, sita ai piedi della catena occidentale degli Iblei, a mt. 185 sul livello del mare, tra il pendio e la pianura. Nel cuore della città si trova lo Fonte Diana, alle cui copiose acque hanno attinto generazioni di comisani, e che sono ancora una ricchezza per Comiso, pur avendo la città una normale rete idrica alimentata dall'acquedotto di Cifali e altre fonti minori.

Vicino alla città, in basso, scorre l'Ippari, il fiume cantato da Pindaro, il cui volume di acque è oggi molto ridotto. La città ha una pianta alquanto irregolare, essendosi dovuto adattare la rete viaria alla naturale conformazione della zona pedemontana su cui sorge in gran parte, ma in compenso ha edifici sontuosi e bellissime chiese.

Negli ultimi decenni la città è andata estendendosi, come si è detto, in pianura, per lo più in direzione nord ovest.

Il territorio del comune di Comiso è poco esteso, circa 65 km<sup>2</sup>, e forse a causa del piccolo territorio i Comisani hanno dato un forte impulso all'artigianato e al commercio.

La città ha continuato a crescere in modo disordinato e anonimo sino all'approvazione del suo strumento urbanistico generale nel 2001. Da quella data, grazie alla pianificazione urbanistica, lo sviluppo delle zone di espansione si è orientato verso la qualità urbana e la connessione tra la città consolidata e la periferia. La funzione derivante dalla gestione del Piano Regolatore Generale e dei suoi strumenti attuativi ha garantito e garantirà la realizzazione degli standard urbanistici soprattutto del sistema del verde pubblico, nonché di una razionale infrastrutturazione di quartiere capillare, consentendo così di ottenere un'alta qualità urbana con significativi livelli di sostenibilità ambientale e sociale.

Unitamente allo strumento urbanistico generale, anche gli approfondimenti sul centro storico hanno consentito e consentiranno la connettività con il tessuto di recente formazione garantendo, al contempo, la tutela della città antica e la valorizzazione del suo tessuto tipo morfologico e architettonico di rilevante interesse.

Il territorio del Comune di Comiso, fino ad oggi, è stato caratterizzato da un turismo di passaggio, poco stanziale, determinato a volte più dalla centralità dell'area rispetto alle rotte del turismo della Sicilia meridionale che dall'effettivo valore del suo grande patrimonio naturale e culturale, del quale, è bene



sottolinearlo, il barocco della Val di Noto, Patrimonio Mondiale dell'Unesco, rappresenta la straordinaria punta di diamante, ma non l'unica espressione.

Probabilmente, tra le cause che sino ad oggi hanno impedito che si sviluppasse un mercato turistico consolidato nell'area vi è la mancanza di un'adeguata strategia di comunicazione, che si aggiunge alla nota inadeguatezza dell'offerta ricettiva; ciò ha determinato una scarsa percezione da parte del turista della reale portata e varietà delle risorse turistiche.

Gran parte delle presenze turistiche nel territorio comisano sono da collegarsi alla presenza di alcuni villaggi turistici di un certo peso dal punto di vista del volume di attività, ma che rappresentano realtà isolate e soprattutto, per la natura di questa categoria di esercizi ricettivi, poco in grado di interagire con il territorio e di creare benessere indotto.



## LO STUDIO D'INCIDENZA.

L'art.10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dispone che la Valutazione Ambientale Strategica comprenda la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del Decreto n. 357/1997 e dell'Allegato G dello stesso Decreto, che per la Regione Siciliana è stato ulteriormente integrato dal D.A. 30 marzo 2007 dell'ARTA Sicilia.

Per il dettaglio informativo, ai fini di una più agevole ed organica lettura, si rimanda all'Allegato III al rapporto ambientale contenente lo Studio d'incidenza redatto con riferimento al sito SIC ITA08003 "Vallata del F. Ippari (Pineta di Vittoria)" ricompreso parzialmente entro il territorio comunale di Comiso.

Per il Sito di Importanza Comunitaria ITA080003 denominato "Vallata del F. Ippari (Pineta di Vittoria)", interessante il territorio comunale di Comiso, è stato redatto il **Piano di Gestione "Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)" approvato definitivamente** dalla Regione Sicilia – Assessorato Territorio ed Ambiente **con D.D.G. n. 331 del 24 maggio 2011**.

Il Piano di Gestione rappresenta il primo strumento di pianificazione del territorio del SIC "Vallata del Fiume Ippari" (pineta di Vittoria) (ITA080003) ed è finalizzato a tutelare la natura tenendo conto anche degli aspetti storico-testimoniali e culturali degli elementi del paesaggio antropico e naturale significativi e del loro stato di conservazione. Il piano oltre a descrivere il sito, individua i vincoli e le "minacce", stabilisce gli obiettivi e le priorità, sceglie le strategie, stabilisce la tempistica, individua le aree di interesse archeologico, le zone di riserva e parchi nazionali, le aree che presentano una valenza paesaggistica di rilievo, i beni architettonici ed archeologici sottoposti a tutela, nonché eventuali aree di rispetto.

Attraverso l'elaborazione del Piano di Gestione, la Provincia Regionale di Ragusa, si propone di raggiungere diversi e significativi obiettivi: garantire la conservazione della natura, attuare una politica di gestione completa, chiarire il ruolo e le responsabilità degli amministratori, identificare le risorse ed il lavoro necessario. Occorre sottolineare che l'esistenza di un S.I.C. o di una Z.P.S., contrariamente ad un'area protetta ai sensi della Legge n. 394/91, non comporta di conseguenza "divieti o norme di salvaguardia predefinite", come ad esempio il divieto ad edificare, ma obbliga esclusivamente al mantenimento in uno stato di conservazione adeguato e coerente degli habitat e delle specie per i quali il sito SIC è stato classificato tale, ed alla realizzazione della relativa valutazione di incidenza.

All'approvazione definitiva dei Piani di gestione si intendono prevalenti, relativamente ai soli siti inseriti nella rete "Natura 2000", le previsioni, strategie, aggiornamenti e disposizioni normative contenute nei sopradetti Piani, nella considerazione che il Piano di Gestione di un Sito Rete Natura 2000, previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR di recepimento N° 120/2003, è lo strumento di pianificazione che ha l'obiettivo precipuo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e di individuare modelli innovativi di gestione. Esso determina, infatti, le più idonee strategie di tutela e gestione che consentano la conservazione e la valorizzazione di tali aree.

Gli obiettivi specifici individuati dal Piano di gestione sono i seguenti:

- TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E DELL'EQUILIBRIO ECOLOGICO DEL SITO
- TUTELA DELLE SPECIE RARE E MINACCIATE E DELLA BIODIVERSITÀ



- SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE
- INCENTIVAZIONI
- INTERVENTI DI REGOLAMENTAZIONE
- PROGRAMMI DI MONITORAGGIO
- IMPLEMENTAZIONE DELLE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI SIC
- PROGRAMMI DIDATTICI

Inoltre questi obiettivi specifici sono suddivisi in base al tempo necessario per il loro conseguimento tra quelli a breve-medio periodo e quelli a lungo termine.

Il Piano di Gestione si prefigge di raggiungere gli obiettivi individuati attraverso l'identificazione di misure di conservazione e l'adozione di strategie gestionali che si concretizzano nell'attuazione coordinata delle azioni proposte.

L' area Sic ricompresa all'interno del territorio comunale è la seguente:

Codice	Denominazione
ITA 080003	Vallata del F. Ippari (Pineta di Vittoria)

Il Sito di Importanza Comunitaria definito "Vallata del Fiume Ippari", codice Natura 2000 ITA 080003, ha un'estensione di ha 2645,969 per un perimetro di m 44098,489". L'area SIC "Vallata del Fiume Ippari" è compresa in longitudine da 14° 27'13,94" a 14° 33'35,76"; in latitudine da 36°27'01" a 36°57' 4,75" Ricade nei Fogli I.G.M. in scala 1:100.000, 275 "Scoglitti" e 276 "Ragusa"; nelle tavolette I.G.M. in scala 1:25.000 tale SIC ITA 080003 F. 276 IV N.O. "Vittoria", F. 276 IV S.O. "Donnafugata" e F. 275 I S.E. "Scoglitti"; è individuato nelle seguenti Carte Tecniche Regionali in scala 1:10.000: 647030, 647060, 647070, 647100 e 647110.

Tale sito è delimitato a Nord Ovest dell'abitato di Vittoria (RG) per poi estendersi nella restante parte del corso del Fiume Ippari e per terminare nell'area retrodunale della costa, a circa 1 km dalla foce, quasi coincidendo, per buona parte, con i limiti della Riserva Naturale Orientata Pino d'Aleppo; esso ricade per gran parte nel comune di Vittoria, ed in maniera decrescente nei comuni di Ragusa e di Comiso.

Il valore del sito è notevole e la biodiversità, comunque la si consideri (in relazione alle specie, alle comunità, alle forme di paesaggio, etc.), è sempre elevatissima. La ricchezza in biodiversità è spiegata non solo dalla varietà delle condizioni fisiche (suoli, esposizioni, etc.), ma anche dall'incessante dinamismo della vegetazione, che ciclicamente acquista negentropia e successivamente la perde per eventi apparentemente esterni ma in realtà autoprodotti dall'invecchiamento delle formazioni. Il climax locale è rappresentato dal *Quercetumilicis*, molto meno ricco di biodiversità. Il non raggiungimento di questo stadio e il mantenimento delle pinete nel corso dei millenni è certamente dovuto al moderato disturbo indotto dall'uomo con le sue attività tradizionali. Sorprendente è il numero di specie vegetali rare, endemiche e di significato fitogeografico presenti: *Loeflingiahispanica*, *Cistusclusii*, *Retamaraetam*, *Ophryscalliantha*, insieme con *Muscarigussoneie* *Ophrys lunulata* sono tra le specie che non possono mai mancare in un elenco anche molto ridotto delle preziosità floristiche della Valle dell'Ippari.

Per finire occorre sottolineare che la vallata è un concentrato di molte specie anche rare dei vari generi di *Orchidaceae*. Notevole interesse riveste anche l'avifauna con specie legate principalmente agli ambienti serici e subxerici ed a substrati sabbiosi.



Il sito si caratterizza per essere uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante pinete naturali a *Pinushalepensis*. Esso inoltre si distingue per la presenza di specie molto rare e per numerosi endemismi, le une e gli altri di grande interesse geobotanico.

Molti spazi, dove attualmente è possibile verificare la presenza del pino d'aleppo, testimoniano la presenza diffusa di residui di antiche colture di *ceratonia siliqua*, ed ancora le storiche presenze di numerosi palmenti testimoniano che molte aree acclivi ospitavano coltivazioni di viti da vino (come riporta la carta dell' IGM del 1860).





## **GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.**

Di seguito vengono descritti i principali passaggi metodologici del percorso utilizzato nel Rapporto ambientale per sviluppare le analisi di coerenza e prevedere gli effetti ambientali e i suggerimenti da mettere in atto per le relative azioni di risposta.

La normativa sulla VAS entra in vigore quando il percorso decisionale sul PRG di Comiso si trova già in fase avanzata di elaborazione e concertazione, e si è pertanto immaginato un percorso di VAS che tenga conto di quanto già consolidato e che si inserisca costruttivamente nel processo decisionale per migliorare i contenuti del piano e soprattutto per introdurre i presupposti e gli strumenti atti a considerare in modo più sistematico i temi ambientali nelle fasi di attuazione e gestione.

Inizialmente (cfr. Capp. 4 e 5 del Rapporto Ambientale) si è proceduto a comporre un quadro conoscitivo, sulla base di dati esistenti messi a disposizione dagli uffici comunali di Comiso e desunti dal database e dalle fonti regionali, finalizzato alla definizione sistematica e sintetica dello stato attuale dell'ambiente, al fine di individuarne i principali aspetti di qualità e criticità. Si sottolinea che tale ricognizione non ha la pretesa di costituire un quadro esauriente della situazione, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il rapporto sullo stato dell'ambiente. Esso è in realtà mirato a individuare le situazioni di criticità da tenere in considerazione nei successivi sviluppi del lavoro.

Indi, in linea con quanto richiesto dalla lett. e) dell'Allegato VI del d.lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente richiede, tra le informazioni da fornire con i rapporti ambientali, gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale", si è proceduto all'individuazione dei suddetti obiettivi facendo riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento, già sottoposti a procedura di VAS con esito finale positivo, e pertinenti al "Piano" in questione.

### **Obiettivi di protezione ambientale.**

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della proposta di Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri piani e programmi regionali di riferimento (piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti alla proposta di Piano in questione. Nella Tabella 20 si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.



Aspetti ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora e biodiversità paesaggio	<ul style="list-style-type: none"><li>● Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici</li><li>● COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano;</li><li>● Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat);</li><li>● Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli);</li><li>● Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica);</li><li>● Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve;</li><li>● Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, Ambiti 16-17, Paesaggio Locale 4</li><li>● Piano di gestione "Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)" approvato con D.D.G. n. 311 del 24.05.11</li><li>● Piano di sistemazione della R.N.O. "Pino d'Aleppo"</li></ul>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"><li>● D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);</li><li>● Convenzione europea del Paesaggio (2002);</li><li>● Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, Ambiti 16-17, Paesaggio Locale 4</li></ul>	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Suolo	<ul style="list-style-type: none"><li>● COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo;</li><li>● COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali;</li><li>● COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo;</li><li>● Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, Bacino idrografico del Fiume Ippari (codice 080) ed aree comprese tra il bacino idrografico del Fiume Acate – Dirillo (codice 079) e il bacino idrografico del Fiume Irmínio (codice 081)</li></ul>	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"><li>● Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;</li><li>● Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;</li><li>● Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE;</li><li>● Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;</li><li>● Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li><li>● Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</li><li>● Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</li><li>● Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane;</li><li>● Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE);</li><li>● D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";</li><li>● D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;</li><li>● Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;</li><li>● Piano di tutela delle acque in Sicilia.</li></ul>	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"><li>● Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;</li><li>● COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa;</li><li>● Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.</li></ul>	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti



Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"><li>● Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</li><li>● COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute;</li><li>● Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06);</li><li>● Piano sanitario regionale 2000-2002;</li><li>● Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</li><li>● Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</li></ul>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<ul style="list-style-type: none"><li>● COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;</li><li>● COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa;</li><li>● Libro verde sull'efficienza energetica (2005);</li><li>● Piano energetico ambientale regionale Sicilia.</li></ul>	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"><li>● Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li><li>● Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</li><li>● COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;</li><li>● Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;</li><li>● Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;</li><li>● Piano di bonifica delle aree inquinate.</li></ul>	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"><li>● Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</li><li>● Piano regionale dei trasporti e della mobilità.</li></ul>	Promuovere modalità di trasporto sostenibili
Ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"><li>● Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, Ambiti 16-17, Paesaggio Locale 4</li><li>● COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano.</li></ul>	Migliorare la qualità della vita dei cittadini
Turismo	<ul style="list-style-type: none"><li>● Piano Regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana;</li><li>● Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009.</li></ul>	Garantire una gestione turistica sostenibile il patrimonio culturale

Tabella 20 - Obiettivi di protezione ambientale

Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare gli interventi della proposta di Piano in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

Tutto ciò ha permesso, durante la fase di predisposizione della proposta di Piano, di definire un quadro di interventi che tengano conto delle principali criticità ambientali emerse dal quadro ambientale e dagli orientamenti strategici comunitari.

### Analisi di coerenza ambientale interna.

Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di Piano è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna (cfr. Tabella 21) che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati nella Tabella 20 e gli interventi della proposta di Piano, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.



Tabella 21 - Matrice di coerenza ambientale interna

Interventi della proposta di Piano	Aspetti ambientali ed obiettivi di protezione ambientale										
	Fauna, flora e biodiversità paesaggio	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	Suolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Popolazione e salute umana	Energia	Rifiuti	Mobilità e trasporti	Ambiente urbano	Turismo
	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Promuovere politiche energetiche sostenibili	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	Migliorare la qualità della vita dei cittadini	Garantire una gestione turistica sostenibile del patrimonio culturale
1.1.	o	++	o	o	o	o	o	o	o	++	++
1.2.	o	+	+	o	o	o	o	o	o	++	+
1.3.	o	+	o	o	o	o	o	o	o	++	++
1.4.	o	++	o	o	o	o	o	+	+	++	++
1.5.	o	+	o	o	o	o	o	o	o	++	++
1.6.	+	++	+	o	o	o	o	o	o	++	+
2.1.	o	+	+	o	o	o	o	o	o	+	o
2.2.	+	+	+	o	o	o	o	o	o	+	o
2.3.	+	++	o	o	o	o	o	o	+	++	++
2.4.	-	-	-	o	o	o	o	-	+	+	++



Interventi della proposta di Piano	Fauna, flora e biodiversità paesaggio	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	Suolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Popolazione e salute umana	Energia	Rifiuti	Mobilità e trasporti	Ambiente urbano	Turismo
	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Promuovere politiche energetiche sostenibili	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	Migliorare la qualità della vita dei cittadini	Garantire una gestione turistica sostenibile del patrimonio culturale
3.1.	++	++	++	++	+	++	0	+	0	+	0
3.2.	++	++	0	0	0	0	0	0	0	++	++
3.3.	++	+	++	++	++	++	0	++	0	+	0
3.4.	++	++	++	++	++	++	+	+	+	++	+
3.5.	++	+	++	+	+	+	0	0	0	++	0
3.6.	++	++	++	+	+	+	0	0	0	++	+
3.7.	++	++	++	++	0	++	0	0	0	++	++
3.8.	+	++	+	+	+	+	++	+	0	++	+



Interventi della proposta di Piano	Fauna, flora e biodiversità paesaggio	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	Suolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Popolazione e salute umana	Energia	Rifiuti	Mobilità e trasporti	Ambiente urbano	Turismo
	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Promuovere politiche energetiche sostenibili	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	Migliorare la qualità della vita dei cittadini	Garantire una gestione turistica sostenibile del patrimonio culturale
4.1.	o	o	—	—	—	—	o	—	o	o	o
4.2.	++	++	+	o	o	o	o	o	o	+	+
4.3.	o	o	o	o	o	o	o	o	o	+	+
4.4.	o	+	o	o	o	o	o	—	o	++	++
4.5.	—	o	—	—	—	—	o	—	o	o	+
4.6.	+	+	o	o	o	+	o	o	o	++	++
5.1.	o	+	o	o	o	o	o	o	++	++	++
5.2.	o	o	o	o	o	o	o	o	++	+	+
5.3.	o	o	o	o	o	o	o	o	++	+	++
5.4.	o	++	o	o	o	o	o	o	++	++	++
5.5.	o	++	—	—	—	—	o	—	++	++	++
5.6.	o	+	o	o	o	o	o	o	++	++	+



Legenda:

+ + Molto sinergico

+ Moderatamente sinergico

○ Nessuna correlazione

— Molto conflittuale

— Moderatamente conflittuale

Dall'analisi della Tabella 21 si evince, in linea generale, una moderata sinergia tra obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della proposta di Piano, con elevati livelli di coerenza e conformità relativamente soprattutto alle azioni riconducibili all'obiettivo 3 "Fruizione e salvaguardia delle emergenze storiche e ambientali"; le azioni 2.4, 4.1, 4.4, 4.5 e 5.5 risultano essere moderatamente conflittuali rispetto soprattutto alle componenti ambientali suolo, acqua, aria e rifiuti.



## LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.

La valutazione ambientale del P.R.G. richiede, prioritariamente, la definizione operativa delle azioni che il Piano mette in campo e l'identificazione dei potenziali impatti (positivi o negativi) di tali azioni.

Di seguito viene, quindi, definita una valutazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del "Piano" in questione. A tal fine è stata predisposta una matrice che mette in relazione gli Obiettivi e Azioni/Interventi del "Piano" con le tematiche riportate dall'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., e gli obiettivi di protezione ambientale richiesti dalla lett. e) del medesimo Allegato VI del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. sancisce, infatti, l'obbligo di tenere in considerazione tutti gli effetti significativi positivi e negativi, diretti e indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei. In primo luogo è possibile definire la positività o negatività degli effetti ambientali determinati dal Piano facendo riferimento agli obiettivi ambientali individuati.

Il Decreto, inoltre, richiede che siano individuate e descritte le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano".

La valutazione degli effetti deve essere seguita, quindi, dall'individuazione delle proposte atte a mitigare gli eventuali effetti negativi o a massimizzare quelli positivi.

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- Definizione del quadro ambientale (capitoli 4 e 5 del Rapporto Ambientale);
- Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale (capitolo 6 del Rapporto Ambientale);
- Matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di Piano (Tabella 22), dalla quale si evince:
  - la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S)
  - sinergico;
  - la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;
  - la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi relativi a ciascun obiettivo generale del Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;





- tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.

- Individuazione delle misure di mitigazione ambientale (capitolo 7 del Rapporto Ambientale).

Dall'analisi della Tabella 22 si evince che gli impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo secondario e quelli diretti sono in generale potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione (cfr. capitolo 7 del Rapporto Ambientale).



Tabella 22 - Matrice di valutazione degli impatti significativi delle azioni del Piano

Interventi della proposta di Piano	Aspetti ambientali											
	Fauna, flora e biodiversità paesaggio	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	Suolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Popolazione e salute umana	Energia	Rifiuti	Mobilità e trasporti	Ambiente urbano	Turismo	
1.1.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP
1.2.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP
1.3.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP
1.4.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS
1.5.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP
1.6.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS
	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	
2.1.	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	2LP	2LP
2.2.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	2LP	2LP
2.3.	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS
2.4.	1-LP	1-LP	1-LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1-LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1-LP
	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	1-LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	



Interventi della proposta di Piano	Aspetti ambientali											
	Fauna, flora e biodiversità paesaggio	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	Suolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Popolazione e salute umana	Energia	Rifiuti	Mobilità e trasporti	Ambiente urbano	Turismo	
3.1.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	1+LPS	2LP	1+LPS	2LP	1+LPS
3.2.	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS
3.3.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	1+LPS	2LP	1+LPS	2LP	1+LPS
3.4.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS
3.5.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	1+LPS	2LP	1+LPS
3.6.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS
3.7.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS
3.8.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS
	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	

4.1.	2LP	2LP	1-LP	1-LP	1-LP	1-LP	2LP	1-LP	2LP	2LP	2LP	1-LP
4.2.	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP
4.3.	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP
4.4.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1-LP	2LP	2LP	1+LPS	2LP
4.5.	1-LP	2LP	1-LP	1-LP	1-LP	1-LP	2LP	1-LP	2LP	2LP	1+LPS	1-LP
4.6.	1+LPS	1+LPS	2LP	2LP	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS
	1+LPS	1+LPS	1-LP	2LP	1-LP	1-LP	2LP	1-LP	2LP	1+LPS	1+LPS	



Interventi della proposta di Piano	Aspetti ambientali											
	Fauna, flora e biodiversità paesaggio	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	Suolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Popolazione e salute umana	Energia	Rifiuti	Mobilità e trasporti	Ambiente urbano	Turismo	
5.1.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP
5.2.	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP
5.3.	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP
5.4.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP
5.5.	2LP	1+LPS	1-BT	1-BT	1-BT	1-BT	1-BT	1-BT	1+LPS	1+LPS	1+LPS	1-BT
5.6.	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	2LP
	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	1+LPS	
	2LP	1+LPS	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LPS	1+LPS	2LP

**Legenda:**

**Tipologia dell'impatto:**

1 *Diretto*

2 *Secondario*

+ *Positivo*

- *Negativo*

S *Sinergico*

**Durata dell'impatto:**

L *Impatto a lungo termine*

M *Impatto a medio termine*

B *Impatto a breve termine*

**Reversibilità dell'impatto:**

P *Permanente*

T *Temporaneo*



Come evidente dalla tabella riportata, il piano in esame comporta degli impatti generalmente positivi o nulli/moderatamente negativi per la maggior parte degli aspetti ambientali considerati.

Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione del PRG sono il paesaggio, la, la mobilità ed i trasporti, l'ambiente urbano e rurale, il turismo.

Impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi alla fauna, alla flora ed alla biodiversità, oltretutto al suolo e al sottosuolo, all'aria ed all'energia, al rumore/traffico, a causa delle nuove strade e dei nuovi impianti previsti necessari ed indispensabili per un equilibrato sviluppo della comunità insediata; appare, tuttavia, immediatamente rilevabile che tali nuovi elementi infrastrutturali si insediano nella parte del territorio già antropizzato ed urbanizzato al solo scopo dell'ottimizzazione complessiva dell'utilizzo e della miglior fruizione del patrimonio ambientale e culturale esistente.

Dall'analisi della matrice sopra riportata si evince, infatti, che gli interventi del "Piano" che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi significativi, o incerti, sull'ambiente sono prevalentemente i progetti di collegamento stradale e gli interventi stradali che si configurano essenzialmente come riqualificazioni e ammodernamenti di strade esistenti, nonché gli interventi di realizzazione di aree di nuovo impianto per la produzione, l'artigianato, il commerciale e le aree risorsa turistico-ricettive a servizio del sistema aeroportuale di prossima apertura.

Per quanto riguarda i primi (interventi stradali) si rileva quanto riportato nella tabella a seguire:

<b>Nuovi progetti di collegamento stradale, Ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni e valorizzazioni di strade esistenti</b>
<b>Potenziale effetto atteso</b>
<b>Fase di cantiere</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Inquinamento dell'aria</li><li>• Inquinamento di corpi idrici superficiali</li><li>• Consumo di suolo</li><li>• Inquinamento di suoli</li><li>• Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva naturale</li><li>• Disturbo di animali sensibili</li><li>• Attrazione di specie generaliste e opportuniste</li><li>• Danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali</li><li>• Alterazione di biocenosi nelle aree limitrofe</li><li>• Effetti sulle reti ecologiche locali</li><li>• Inquinamento acustico</li><li>• Inquinamento luminoso</li><li>• Induzione di fattori di disturbo per le popolazioni locali</li><li>• Produzione di rifiuti</li></ul>



### Fase di attività

#### Impatti negativi

- Inquinamento dell'aria
- Consumi energetici
- Inquinamento di corpi idrici superficiali
- Inquinamento di acque sotterranee
- Aumento dei rischi di dissesti idrogeologici
- Consumo di suolo
- Inquinamento di suoli
- Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva naturale
- Disturbo di animali sensibili
- Danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali
- Alterazione di biocenosi nelle aree limitrofe
- Modifiche alle reti trofiche esistenti
- Incremento della frammentazione della connettività ecologica locale
- Effetti sulle reti ecologiche di area vasta
- Effetti sulle reti ecologiche locali
- Inquinamento acustico
- Immissione nell'ambiente di vita di sostanze pericolose (in caso di incidente)
- Intrusioni negative in contesti visivi sensibili
- Induzione di fattori di disturbo per le popolazioni locali
- Aumento dei rischi per la salute delle popolazioni

#### Impatti positivi

- Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e del congestionamento da traffico veicolare
- Miglioramento della qualità urbana, del sistema di relazioni, della vivibilità sociale, del funzionamento" della città e del suo territorio

### Risposte

#### Indicazioni generali

- Valutare, attraverso studi specifici di settore, la necessità effettiva di potenziamento della rete viaria nelle aree considerata
- Migliorare la mobilità sul territorio favorendo l'uso del trasporto pubblico e di forme alternative al trasporto su gomma (ferrovia ecc.)
- Favorire l'integrazione modale dei sistemi di trasporto, coordinare l'offerta del trasporto pubblico locale con quella ferroviaria, migliorare l'accessibilità agli interscambi di trasporto pubblico locale
- Razionalizzare la rete esistente anche con interventi di miglioramento del sistema della mobilità (trasporto pubblico)
- Evitare la localizzazione delle aree di cantiere in ambiti ricadenti nelle prime classi di capacità d'uso di suoli (Land Capability Classification).
- Nelle scelte localizzative e progettuali prestare attenzione agli obiettivi di rilancio delle aree agricole attraverso il turismo rurale e l'agricoltura biologica
- Favorire il risparmio energetico creando le condizioni per il miglioramento delle condizioni di circolazione e l'aumento della velocità media di crociera, ed evitando le situazioni di congestionamento del traffico
- Contribuire al risparmio energetico favorendo lo spostamento modale verso il trasporto pubblico e da forme alternative al trasporto su gomme (ferrovia ecc.)
- Dare priorità a interventi di carattere ambientale per la compensazione di impatti su componenti ambientali



### **Mitigazione in fase di cantiere**

- Ottimizzazione della programmazione degli interventi
- Regole gestionali ecocompatibili
- Accantonamento e riuso del suolo de-coticato
- Contenimento: Polveri
- Contenimento: Emissioni macchine operatrici
- Contenimento: Rumore
- Contenimento: Inquinamento luminoso
- Contenimento: Inquinamento acque superficiali
- Contenimento: Inquinamento acque sotterranee
- Contenimento: Inquinamento del suolo
- Contenimento: Inquinamento del sottosuolo

### **Miglioramento del progetto**

- Utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili
- Utilizzo di materiali compatibili col contesto ambientale /paesistico
- Utilizzo di tecniche e materiali per la riduzione delle criticità da acque meteoriche
- Ottimizzazione dell'inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema
- Realizzazione di difese ambientali passive (Ingegneria Naturalistica, Barriere, ecc.)
- Realizzazione di dossi verdi con ruolo di filtro per polveri e rumori
- Realizzazione di aree verdi sulle pertinenze del progetto
- Potenziamento della resilienza (autodepurazione, ecc.) dell'ambiente ricettore
- Riqualificazione di unità ambientali esistenti
- Formazione di siepi e filari
- Riqualificazione e/o formazione di fasce riparie
- Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche /paesistiche)
- Formazione di unità ambientali a fini faunistici
- Recupero contestuali di situazioni ambientali critiche esistenti
- Rinverdimento preventivo

### **Compensazioni**

- Compensazione con nuove unità ambientali di interesse ecologico
- Compensazione con nuove unità di interesse paesaggistico-fruitivo

### **Proposte per il monitoraggio**

- Monitoraggio in cantiere della qualità dell'aria
- Monitoraggio in cantiere della qualità delle acque superficiali
- Monitoraggio in cantiere dello stato delle acque sotterranee
- Monitoraggio in cantiere della qualità dello stato ecologico
- Monitoraggio in cantiere della qualità del rumore
- Monitoraggio in cantiere della qualità del suolo
- Monitoraggio in esercizio della qualità dell'aria
- Monitoraggio in esercizio della qualità delle acque superficiali
- Monitoraggio in esercizio dello stato delle acque sotterranee
- Monitoraggio in esercizio della qualità dello stato ecologico
- Monitoraggio in esercizio della qualità del rumore
- Monitoraggio in esercizio della qualità del suolo



In generale gli effetti positivi della nuove strade sono legati non alle opere in se (una nuova strada costituisce sempre una sorgente), ma al fatto che permettono di realizzare un traffico più fluido e quindi di contenere le emissioni di gas climalteranti. Localmente si avrà inevitabilmente un certo peggioramento della qualità acustica che dovrà essere debitamente mitigato.

Le nuove strade di collegamento, prevedendo l'impermeabilizzazione di parti del territorio potrebbero ridurre la capacità di ricarica dell'acquifero. Gli impatti negativi potrebbero essere quasi del tutto annullati gestendo le acque meteoriche ricadenti sul manto stradale in modo da favorire l'infiltrazione diretta nel sottosuolo.

Un capitolo a parte, con riferimento al tema della mobilità ed intermodalità, merita il progetto del **nuovo aeroporto civile** che prevede la realizzazione di una pista di 2.460 metri di lunghezza e la dotazione di un sistema di atterraggio strumentale ILS (Instrumental Landing System) su una delle due testate.

Nelle previsioni Comiso costituirà un'importante integrazione del sistema aeroportuale siciliano con un traffico passeggeri che, in prima fase, è stato assunto pari a 400.000 unità/anno.

Nel quadro del decongestionamento degli scali maggiori, Comiso potrà servire da base per le linee charter, per compagnie low cost, ma anche come base cargo per potenziare lo sviluppo delle attività commerciali della Sicilia meridionale ed orientale.

In ordine ai presumibili impatti che l'attuazione dell'opera potrà comportare sull'ambiente e il territorio ed alle correlate misure di mitigazione e/o compensazione, si rinvia alle analisi e valutazioni svolte nell'ambito dello **Studio di Impatto Ambientale**, relativo alla opere ed infrastrutture civili ed impiantistiche per la realizzazione dell'aeroporto civile di II livello, all'uopo predisposto.

Ad ogni buon fine, si rappresenta che il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali hanno espresso *«giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'Aeroporto "V. Magliocco" di Comiso, opere ed infrastrutture civili ed impiantistiche per la realizzazione di un aeroporto civile di II° livello (aerostazione passeggeri, pista di volo, piazzali di sosta aeromobili e relative bretelle di collegamento con l'infrastruttura di volo, viabilità e parcheggi autovetture opere complementari ed accessorie da realizzarsi nei Comuni di Comiso, Vittoria e Chiaromonte Gulfi (RG) nelle aree della zona italiana nella ex base Nato presentata dall'E.N.A.C. (ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE) a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:*

**a)** siano assegnate all'uso aeroportuale le sole aree nelle quali ricadono le opere previste dal presente progetto, ed in particolare:

*per il settore air-side: la pista, le aree di manovra e movimento a terra degli aeromobili (via di rullaggio, bretelle e raccordi, piazzale di sosta velivoli ed elicotteri), deposito carburanti, opere e sistemazioni idrauliche, impianti di trattamento acque di prima pioggia (n.4), nuovo bacino di accumulo delle acque trattate, gli impianti per i voli notturni e le radioassistenze alla navigazione aerea, la torre di controllo con annesso blocco tecnico inclusa la centrale elettrica, e la viabilità perimetrale di servizio ed ispezione;*





per il settore land-side: l'aerostazione passeggeri, la viabilità di accesso, i parcheggi autoveicoli, i fabbricati di servizio (Vigili del Fuoco, ecc) e le centrali tecnologiche;

**b)** nell'ambito del progetto esecutivo:

sia prevista, qualora compatibile con gli obiettivi e le esigenze tecnico-funzionali, una suddivisione in fasi delle realizzazioni delle aree parcheggi, dell'allungamento della pista e delle opere connesse, al fine di rendere coerente il consumo di risorse con il crescere della domanda;

sia prodotta idonea documentazione tecnico-scientifica certificata attestante la dichiarazione sulle sorgenti artificiali di radiazioni ionizzanti;

siano definiti gli interventi atti a garantire la dotazione idrica dei fondi interessati dall'espropriazione dei pozzi e delle vasche idriche;

**c)** sia previsto, qualora compatibile con la funzionalità idraulica, un intervento di riqualificazione naturalistica dell'impluvio presente tra l'area aeroportuale e la strada provinciale di accesso nonché in relazione al previsto parcheggio nord;

**d)** sia predisposto un piano di cantierizzazione che provveda a massimizzare l'uso dei materiali di risulta delle attività di costruzione (terre e materiali derivanti dalla demolizione delle strutture in c.a. e muratura - esclusa la carpenteria metallica) all'interno del sedime e al contempo renda minima la necessità degli approvvigionamenti da cava;

**e)** sia predisposto un sistema di monitoraggio per il controllo dei parametri trattati nello studio di impatto ambientale con particolare attenzione ai volumi di traffico (differenziati per tipologia), al rumore, all'avifauna, ecc. I risultati del monitoraggio, sia dello stato di zero (ante-operam) sia della fase di esercizio, dovranno essere raccolti in una apposita banca dati, anche per verificare l'eventuale necessità di:

provvedere all'insonorizzazione del complesso ricettivo Villa Orchidea, nonché adottare idonee procedure antirumore per ottimizzare i livelli sonori in corrispondenza delle aree di sorvolo del centro abitato di Vittoria;

attivare idonee misure di protezione da fenomeni di bird.strike specialmente se venissero rilevati individui di particolare interesse;

**f)** siano previsti interventi di riqualificazione lungo il corpo idrico ricettore dell'impianto di depurazione (es parco urbano lungo il Fiume Ippari) privilegiando tutti gli interventi di base del Parco atti a valorizzare il ruolo ecologico del fiume stesso;

**g)** dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Sicilia e dal Ministero per i beni e le attività culturali, riportate integralmente nelle premesse

**h)** le condizioni di cui ai precedenti punti da **a)** a **d)** dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente, prima dell'approvazione del progetto esecutivo. Il



sistema di monitoraggio di cui al punto e) dovrà essere progettato e gestito in accordo con le strutture regionali;

i) qualora si preveda un ulteriore sviluppo dell'aeroporto e dell'attività all'interno della ex-base, ad esclusione delle opere del presente parere, che implicassero una rimodulazione del programma di esercizio dell'aeroporto, la nuova configurazione dell'infrastruttura dovrà essere sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

**si raccomanda inoltre:**

di procedere all'insediamento della Commissione per le Procedure antirumore, così come previsto dalla normativa vigente (art. 5 del D.M. del 31.10.97), al fine di definire le aree di rispetto in funzione delle condizioni d'uso dell'area interessata dall'intervento;

di attivare tempestivamente tutte le azioni tese a dare significatività amministrativa e normativa alle aree adibite ad uso aeroportuale di cui al punto a), per la definizione dell'ambito aeroportuale di Piano Generale di Sviluppo, con tutte le conseguenze di ordine vincolistico, di regolamentazione urbanistica, ecc che ciò comporta per le aree esterne a tale perimetro da considerare "non aeroportuali"»

Tra le aree vincolate la più vicina è la "Riserva naturale Pino d'Aleppo" che ricade nei territori comunali di Vittoria, Comiso e Ragusa, riconosciuta ed istituita da una Legge Regionale del 1981 ed affidata in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa con il Decreto Assessoriale n.352/89, ma non risulta interessata né in modo diretto né indotto dalle attività previste dal progetto. Sono escluse anche interferenze con l'aera del Sito di Importanza comunitaria (cod.ITA080003) denominato vallata del fiume Ippari – pineta di Vittoria.

Per quel che concerne, invece, la realizzazione di aree di nuovo impianto per la produzione, l'artigianato e il commerciale, nonché il turistico ricettivo, in linea generale, tale tipologia di azioni è una significativa fonte di traffico indotto, con ripercussioni anche sul rumore e sulla qualità dell'aria, può implicare notevoli impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli ecosistemi, il paesaggio, le acque e i suoli, tutti aspetti sovente collegati tra di loro per cui uno scadimento di uno degli elementi comporta delle retroazioni negative sugli altri, può comportare la conversione di un più o meno vasto territorio agricolo ed il danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali, oltreché un potenziale aumento dei consumi (energia, rifiuti, etc....).

Tuttavia l'entità degli impatti presumibili negativi legati a siffatti interventi non è, al momento, univocamente stimabile, in quanto non si hanno indicazioni né sul numero e sulla tipologia delle future aziende né sulla fisionomia della viabilità interna e di accesso all'area, né sulle loro modalità realizzative.

Tali progetti necessitano, quindi, di un approfondimento ad una scala di maggiore dettaglio nella quale verranno identificate in modo più tangibile le azioni attuative.

In linea generica possono preventivarsi i seguenti effetti e possibili mitigazioni:

**Realizzazione di aree di nuovo impianto per la produzione, l'artigianato, il commerciale, il turistico ricettivo****Potenziale effetto atteso****Fase di cantiere**

- Inquinamento dell'aria
- Inquinamento di corpi idrici superficiali
- Inquinamento di acque sotterranee
- Aumento dei rischi di dissesti idrogeologici
- Aumento del rischio di incendio
- Consumo di suolo
- Inquinamento di suoli
- Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva naturale
- Disturbo di animali sensibili
- Attrazione di specie generaliste e opportuniste
- Eliminazione / Danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali
- Alterazione di biocenosi nelle aree limitrofe
- Inquinamento acustico
- Inquinamento luminoso
- Intrusioni negative in contesti visivi sensibili
- Alterazione di relazioni paesisticamente significative
- Induzione di fattori di disturbo per le popolazioni locali
- Aumento dei rischi per la salute delle popolazioni
- Produzione di rifiuti

**Fase di esercizio**Impatti negativi

- Inquinamento dell'aria
- Consumi energetici
- Inquinamento di corpi idrici superficiali
- Inquinamento di acque sotterranee
- Riduzione delle risorse idriche disponibili
- Aumento dei rischi di dissesti idrogeologici
- Aumento del rischio di incendio
- Disturbo di animali sensibili
- Attrazione di specie generaliste e opportuniste
- Inquinamento acustico
- Inquinamento luminoso
- Induzione di fattori di disturbo per le popolazioni locali
- Peggioramento della funzionalità delle infrastrutture
- Produzione di rifiuti

Impatti positivi

- Miglioramento delle condizioni economiche
- Riposizionamento dell'offerta turistica

**Risposte****Indicazioni generali**

- Favorire scelte progettuali che limitino il consumo di suolo
- Evitare di localizzare le nuove strutture in corrispondenza dei suoli ricadenti nelle prime classi di capacità d'uso Land Capability Classification
- Nelle scelte localizzative e progettuali, prestare attenzione anche agli obiettivi di rilancio delle aree agricole
- Prevedere l'allacciamento alla fognatura per i nuovi edifici e valutare la compatibilità del nuovo carico rispetto alla capacità degli impianti di depurazione
- Valutare attraverso gli studi del Piano della mobilità la soluzione migliore per le modalità di accesso alle aree e delocalizzare parte del trasporto su gomma su reti ferroviarie



- Utilizzo di interventi a carattere ambientale per la compensazione di impatti su componenti ambientali
- Individuazione di regole per la qualità morfologica ed estetica degli insediamenti
- Ottemperanza alle prescrizioni del PAI e del parere del Genio Civile di Ragusa prot. 110422 del 26.03.2013

### **Mitigazione in fase di cantiere**

- Ottimizzazione della programmazione degli interventi
- Regole gestionali ecocompatibili
- Accantonamento e riuso del suolo de-coticato
- Contenimento: Polveri
- Contenimento: Emissioni macchine operatrici
- Contenimento: Rumore
- Contenimento: Inquinamento luminoso
- Contenimento: Inquinamento acque superficiali
- Contenimento: Inquinamento acque sotterranee
- Contenimento: Inquinamento del suolo
- Contenimento: Inquinamento del sottosuolo

### **Miglioramento del progetto**

- Previsione di sistemi ad energia solare
- Utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili
- Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio energetico
- Utilizzo di tecniche e materiali luminosi ecocompatibili
- Utilizzo di materiali compatibili col contesto ambientale I paesistico
- Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio idrico
- Utilizzo di tecniche e materiali per la riduzione delle criticità da acque meteoriche
- Ottimizzazione dell'inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema
- Realizzazione di difese ambientali passive ingegneria naturalistica, barriere, ecc.)
- Realizzazione di dossi verdi con ruolo di filtro per polveri e rumori
- Realizzazione di aree verdi sulle pertinenze del progetto
- Potenziamento della resilienza (autodepurazione, ecc.) dell'ambiente ricettore
- Riqualificazione di unità ambientali esistenti
- Formazione di siepi e filari
- Riqualificazione e/o formazione di fasce riparie
- Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche)
- Formazione di unità ambientali a fini faunistici
- Recupero contestuali di situazioni ambientali critiche esistenti
- Rinverdimento preventivo
- Provvedimenti utili alla potenziale esposizione alle radiazioni non ionizzanti

### **Compensazioni**

- Compensazione con nuove unità ambientali di interesse ecologico
- Previsione di un sistema di gestione ambientale
- Previsione di attivare un percorso di certificazione ambientale

### **Proposte per il monitoraggio**

- Monitoraggio in cantiere della qualità dell'aria
- Monitoraggio in cantiere della qualità delle acque superficiali
- Monitoraggio in cantiere dello stato delle acque sotterranee
- Monitoraggio in cantiere della qualità dello stato ecologico
- Monitoraggio in cantiere della qualità del rumore
- Monitoraggio in cantiere della qualità del suolo
- Monitoraggio in esercizio della qualità dell'aria
- Monitoraggio in esercizio della qualità delle acque superficiali
- Monitoraggio in esercizio dello stato delle acque sotterranee
- Monitoraggio in esercizio della qualità dello stato ecologico
- Monitoraggio in esercizio della qualità del rumore
- Monitoraggio in esercizio della qualità del suolo



### ***Effetti sulla componente Acqua.***

Sul consumo d'acqua e sull'inquinamento dei corpi idrici sotterranei incide in misura spesso significativa l'attività agricola, ma per tale aspetto il Piano non produce cambiamenti significativi. Per quanto riguarda l'immissione di sostanze inquinanti nei corpi idrici, il Piano prevede oltre a nuova residenza anche nuovi insediamenti produttivi. Tuttavia, non sono possibili stime certe tanto dei consumi idrici addizionali quanto delle immissioni di inquinanti dal momento che tali parametri variano in maniera significativa col tipo di attività produttiva. Per quanto riguarda la residenza, gli effetti significativi derivano dall'aumento del carico sul sistema fognario derivante dai nuovi residenti.

Tra le azioni con effetti positivi che possono configurarsi come misure di mitigazione si prevede quanto segue:

- tutti i progetti per gli edifici di nuova costruzione devono prevedere idoneo sistema di intercettazione e smaltimento delle acque superficiali;
- i Piani Esecutivi devono verificare in via preventiva la sostenibilità dell'insediamento previsto rispetto al fabbisogno idrico aggiuntivo e allo smaltimento delle acque bianche e nere;
- fiumi, torrenti e corsi d'acqua sono sottoposti a tutela per una fascia di 150 mt, all'interno della quale è vietato ogni intervento di nuova edificazione nonché di alterazione di crinali e calanchi;
- le fasce di rispetto di fiumi e torrenti individuate sono inedificabili.

### ***Effetti sulla componente Suolo.***

Gli effetti più diretti del Piano sulla componente in termini di consumo di suolo libero derivano naturalmente dalle possibilità edificatorie per insediamenti residenziali e produttivi. Per "consumo di suolo" si intende qui qualsiasi modificazione dello stato naturale del terreno che ne comprometta la possibilità di svolgere le funzioni naturali quali assorbimento di acqua e produzione di biomassa vegetale. Qualsiasi intervento di impermeabilizzazione del suolo è quindi da intendersi come "consumo" dello stesso.

Non si sottace, comunque, che dal confronto tra i suoli urbanizzati dal PRG previgente ed il consumo di suolo contemplato dalle previsioni del nuovo piano, è immediato rilevare come quest'ultimo non comporti significativi incrementi nell'uso del suolo ma solo razionalizzazione dello stesso, impegnando terreni già antropizzati e che rispetto al precedente piano vengono normati mantenendone le previsioni insediative.

Con riferimento all'aspetto tematico "suolo", le Norme di attuazione del nuovo Piano Regolatore Generale, oggetto della procedura di V.A.S., subordinano la realizzazione degli interventi edilizi e urbanistici, qualora l'area risulti interessata da rischi idrogeomorfologici, alla bonifica areale, preventiva all'inizio dei lavori, dell'intero comparto di attuazione con relative azioni di regimentazione delle acque.

Aggiuntivamente, come già anticipato, per la mitigazione del rischio il Comune ha presentato un progetto di massima per la esecuzione di opere di consolidamento idrogeologico a difesa del centro abitato. Le opere previste consistono nella realizzazione di una galleria sotterranea di derivazione che convoglierà le acque dei torrenti Petrarò, Porcarò, Cucca attraverso tre vasche di immissione con pozzo



ed una unica vasca di deflusso che dalla galleria convoglierà le acque al fiume Ippari; viene inoltre prevista l'esecuzione di un canale di gronda per la deviazione delle acque del torrente Canicarao per poi immetterle nel fiume Ippari.

Inoltre, le norme di Piano prescrivono che le modalità attuative degli interventi per le aree a parcheggio devono essere prioritariamente realizzate con l'uso di pavimentazione permeabile e comprendere la piantumazione di specie vegetali autoctone schermanti e ombreggianti. Inoltre anche nelle fasce di rispetto stradale si prescrive che possano essere realizzate opere necessarie per garantire l'accesso ad edifici esistenti, impianti di distribuzione di carburante, parcheggi scoperti che non comportino la costruzione di manufatti di alcun tipo, purché convenientemente alberati e pavimentati con materiali permeabili.

Grazie all'uso di pavimentazioni permeabili o semipermeabili si ottiene così una notevole diminuzione del consumo di suolo.

Tutte le precitate azioni determinano effetti positivi sulla componente suolo, e in alcuni casi si configurano come azioni mitigative e/o compensative rispetto alle azioni che producono impatti negativi.

#### ***Effetti sulla componente Rifiuti.***

L'effetto del Piano sulla produzione di rifiuti è legato all'aumento del carico antropico derivante dai nuovi insediamenti residenziali e produttivi. Attualmente, la produzione di rifiuti a Comiso è stimabile, con riferimento al 2011, in circa 405,88 kg/anno procapite, mentre la quota di raccolta differenziata si attesta su una percentuale del 19,56%.

La popolazione insediabile prevista dal Piano. è pari a 34.680 abitanti di cui circa 4.300 risultano i nuovi abitanti da insediare nel periodo di validità del piano; ciò comporta, assumendo il dato medio annuale di produzione rifiuti pro capite di circa 400/kg/ab, una corrispondente produzione di R.S.U. di 1.720 ton/anno in aggiunta a quanto oggi prodotto.

Tale incremento non costituisce di per sé un elemento di criticità in relazione al ciclo complessivo dei rifiuti, e le indicazioni di piano forniscono prescrizioni in merito all'incentivazione di spazi per la raccolta differenziata: l'aspetto negativo concerne piuttosto la relativamente bassa percentuale di raccolta differenziata registrata nel Comune (pari a poco meno del 20 % del totale dei R.S.U) sia pure con un trend in crescita e nella considerazione che solo dall'agosto 2011, in sostituzione del sistema precedente, si è attivata la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta per gran parte del territorio comunale escluso le aree rurali.

#### ***Effetti sulla componente Rumore.***

Gli effetti negativi del Piano sono imputabili unicamente all'aumento delle sorgenti emissive determinato dai nuovi insediamenti residenziali e produttivi e dalla viabilità. L'impatto derivante dai primi può essere considerato trascurabile, mentre quello derivante da attività produttive non è stimabile a priori dipendendo fortemente dalle tipologie di attività insediate. In generale, comunque, tutti gli interventi



previsti e ammessi saranno verificati rispetto alle indicazioni del Piano di zonizzazione acustica, nelle more della sua predisposizione, mediante apposita relazione di compatibilità

#### **Effetti sulla componente Flora e biodiversità.**

Gli impatti sulla biodiversità e sulla conservazione degli habitat derivano sostanzialmente da due tipologie principali di determinanti:

- incidenza/ interferenza sulla componente abiotica (suolo, acqua, aria)
- incidenza/interferenza verso la componente biotica (fauna e flora)

Gli impatti sono stati precedentemente esaminati in relazione alle componenti "suolo" e "acqua".

La componente biotica riguarda invece l'insieme delle specie animali e vegetali che vivono in un determinata porzione di territorio. Il principale impatto diretto da considerare è la quantità di habitat preesistente consumato dalle nuove opere di antropizzazione del territorio, quali la costruzione di nuova superficie residenziale, aree produttive o terziarie, servizi pubblici, viabilità. La valutazione in questo caso è stata elaborata nell'apposito studio di incidenza cui si rimanda per il dettaglio informativo.

In generale, però, considerate le caratteristiche del sito e del PRG, è possibile ritenere che le previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Comiso non siano tali da indurre sensibili interferenze con gli habitat presenti o abbiano potenziali impatti sulla flora e sulla fauna del sito.

Ciò in quanto in detta area non è prevista nessuna opera infrastrutturale, e l'utilizzo programmato e regolamentato è quello previsto dall'ente gestore.

L'ambito SIC in questione, relativamente al territorio di Comiso, ricade, infatti, pressoché totalmente all'interno della zonizzazione "A" e "B" della Riserva naturale orientata "Pino d'Aleppo", nella quale sono previsti appositi piani di gestione [cfr. Piano di Gestione "Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)" approvato definitivamente dalla Regione Sicilia – Assessorato Territorio ed Ambiente con D.D.G. n. 331 del 24 maggio 2011] e le disposizioni dettate dalle rispettive leggi istitutive, ove in contrasto, prevalgono sulle disposizioni del PRG.

Aggiuntivamente non si sottace che l'ubicazione del sito natura 2000 è significativamente distante dal centro urbano consolidato, con tutte le sue attività e le trasformazioni antropiche stratificate nel tempo, perché possano generarsi impatti o disturbi sulla flora, sulla fauna, sugli habitat e sul paesaggio, e, in ogni caso, il regime di tutela specificatamente introdotto dal nuovo strumento urbanistico in corrispondenza dell'area SIC è indubbiamente compatibile finanche migliorativo dello stato di conservazione del sito.

A seguire si riportano una serie di principali azioni, con effetti positivi sulla componente natura e biodiversità, che si possono configurare come azioni mitigative e/o compensative rispetto alle azioni che producono impatti negativi.

- in presenza di interventi di trasformazione del territorio, devono essere mantenuti il più possibile gli elementi strutturanti del territorio agrario quali strade interpoderali e poderali, pendii, terrazzamenti, elementi vegetazionali, fossi, fontanili, sorgenti, canali, elementi architettonici caratteristici;



- devono essere mantenuti le quote e i dislivelli del terreno esistenti, le opere di sostegno esistenti e tutte le essenze arboree tipiche del paesaggio locale. Il nuovo arredo vegetazionale deve essere realizzato ad integrazione di quello esistente, utilizzando essenze arboree autoctone;
- i fabbricati dovranno essere inseriti armonicamente nell'ambiente circostante, rispettando se possibile eventuali preesistenze naturalistiche. Il nuovo arredo vegetazionale deve essere realizzato ad integrazione di quello esistente, utilizzando di preferenza essenze arboree autoctone;
- negli interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione, le recinzioni verso le aree con diversa destinazione di P.R.G., dovranno essere sistemate con alberature, siepi, ecc..., con funzione di elemento di mitigazione visuale e di cortina antirumore. Le aree a parcheggio privato in superficie dovranno prevedere anch'esse la piantumazione di alberi essenze arboree autoctone;
- nelle aree di interesse paesistico-ambientale devono essere mantenuti e recuperati siepi e filari alberati interpoderali;
- acque pubbliche: per una fascia di 150 mt, è vietata l'eliminazione di elementi tipici delle sistemazioni agrarie e della struttura fondiaria;
- nelle aree boscate sottoposte a vincolo idrogeologico le opere per il consolidamento, il contenimento e la prevenzione di frane e smottamenti e le opere per la difesa spondale dei corsi d'acqua siano prioritariamente realizzate utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica.

#### ***Effetti sulla componente Energia.***

Gli effetti negativi del Piano sono imputabili unicamente all'aumento del carico antropico determinato dai nuovi insediamenti residenziali e produttivi. L'impatto derivante dai primi può essere stimato a partire dai dati sul consumo attuale, mentre quello derivante da attività produttive non è stimabile a priori dipendendo fortemente dalle tipologie di attività insediate.

Fermo restando, inoltre, gli obiettivi di qualità e tutela perseguiti in ambito di rielaborazione del P.R.G. e del relativo regolamento edilizio comunale, per favorire il ricorso a tecniche di bio-architettura e bio-ingegneria e incentivare l'adesione ad un approccio di intervento edilizio eco-sostenibile, il nuovo Regolamento Edilizio Comunale dedica appositi articoli rispettivamente a:

- requisiti per l'incentivazione della biosostenibilità e risparmio energetico nell'edilizia.
- utilizzo materiali bioecologici –requisiti prestazionali
- utilizzo del solare termico - requisiti prestazionali
- utilizzo di pannelli fotovoltaici - requisiti prestazionali
- recupero delle acque meteoriche - requisiti prestazionali
- certificazione energetica degli edifici e attestato di certificazione energetica (ACE).

In definitiva tra le azioni con effetti positivi, mitigative e compensative si ha:

- tutti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, nuova installazione di impianti termici in edifici esistenti, ristrutturazione di impianti termici, sostituzione di generatore di calore, devono rispettare la vigente normativa, nazionale e regionale, sul risparmio energetico;





- è consentita la realizzazione di edifici eseguiti con tecniche edilizie tradizionali oppure con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi, all'interno di un progetto edilizio finalizzato a coniugare efficienza funzionale, efficienza energetica e tutela del paesaggio;
- oltre ai materiali ed alle forme tradizionali e tipici del territorio, sarà possibile utilizzare elementi costruttivi tesi al risparmio energetico o rispondenti ai principi della bio-edilizia, purché inseriti coerentemente nell'organismo costruttivo.

A riguardo, il comune di Comiso con delibera di C.C. n. 64 del 03/12/2009 ha aderito al Patto dei sindaci impegnandosi a predisporre e adottare un Piano di Azione finalizzato a sostenere gli obiettivi fissati dall'U.E. in tema di energia (ridurre del 20% le emissioni di gas serra entro il 2020), individuando le politiche e misure locali atte a raggiungerli.

#### ***Effetti sulla componente Paesaggio.***

Qualsiasi intervento di nuova edificazione comporta un'alterazione del paesaggio in cui si inserisce. Tali effetti sfuggono a una quantificazione oggettiva, ma possono essere mitigati con accorgimenti di carattere progettuale, urbanistico ed edilizio. Il Piano pone molta attenzione alla componente paesaggistica, emersa come aspetto qualificante del territorio comunale e all'inserimento dei nuovi edifici nel contesto circostante, prevedendo una serie di prescrizioni di carattere estetico ed edilizio, ambientale e paesaggistico.

Dal decreto di adozione delle "Linee guida del piano paesistico regionale" e, successivamente, dal Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Ragusa adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010, si sono recepiti, infatti, nel nuovo progetto di Piano i vincoli paesaggistici e gli opportuni indirizzi per la tutela delle diverse categorie di beni censiti esistenti.

Infine, i contenuti delle Linee guida e del Piano Territoriale Paesaggistico provinciale, in relazione ai beni archeologici, inerenti i nuclei storici, i beni isolati, e la viabilità di interesse culturale e paesaggistico, si sono considerate come prescrizioni sovraordinate e sono state, pertanto, fatte proprie dal nuovo PRG di Comiso.

Sull'intero territorio comunale sono vietati i seguenti interventi di trasformazione del paesaggio:

- a) l'alterazione di crinali e calanchi;
- b) l'eliminazione di elementi tipici delle sistemazioni agrarie e della struttura fondiaria, quando qualitativamente rilevanti: muri a secco, alberate, siepi, filari di piante significativi dal punto di vista paesaggistico e toponomastico.

Il risanamento degli edifici, gli interventi di ristrutturazione e in generale tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono finalizzati principalmente:

- al recupero igienico e funzionale di edifici, anche con l'impiego di materiali e tecniche diverse da quelle originarie, purché congruenti con i caratteri degli edifici;
- al recupero dei caratteri tipologici, architettonici e ornamentali mediante il ripristino e la sostituzione delle finiture e di parti degli elementi strutturali, con l'impiego di materiali e tecniche congruenti;



- al riutilizzo di edifici esistenti attraverso interventi di trasformazione edilizia e d'uso, mantenendone tuttavia i caratteri dimensionali e salvaguardandone gli elementi di valore storico, ambientale, documentario.

Nel Centro Storico e per gli edifici di pregio gli interventi di ristrutturazione edilizia dovranno conservare le caratteristiche ambientali del tessuto. Particolare attenzione sarà rivolta all'eliminazione di elementi aggiunti deturpanti.

Le operazioni di manutenzione straordinaria per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici saranno eseguite con materiali aventi le stesse caratteristiche di quelli esistenti.

In linea con i contenuti della circolare A.R.T.A. n.3 dell'11 luglio 2000 (avente per oggetto "Aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici"), nella redazione del nuovo strumento urbanistico per il comune di Comiso, all'interno della zona A, riprendendo i contenuti del previgente Piano particolareggiato del centro Storico, attualizzati a seguito di apposita indagine in situ, resa attraverso schede per singola unità edilizia evidenziando le caratteristiche tipologiche e costruttive, tutte le unità edilizie, sono state specificatamente ed univocamente classificate in undici tipi per ognuno dei quali si è proceduto a definire norme di intervento e destinazione d'uso.

Per tutti gli interventi da effettuare in zona "A" occorre il preventivo Nulla Osta della Soprintendenza BB.CC.AA.

Tutti gli interventi riguardanti aree o immobili soggetti a tutela ex D.Leg. 42/04 saranno comunque sottoposti al preventivo parere della Soprintendenza

#### ***Effetti sulla componente Popolazione e salute umana.***

Nel quadro conoscitivo ambientale (cfr. cap. 4 del Rapporto Ambientale) si è mostrato che non vi sono nel territorio comunale stabilimenti a rischio di incidente rilevante o fattori di vulnerabilità.

In materia di salute sin dal 2001 il comune di Comiso ha proceduto ad approvare il regolamento per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, in accordo all'art. 8, c.6, della legge 22.02.01 n.36 "Legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" che riconosce ai comuni il potere di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e perseguire la prevenzione e tutela sanitaria della popolazione per la salvaguardia dell'ambiente dal predetto inquinamento elettromagnetico.

#### **Misure previste per gli impatti negativi significativi.**

Dall'analisi della Tabella 22 si evince che alcuni impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo diretto, potenzialmente negativi, a lungo termine e permanenti. Per essi, nella Tabella 23, sono individuate delle ulteriori misure di mitigazione ambientale derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della proposta di Piano. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.



Aspetti ambientali	Misure di mitigazione ambientale
<b>Fauna, flora, biodiversità e paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, Ambiti 16-17, Paesaggio Locale 4, tra cui le seguenti azioni strategiche:<ul style="list-style-type: none"><li>A.A - Ridurre od eliminare le cause e le sorgenti di contaminazione e di degrado ambientale.</li><li>A.B - Favorire la creazione di nuove aree boscate per la ricostruzione della macchia-foresta climatica, nonché per la mitigazione delle situazioni di rischio idrogeologico.</li><li>A.D - Potenziare la bio-diversità promuovendo interventi di sostituzione delle specie vegetali autoctone.</li><li>A.E - Monitoraggio, manutenzione del patrimonio naturale esistente e riduzione dei carichi antropici. A.F - Favorire interventi di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica al fine di creare corridoi/fasce naturali.</li><li>B.A - Sostenere le aziende medio - piccole quali presidi diffusi del territorio rurale.</li><li>B.B - Promuovere la conservazione e la riqualificazione del paesaggio agrario tradizionale e dei pascoli.</li><li>B.C - Sviluppare modalità applicative degli ecoincentivi orientandoli prioritariamente alla salvaguardia della identità del paesaggio agrario e alla costruzione della rete ecologica d'ambito.</li><li>B.D - Favorire e incentivare i prodotti tipici della tradizione locale.</li><li>B.E - Indirizzare la produzione agricola verso tecniche colturali eco - compatibili (agricoltura biologica).</li><li>C.A - Favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale anche con usi diversi dell'originario purché compatibili, al fine della salvaguardia e conservazione delle tipologie tradizionali costitutive il paesaggio agrario.</li><li>C.B - Valorizzare le tipicità storiche e paesistiche del territorio, con azioni mirate al recupero e alla conservazione degli elementi identitari della tradizione locale.</li><li>C.C - Riordino e riqualificazione urbanistico - ecologico dei nuclei rurali.</li><li>C.D - Conservazione del patrimonio di interesse storico - culturale, favorendone la manutenzione e la fruizione in forme sostenibili.</li><li>D.A - Attuare forme di fruizione sostenibile del patrimonio paesistico ambientale finalizzata al recupero dell'armatura storica dell'insediamento e a consolidare la centralità dei centri storici e a ridurre la povertà urbana.</li><li>D.B - Promuovere il recupero dei percorsi storici per la fruizione dei luoghi di elevata qualità paesistico - ambientale.</li><li>D.C - Miglioramento del paesaggio urbano mediante il recupero, il potenziamento e il nuovo inserimento di verde in aree pubbliche e/o private, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche locali.</li><li>D.D - Promuovere lo sviluppo locale attraverso l'incentivazione dell'artigianato e dei prodotti tipici e la valorizzazione delle identità dei beni ambientali, storico architettonici e testimoniali, promuovendo l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica.</li><li>D.E - Riqualificazione urbanistica, ambientale e paesistica degli insediamenti, attraverso azioni programmate tese al riordino, alla riqualificazione e al decoro urbano.</li><li>D.G - Promuovere l'utilizzazione di tecnologie avanzate eco - compatibili per il risparmio energetico negli edifici.</li><li>D.H - Promuovere azioni finalizzate al riciclaggio dei rifiuti.</li><li>D.I - Indirizzi di contenimento dei nuovi insediamenti al fine di evitare sprechi di suolo e di risorse ambientali in particolare sulla fascia costiera.</li><li>D.L - Incrementare nei centri minori la disponibilità di funzioni innovative e l'offerta di servizi di qualità, in particolare per il turismo.</li><li>D.M - Promuovere la costruzione di reti di città, sostenere e diffondere l'uso delle reti telematiche da parte del sistema produttivo.</li><li>D.N - Localizzazione di funzioni ad elevato afflusso di pubblico in aree che siano sufficientemente servite dal trasporto pubblico e che non necessitano di nuove direttrici stradali.</li><li>D.O - Definire, attraverso il "Piano regionale delle cave", criteri guida finalizzati al corretto inserimento paesistico - ambientale dell'attività estrattiva.</li></ul></li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di sistemazione della R.N.O. Pino d'Aleppo e dal Piano di gestione "Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)" approvato con D.D.G. n. 311 del 24.05.11, tra cui .<ul style="list-style-type: none"><li>IA3 Realizzazione della sentieristica pedonale e ciclabile e di strutture e infrastrutture per una fruizione didattica del sito</li><li>IA 10 Eradicazione di specie alloctone arboree ed arbustive ed impianto di specie autoctone</li><li>IA13 Realizzazione di interventi non produttivi finalizzati ad una gestione integrata degli agroecosistemi, del paesaggio e della biodiversità con priorità per quelli che riguardano la riconversione delle pratiche di sericoltura</li><li>IA 14 Imboschimento di coltivi finalizzato alla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e miglioramento del paesaggio e del funzionamento degli ecosistemi</li><li>IA 15 Primo impianto di sistemi agroforestali nelle aree ad agricoltura estensiva, caratterizzate dall'assenza quasi totale di alberature</li><li>IA16 Rinaturazioni polivalenti in fasce di pertinenza fluviale con formazioni di Salix sp. e Populus sp.</li><li>IA21 Rinaturazione e ripristino di corpi idrici finalizzati alla tutela ed all'incremento dei siti riproduttivi degli Anfibi</li><li>IA34 Interventi per la conservazione di esemplari arborescenti isolati/in filari/in boschetti di particolare interesse (storico, paesaggistico, botanico... ) per il territorio</li><li>MR5 Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat prioritari di interesse comunitario riferibili alla tipologia 6220* percorsi substeppici di graminacee e piante annue</li><li>MR6 Analisi delle dinamiche evolutive delle formazioni a macchia e gariga</li><li>MR7 Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat di interesse comunitario a Pino d'Aleppo riferibili alla tipologia 9540 Pinete di Pino d'Aleppo dell'entroterra siciliano</li></ul></li></ul>



<b>Fauna, flora, biodiversità e paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).</li></ul>
<b>Suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal PAI <u>Bacino idrografico del Fiume Ippari (codice 080) ed aree comprese tra il bacino idrografico del Fiume Acate – Dirillo (codice 079) e il bacino idrografico del Fiume Irminio (codice 081)</u></li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dallo studio geologico a supporto del PRG e dall'Ufficio del Genio Civile di Ragusa con parere positivo prot. 110422 del 26.03.2013 di seguito indicate:<ul style="list-style-type: none"><li>- con riferimento alla salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee, nelle <i>zone di rispetto</i>, così come definite ed individuate da commi 1) e 6) dell'art. 94 del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., devono essere vietati l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività elencate al comma 4) del sopracitato art. 94;</li><li>- ai sensi del Decreto del Presidente della Regione Siciliana n°167/2012 (G.U.R.S. n°26 del 29.06.2012 - Parte Prima), nei modi e nei tempi previsti da quest'ultimo, deve provvedersi alla messa in sicurezza delle sopraccitate <i>zone di rispetto</i>;</li><li>- fermo restando la fascia di assoluta inedificabilità di larghezza non inferiore a ml 40,00 a cavallo delle faglie, qualunque intervento edilizio e/o urbanistico entro una fascia di ml 100,00 a cavallo delle faglie stesse, dovrà essere accompagnato da un apposito studio geologico di dettaglio;</li><li>- i vincoli di cui al RD. n°368/1904 e del T.U. n.523/1904 devono essere estesi a tutti i corsi d'acqua aventi le caratteristiche di pubblicità, anche se non iscritte nell'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Ragusa (R.D. del 30 maggio 1932 e s.m.i.);</li><li>- nelle zone individuate nel P.AI. come siti di attenzione per pericolosità idraulica, nonché nelle zone perimetrate, nella cartografia facente parte dello studio geologico, come zone di <i>Classe 2.10 Zone endoreiche depresse o che interrompono il reticolo idrografico secondario, interessate da flussi d'acqua a bassa energia o ristagni</i>, prima di qualunque intervento edilizio e/o urbanistico, dovrà essere effettuato uno studio idraulico secondo le metodologie PAI., che dovrà essere valutato positivamente dal Dipartimento Regionale dell 'Ambiente- Servizio 3 Assetto del territorio e Difesa del Suolo;</li><li>- il rilascio da parte del Comune del certificato di agibilità/abitabilità per qualsiasi intervento edilizio all'interno dei piani urbanistici attuativi, dovrà essere condizionato alla preventiva realizzazione e collaudazione, con esito favorevole, delle opere di urbanizzazione primaria.</li></ul></li></ul>
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione del distretto idrografico;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di tutela delle acque.</li></ul>
<b>Aria e fattori climatici</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente</li></ul>
<b>Popolazione e salute umana</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</li></ul>
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano energetico ambientale regionale</li></ul>
<b>Rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate;</li><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano d'ambito dell'ATO rifiuti RG</li></ul>
<b>Mobilità e trasporti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale dei trasporti e della mobilità</li></ul>
<b>Turismo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Regionale di Propaganda Turistica 2011 e dal Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009.</li></ul>

Tabella 23 - Misure di mitigazione ambientale



Non è detto che, affinché un piano sia sostenibile, esso debba necessariamente raggiungere un numero molto elevato di obiettivi ambientali, in quanto, a seconda delle caratteristiche dell'ambito geografico di riferimento, può essere sufficiente che esso realizzi un numero più limitato di obiettivi, alcuni dei quali dovrebbero possibilmente risultare strategici.

Va ricordato, peraltro, che lo strumento urbanistico ha, per sua natura, dei limiti precisi e non può essere caricato di funzioni che giuridicamente e tecnicamente non gli appartengono. In questo senso va rifiutata l'idea di considerare lo strumento pianificatorio come l'unico contenitore nel quale individuare le strategie di sviluppo sostenibile, poiché vi sono anche altri strumenti capaci di definire performance ambientali.

La disaggregazione delle azioni coerenti con la valutazione ambientale si è resa necessaria in quanto la stessa - per sua definizione - indaga, attraverso le componenti e i relativi indicatori, la complessità ambientale del territorio di Comiso. Ne consegue che le azioni possibili sono riconducibili ad ambiti diversi.

Come già ricordato, il piano ha propri limiti e si estrinseca attraverso le norme urbanistiche che diventano un vero e proprio quadro giuridico vincolante.

Ebbene, non tutte le azioni ambientalmente coerenti con le valutazioni ambientali sono traducibili in precise ed efficaci norme urbanistiche.

Solo una parte delle azioni sostenibili proponibili può, in effetti, tradursi in norme urbanistiche, mentre molte altre possono trovare collocazione in altri campi di azione con influenze dirette nelle trasformazioni del territorio.

### ***Le azioni di sostenibilità ambientale.***

#### **Obiettivi ambientali.**

- Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici.
- Limitare le emissioni acide in atmosfera e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio.
- Ridurre i pericoli per la salute umana, l'ecosistema e la qualità della vita derivanti dall'emissione in atmosfera di sostanze nocive o pericolose.
- Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali.
- Garantire acqua potabile di buona qualità e tutta la popolazione
- Ridurre la dispersione di volumi nella rete idrica.
- Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del decreto legislativo n. 152/06.
- Garantire gli usi peculiari dei corpi idrici
- Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente", così come da legge.



- Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi.
- Difendere il suolo dai processi di erosione, frane e desertificazione.
- Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico delle aree depresse.
- Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali.
- Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo delle tecnologie pulite;
- Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti.
- Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (domestici, mercantili, attività di servizio, attività commerciali, produttive, agricole).
- Utilizzare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.
- Conferire il più possibile dei rifiuti da recuperare attraverso la raccolta differenziata.
- Ridurre la necessità di spostamenti urbani.
- Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico.

## AZIONI COERENTI CON LA SOSTENIBILITA'.

### Politiche.

- Realizzare impianti di cogenerazione.
- Mantenere l'obbligo del bollino blu e riorganizzare il sistema del traffico attraverso la separazione delle funzioni.
- Monitorare l'osservanza delle leggi sugli inquinamenti atmosferici.
- Formare accordi di programma a scala regionale sulla razionalizzazione del traffico
- Formare accordi di programma sulla riduzione dei consumi di carburante di origine fossile.
- Organizzare un servizio di monitoraggio, almeno annuale, delle emissioni acustiche da traffico veicolare, sia in relazione ai punti già rilevati, sia individuandone dei nuovi.
- Sviluppo di una cultura dell'acqua.
- Introdurre azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua.
- Razionalizzazione dei consumi attraverso l'utilizzo dell'acqua piovana per irrigazione degli orti e giardini e la realizzazione dei cicli chiusi nell'attività industriale.



- Mantenimento o miglioramento dell'impermeabilizzazione delle aree industriali, al fine di evitare pericolosi contatti con le acque sotterranee.
- Smaltire i liquami degli allevamenti con depuratori
- Ridurre la presenza di nitrati.
- Limitare il consumo di suolo privilegiando il recupero volumetrico.
- Favorire l'agricoltura biologica.
- Perseguire le attuali politiche di raccolta differenziata.
- Predisporre incentivi fiscali per le famiglie e/o le aree urbane che raggiungono le migliori performances nella raccolta differenziata.
- Condurre specifiche campagne di sensibilizzazione dei cittadini e dei commercianti per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti.
- Razionalizzazione del traffico interno con realizzazione di park scambiatori con bus navetta.
- Organizzare interventi di defiscalizzazione o incentivazione economica per i possessori di auto che aderiscono alle iniziative del trasporto privato collettivo.
- Realizzazione di ulteriori piste ciclabili.
- Potenziamento della rete di trasporto pubblico e della dotazione di parcheggi.

#### **Pianificazione.**

- Realizzare il Piano Urbano del Traffico.
- Predisporre un regolamento urbanistico ad hoc per le aree produttive che normi l'insediamento delle stesse, con prescrizioni limitanti le attività che inquinano.
- Introduzione nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. di prescrizioni per il controllo dell'inquinamento acustico.
- Introduzione nel Regolamento edilizio di una norma che renda obbligatorio l'utilizzo dello sciacquone doppio nei servizi igienici.
- Effettuare controlli e fornire prescrizioni al fine di preservare la qualità ambientale delle acque.
- Favorire l'agricoltura biologica.
- Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria.
- Predisporre un regolamento edilizio che preveda per le nuove realizzazioni di nuovi complessi edilizi (condomini) la raccolta differenziata all'interno delle strutture edilizie.
- Realizzazione di isole ecologiche per la raccolta differenziata.



### **Partecipazione.**

- Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, ecc) per i cicli produttivi.
- Riutilizzo delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana a scopo irriguo.
- Favorire la certificazione EMAS per le zone agricole.
- Accordi tra privati ed Ente al fine di realizzare progetti di fitodepurazione, agevolando con detassazione di parte degli oneri di urbanizzazione.
- Organizzazione di forum sulla gestione della raccolta differenziata.
- Organizzazione di forum con la partecipazione del pubblico per strutturare possibili trasporti privati collettivi.

### **AZIONI DI PIANIFICAZIONE.**

#### **Politiche.**

- Riorganizzazione del sistema della circolazione con la separazione del traffico di attraversamento da quello afferente alle diverse zone urbane, con interventi importanti e innovativi sul trasporto pubblico, il potenziamento della rete delle piste ciclabili, la riorganizzazione degli spazi pedonali per conseguire l'obiettivo che ciascuno dei quartieri si possa configurare come "isola ambientale" dotata di specifica identità e di requisiti qualitativi legati alla sicurezza, alla riduzione dell'inquinamento e alla gradevolezza della scena urbana.
- Potenziamento della rete di trasporto pubblico e dell'offerta di parcheggi in aree strategiche prossime alle nuove centralità urbane.
- Creazione di incubatori, luoghi in cui organizzare il sapere al fine di raggiungere un miglioramento del prodotto finale al più basso costo aziendale e contemporaneamente al migliore bilancio ecologico-energetico possibile.
- Riorganizzazione radicale della viabilità e dei flussi interni per difendere i centri antichi e per configurare come isole ambientali i diversi quartieri urbani.
- Realizzazione di una rete viaria di livello territoriale scorrevole ed efficiente, in grado di legare tra loro in modo adeguato la città, i quartieri, i paesi e le grandi aree produttive, di servire in modo eccellente tutti i comuni dell'area.
- Programmazione della innovazione della rete idrica finalizzata alla riduzione delle dispersioni.
- Regolamentazione dello spazio agricolo.
- Tutela delle risorse naturalistiche, paesistiche e ambientali, assegnando allo spazio rurale pari dignità rispetto alle esigenze di crescita e organizzazione della città.





- Approfondimento del valore delle differenze che riguardano i modi d'uso dello spazio urbano e rurale, per riconoscerle e tutelarle, sia quando riguardano il patrimonio culturale, sia i nuovi progetti.
- Attuare meccanismi di perequazione urbanistica per realizzare sia la città pubblica che le espansioni private, con l'obiettivo di non metterle in contrapposizione né di renderle indifferenti l'una all'altra.
- Il PRG pone attenzione particolare ai sistemi del verde in ambiente urbano e periurbano.
- Orientare l'attività di fruizione della Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo" verso la tutela del fine istitutivo della Riserva, vale a dire la salvaguardia della specie arborea residua, *Pinus halepensis*, nonché degli altri habitat presenti. Inoltre, l'utilizzazione della Riserva dovrà garantire la protezione delle peculiarità vegetazionali, faunistiche e geologiche presenti, privilegiando l'uso scientifico-divulgativo dell'area, più che quello turistico.

### **Pianificazione.**

- N.T.A. "qualsiasi attività industriale ed artigianale deve assicurare scrupolosa osservanza delle leggi sugli inquinamenti idrici, atmosferici, acustici".
- Redazione del piano di utilizzo della Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo" in sinergia con i Comuni di Vittoria e Ragusa, al fine di operare una programmazione rispettosa dello sviluppo sostenibile dell'area, integrando le previsioni di progresso economico e sociale con l'indefettibile salvaguardia del bene ambientale.
- Per una conferma delle gerarchie interne fra le diverse parti della città e per promuovere la qualità insediativa di tutto lo spazio urbano, pianificare secondo il concetto delle "isole ambientali".
- lo strumento, in fase attuativa, degli interventi strategici dovrà tenere conto dei limitrofi insediamenti residenziali esistenti.

### **Partecipazione.**

- Attivazione di alcuni processi per il monitoraggio permanente della qualità ambientale del sistema industriale di Comiso, mediante l'applicazione di tecniche di calcolo dello sviluppo sostenibile basate anche sulle evoluzioni disciplinari contenute nelle procedure ISO, ma soprattutto nel sistema EMAS (Ecomanagement and AUDITING SYSTEM) ed EMAS di area.

### **Scelta delle alternative.**

A seguire viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Piano. In particolare sono state previste due possibili opzioni: opzione "0", non attuare nessuna proposta di Piano ed opzione "1", attuare la proposta di Piano. In particolare, esclusa l'opzione "0" di non attuare nessuna proposta di Piano, che non permetterebbe il controllo degli impatti sul territorio dovuti all'attuazione degli interventi della proposta di Piano, è stata scelta l'opzione "1".



### **“Opzione zero” - nessuna attuazione del piano.**

Il nuovo PRG del Comune di Comiso, come dimostrato con l'analisi delle coerenze esterne, viene a collocarsi in un contesto dinamico nel quale sono diversi gli strumenti (vigenti e in corso di approvazione) che interagiscono, in modo sinergico, al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tra le innovazioni più importanti introdotte dalla VAS rispetto al modo di pianificare tradizionale, va senz'altro ricordata la necessità di definire, e conseguentemente valutare, molteplici scenari di sviluppo. Questa novità si fonda sulla costruzione di alternative, definite scenari previsionali, da valutare sulla base dell'evoluzione dello stato dell'ambiente a seguito dell'attuazione di ciascuna di esse. Ciò contribuisce a migliorare non solo le scelte di piano e a garantire la selezione delle soluzioni ambientalmente più sostenibili, ma anche a rendere più trasparente il processo decisionale. Nonostante ciò, nella maggior parte dei casi, la costruzione di alternative di piano appare quantomeno difficile. Non va infatti dimenticato che la definizione delle scelte strategiche del P.R.G. si fonda su analisi in alcuni casi vincolanti. L'analisi delle vocazioni, delle fragilità e delle invarianti territoriali, che sono propedeutiche alla definizione delle strategie, conduce spesso a scelte inequivocabili e all'individuazione di linee di sviluppo difficilmente interpretabili.

Se spesso non è possibile o giustificabile riconoscere alternative significativamente diverse tra loro, per giungere a una corretta valutazione delle o dell'alternativa di piano è indispensabile costruire un corretto scenario di riferimento, definito "alternativa o opzione zero". Si tratta di uno scenario che ipotizza una "non azione", confermando quindi i trend e le dinamiche in atto e conseguentemente l'attuale gestione del territorio (cfr. cap. 4 "IL QUADRO AMBIENTALE." del Rapporto Ambientale).

Vale la pena sottolineare che anche nell'ipotesi, in genere indicata come “Opzione zero” nessuna attuazione del piano, il quadro di riferimento sarebbe comunque assoggettato a modifiche.

### **“Opzione 1” - alternativa costituita dal Piano attuale.**

Ogni scelta operata dal Piano costituisce di fatto un'azione sulle risorse in gioco che può tradursi in tutela oppure in consumo e degrado delle risorse stesse.

Il nuovo Piano Regolatore redatto per il comune di Comiso, valorizzando la storia passata e rispondendo alle esigenze del presente, pone alla comunità casmenea nuove ambiziose mete.

Infatti, in esso viene delineato un futuro di crescita della qualità della vita e di rafforzamento del ruolo di primo piano della città nel contesto territoriale, proiettando il proprio territorio, e chi in esso vive, verso valenze europee e internazionali.

Esso mira a realizzare un alto grado di vivibilità delle zone residenziali, la valorizzazione dei poli di servizi, l'efficienza della zona commerciale-artigianale in rapporto ai collegamenti materiali ed immateriali con l'esterno e sotto il profilo dell'impatto ambientale, la salvaguardia del contesto paesaggistico e rurale quale bene primario per la qualità complessiva del sistema territoriale, il recupero



dei luoghi e dei manufatti che hanno fatto la storia della città di Comiso, con l'obiettivo di trasformarli in fucina di cultura, formazione e innovazione.

Per raggiungere questi traguardi il P.R.G. assume forti contenuti innovativi, progettuali e normativi.

Tali standard di qualità sono strettamente legati alla valutazione della sostenibilità ambientale, verso la quale la città è impegnata.

In generale si possono individuare tre criteri generali che riassumono lo spirito con cui è stato redatto, attraverso gli obiettivi generali, il Piano:

- Risparmio nel consumo di territorio;
- Razionalizzazione e valorizzazione dell'esistente;
- Tutela delle risorse ambientali.

#### **1 Obiettivo Generale:**

**Il recupero e riqualificazione della città consolidata.**

#### **2 Obiettivo Generale:**

**La ricettività per un turismo sostenibile.**

#### **3 Obiettivo Generale:**

**La fruizione e salvaguardia delle emergenze storiche ed ambientali**

#### **4 Obiettivo Generale:**

**Lo sviluppo delle attività produttive locali (agricoltura, artigianato, attività enologiche e lavorazione della pietra).**

#### **5 Obiettivo Generale:**

**Il miglioramento dell'accessibilità, viabilità e intermodalità.**

Alla luce di quanto sopra rassegnato, è stata realizzata una matrice (cfr. Tabella 24) che mette in relazione le opzioni individuate con il quadro ambientale di riferimento, al fine di valutarne gli impatti.



<i>Aspetti ambientali</i>	Opzione "0"	Opzione "1"	Valutazione
Fauna, flora e biodiversità	(+)	(+)	Opzione "1"
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	(0)	(++)	Opzione "1"
Suolo	(+)	(+)	Opzione "1"
Acqua	(+)	(+)	Opzione "1"
Aria e fattori climatici	(+)	(+)	Opzione "1"
Popolazione e salute umana	(+)	(+)	Opzione "1"
Energia	(0)	(+)	Opzione "1"
Rifiuti	(0)	(+)	Opzione "1"
Mobilità e trasporti	(-)	(++)	Opzione "1"
Ambiente urbano	(-)	(++)	Opzione "1"
Turismo	(-)	(++)	Opzione "1"

Tabella 24 – Valutazione qualitativa delle alternative.



## LE MISURE PER IL MONITORAGGIO.

La richiesta di un sistema di monitoraggio, con lo scopo di tenere sotto controllo l'andamento delle variabili e adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ridefinirne obiettivi e/o linee d'azione, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

Alla funzione di monitoraggio è assegnato un duplice ruolo: quello di verificare primariamente in corso d'opera che l'attuazione del Piano non origini imprevisti e significativi impatti e quello di consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Programma. Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati e informazione, ma attraverso la definizione di adeguati indicatori per le tematiche ambientali evidenziate, comprende anche altre attività volte a fornire un supporto alle decisioni. La direttiva CE n. 42/01 e, successivamente, le discendenti norme statali e regionali hanno previsto che anche in fase attuativa del piano si continuino a monitorare gli effetti legati all'attuazione del piano.

La realizzazione di un complesso esteso di opere ha, verosimilmente, una durata temporale di diversi anni e vi è la probabilità che nel tempo cambino necessità e variabili in modo imprevisto, perciò, il procedimento deve necessariamente essere monitorato nel tempo per verificare e, nel caso, correggere la rispondenza dello scenario previsto con quello in essere. Come detto, dopo l'approvazione del Piano, il processo di Valutazione Ambientale Strategica prosegue con la fase di attuazione e di gestione del Piano mediante le attività di monitoraggio. Quest'operazione ha il compito di:

- fornire informazioni utili alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'implementazione delle azioni di Piano al fine di capire quanto si perseguono gli obiettivi individuati e prefissati;
- consentire di individuare per tempo le misure correttive da applicarsi nel momento in cui si dovessero rilevare effetti non conformi a quelli previsti dal Piano e dalla fase di valutazione.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, dell'efficacia circa il perseguimento degli obiettivi e degli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi conseguenti. Questa attività può essere svolta per:

- osservare lo stato dell'ambiente;
- evidenziare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano.

In merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano sarà redatto un piano di monitoraggio ambientale (di seguito PMA) rispondente alle indicazioni disposte dall'art.18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato nei paragrafi che seguono

Il Piano di Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di Piano un indicatore capace di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione. La cadenza con cui saranno redatti i Rapporti di Monitoraggio dipende dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi sono aggiornate e disponibili.

Il Piano di Monitoraggio che accompagna il P.R.G. di Comiso si articolerà in successivi momenti di verifica che si susseguiranno con cadenze prestabilite e confluiranno nella stesura di Rapporti di Monitoraggio. Dalla lettura dei rapporti periodici si potrà comprendere l'effetto delle trasformazioni



previste dal Piano sul sistema ambientale e valutare l'opportunità di correggere gli eventuali errori compiuti nella fase di realizzazione delle azioni, per avviare all'occorrenza la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese.

Nel momento in cui, dai risultati decritti e riportati nei Rapporti, si riscontrassero degli scostamenti tra i valori attesi e quelli forniti dagli indicatori, l'Amministrazione comunale responsabile del P.R.G. decide se e con quali modalità intervenire. Può rivelarsi necessaria una nuova definizione dell'azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali o socio-economiche peggiorino.

Una volta compresa l'efficacia o meno delle azioni di piano per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi attesi si dovrà valutare l'opportunità di operare un'ottimizzazione dello svolgimento delle azioni che hanno consentito un più semplice raggiungimento degli obiettivi, prevedere delle azioni che contrastino il rilevato andamento negativo degli indicatori, operare la verifica degli stanziamenti siano effettuati per il proseguo delle azioni e la congruità delle spese previste. Il monitoraggio sarà effettuato tenendo conto di un certo numero di indicatori e una tabella riassuntiva dovrà indicare per ognuno di essi: obiettivi attesi, tipo di misurazione utilizzate, relativi tempi ed eventuali misure da intraprendere ed i soggetti responsabili dell'azione. L'attività di stesura del Rapporto di monitoraggio ha la finalità di conservare la memoria circa l'andamento dell'implementazione del Piano ed è utile soprattutto per comprendere gli errori compiuti nella fase di realizzazione delle azioni, per avviare all'occorrenza la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese (feedback). In particolare il Piano di Monitoraggio partirà con una fase analitica in cui si procederà a:

- acquisire i dati;
- elaborare gli indicatori;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi generali del piano e valutarne l'efficacia;
- individuare gli effetti inattesi e le eventuali cause di non raggiungimento degli obiettivi ipotizzati;
- elaborare le necessarie misure correttive.

Tutto quanto analizzato costituirà la Relazione di Monitoraggio, documento che sarà oggetto di consultazioni per poter determinare la necessità o meno di procedere a modificare l'orientamento del Piano.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) potrà essere strutturato, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### **Obiettivi e strategia del PMA.**

Il PMA del Piano si proporrà di:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 20);
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.



Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il monitoraggio ambientale del Piano debba seguire le seguenti attività:

- l'attuazione del Piano comporterà degli impatti sull'ambiente che saranno controllati attraverso un sistema di indicatori composto da:
  - indicatori di contesto (Tabella 27), finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;
  - indicatori prestazionali (Tabella 28), finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati (Tabella 20).

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. Il sistema degli indicatori è composto da:

- i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA). Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia.
- nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare impatti negativi impreveduti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 20), anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto.

Tali attività saranno ripetute, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del Piano. Si specifica, infine, che, qualora fosse necessario, l'attività di reporting potrebbe essere svolta anche con periodicità inferiore.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano individua i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione (Tabella 25).

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
<b>Autorità Procedente</b>	Comune di Comiso	P.zza Fonte Diana, 97013 Comiso (RG)	<a href="mailto:urbanistica@pec.comune.comiso.rg.it">urbanistica@pec.comune.comiso.rg.it</a> <a href="mailto:protocollo@pec.comune.comiso.rg.it">protocollo@pec.comune.comiso.rg.it</a>
<b>Autorità Competente</b>	ARTA Sicilia, DRA, Servizio 2 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:nzuccarello@artasicilia.eu">nzuccarello@artasicilia.eu</a>
<b>ARPA Sicilia</b>	ARPA Sicilia	Corso Calatafimi n. 217, Palermo	<a href="mailto:arpa@pec.arpa.sicilia.it">arpa@pec.arpa.sicilia.it</a>

Tabella 25 - Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA

Nella Tabella 26, invece, si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto individuato nella Tabella 25.



	Indirizzo
<b>Comune di Comiso (RG)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• coordina le attività del PMA;</li><li>• popola il sistema degli indicatori di contesto e di prestazione. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;</li><li>• controlla gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;</li><li>• valuta la performance ambientale del Piano e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;</li><li>• redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;</li><li>• individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li><li>• pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso</li></ul>
<b>Autorità Competente</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• prende atto del RMA;</li><li>• verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;</li><li>• pubblica il RMA sul proprio sito web</li></ul>
<b>ARPA Sicilia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• supporta, ove richiesto, l'autorità precedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali;</li><li>• supporta, ove richiesto, l'autorità precedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li><li>• supporta, ove richiesto, l'autorità precedente nella redazione del RMA;</li><li>• prende atto del RMA;</li><li>• pubblica il RMA sul proprio sito web.</li></ul>

Tabella 26 - Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA.

Tali ruoli e responsabilità vengono riportati nello schema logico della Figura 2.

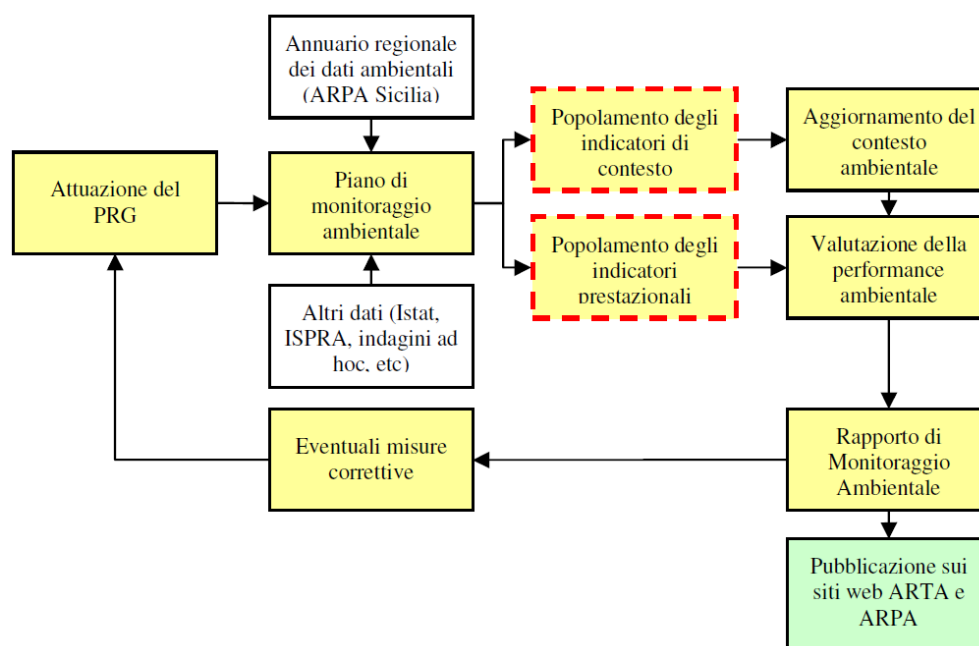


Figura 2 - Schema logico del funzionamento del PMA per attività dei soggetti

Legenda:



Attività svolte dal Comune di Comiso (RG)



Attività svolte dal Comune di Comiso (RG) e da ARPA Sicilia;



Attività svolte da ARTA Sicilia, ARPA Sicilia e Comune di Comiso (RG)





### **Misure previste per il monitoraggio e relativi indicatori.**

La definizione delle misure di monitoraggio da adottare per la fase di attuazione e gestione del Piano consiste nel censire informazioni riguardanti i fenomeni considerati rilevanti, attraverso il rilevamento diretto, regolare e periodico, di specifici dati indicatori volti sia al controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano sia alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Il processo di monitoraggio conferisce carattere di flessibilità e ciclicità al piano, rendendolo capace di adattarsi ai mutamenti ed alle dinamiche antropiche e naturali, anche in merito ai cambiamenti operati dall'applicazione delle disposizioni del piano stesso.

Le misure di monitoraggio indicate di seguito andranno ulteriormente specificate e quantificate dai relativi indicatori, in modo da stabilire soglie minime e massime di riferimento per le valutazioni. Tali indicatori riguardano la qualità strutturale e funzionale dell'ambiente, gli impatti significativi (criticità e pressioni), l'efficacia delle azioni di piano e di gestione rispetto agli obiettivi di tutela ambientale; la valutazione degli indicatori consentirà di verificare la positività/negatività dell'evoluzione dei fenomeni in atto.

Il monitoraggio sarà effettuato, in altri termini, tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere e la valutazione ex-post.

Il set, generale ed esaustivo, di indicatori proposto (cfr. par. 8.5 del Rapporto Ambientale), popolati da fonti nazionali, regionali-provinciali e comunali, è stato organizzato nelle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- Biodiversità, Flora, fauna,
- Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio
- Suolo
- Acqua
- Atmosfera e agenti fisici
- Salute
- Fattori climatici e energia
- Rifiuti
- Trasporti

Relativamente alla periodicità di rilevamento degli indicatori si ritiene opportuno, laddove possibile, un aggiornamento annuale dei valori dei singoli indicatori, in modo che gli stessi fungano da strumento utile al controllo del piano e all'individuazione delle priorità di intervento.



## Impatti significativi sull'ambiente.

Il set di indicatori riportato al par. 8.5 del Rapporto Ambientale è chiaramente tanto esaustivo e specifico quanto di complessa e non immediata popolabilità.

Al fine di assicurare, sin dalle fasi preliminari, il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano* e la *verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale* prefissati, ed individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisti*, nonché adottare le opportune misure correttive, il PMA, come già anticipato, prevedrà inizialmente un sistema basilare di *indicatori di contesto* e *prestazionali* da cui partire per evidenziare lo stato attuale e l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento e che verrà progressivamente implementato con gli indicatori di cui alle tabelle precedenti in funzione delle risorse e informazioni disponibili.

Tale sistema di indicatori, di cui si riporta a seguire una elencazione di massima, con relativa fonte e target, accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso e della diffusione e reperibilità dei dati ambientali necessari.

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Indicatori di contesto		
		Nome	Unità di misura	Fonte
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Cave attive	Numero	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio
		Cave dismesse		
		Dissesti	Numero	P.A.I. Bacino idrografico del Fiume Ippari (codice 080) ed aree comprese tra il bacino idrografico del Fiume Acate – Dirillo (codice 079) e il bacino idrografico del Fiume Irmínio (codice 081)
		Aree a pericolosità (P2)		
		Aree a rischio (R3)		
		Aree a rischio (R2)		
Sito di attenzione				
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Stato chimico, stato quantitativo, tipologia dello stato ambientale e stato ambientale di tutti i corpi idrici sotterranei significativi.	Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni radio	D.P.C.M. 8/7/2008	Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS
Energia e rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Isole ecologiche	Numero	Piano di gestione dei rifiuti
		Discarica provvisoria	Numero	
		Discarica controllata	Numero	
		Discarica non specificata	Numero	

Tabella 27 – Elenco di massima degli indicatori di contesto



Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Indicatori prestazionali			
		Nome	Unità di misura	Fonte	Target
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Cave attive	Numero	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio	Mantenimento
		Cave dismesse			Recupero
		Dissesti	Numero	P.A.I. Bacino idrografico del Fiume Ippari (codice 080) ed aree comprese tra il bacino idrografico del Fiume Acate – Dirillo (codice 079) e il bacino idrografico del Fiume Irmínio (codice 081)	Mantenimento
		Aree a pericolosità (P2)			Riduzione
		Aree a rischio (R3)			
		Aree a rischio (R2)			
Sito di attenzione					
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Stato chimico, stato quantitativo, tipologia dello stato ambientale e stato ambientale di tutti i corpi idrici sotterranei significativi.	Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia	Mantenimento
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	Mantenimento
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni radio	D.P.C.M. 8/7/2008	Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti	Mantenimento
Energia e rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	Isole ecologiche	Numero	Piano di gestione dei rifiuti	Mantenimento
		Discarica provvisoria	Numero		Riduzione
		Discarica controllata	Numero		Mantenimento
		Discarica non specificata	Numero		Riduzione

Tabella 28 – Elenco di massima degli indicatori prestazionali

Per le attività di valutazione, dovranno essere previste adeguate risorse umane, finanziarie e organizzative. Dovranno essere quindi definite la programmazione e la tempistica delle attività, nonché le risorse umane, finanziarie e organizzative necessarie a sostenere i processi valutativi, tenendo conto delle esigenze del partenariato istituzionale ed economico-sociale. L'esplicitazione di risorse, attività e tempistica sarà espressa/potrà essere espressa in piani di valutazione definiti dall'amministrazione comunale e rivisti a cadenza almeno triennale.

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

### Report di monitoraggio ambientale.

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA)



che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 20);
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive da adottare;
- l'eventuale aggiornamento degli indicatori di contesto (Tabella 27) e prestazionali (Tabella 28).

Il RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso il Comune di Comiso potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente con cadenza annuale, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso.

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del Programma affiancherà il sistema di monitoraggio del Programma per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente in coincidenza con la redazione del rapporto di esecuzione previsto dall'ex art. 67 del Regolamento 2083/2006.

